

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI LUNEDÌ 30 MARZO 2009

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

INDICE

COMMA 13 Palariccione S.p.A. – Finanziamento in conto futuro aumento di capitale – Approvazione patti parasociali. (Rel. Sindaco Imola Daniele).....	3	COMMA 1/Agg. Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato “Oltremare” - Variante - Adozione. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	48
COMMA 4/Agg. Accordo per la realizzazione di interventi di adeguamento normativo e risparmio energetico agli impianti di pubblica illuminazione. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	20	COMMA 2/Agg. Trasferimento dell’Istituto d’Arte “Federico Fellini” - Autorizzazione temporanea alla Provincia di Rimini per l’installazione di una struttura modulare nell’area di pertinenza del Liceo Scientifico Volta da adibirsi ad aule e servizi. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	51
COMMA 14 Art. 30 D.LGS. 267/00 – Approvazione gestione coordinata con il Comune di Misano Adriatico per i servizi connessi alla tutela della popolazione canina. (Rel. Ass. Cevoli Morena).....	31	COMMA 3/Agg. Biblioteca Comunale. Approvazione: a) Nuovo regolamento, b) Carta dei Servizi. Revoca della delibera di CC n. 124 del 28 febbraio 1989. (Rel. Ass. Cavalli Francesco) (NON TRATTATO)	
COMMA 15 Agenzia Mobilità - Provincia di Rimini - Trasferimento al gestore del ramo commerciale aziendale – Modifiche all’art. 7 della Convenzione e all’art. 6 dello Statuto. (Rel. Ass. Galasso Mario).....	34		
COMMA 16 Selezione delle candidature e delle proposte di soggetti interessati ad intervenire negli ambiti territoriali individuati dal PSC dove attuare il primo Piano Operativo (POC) – Approvazione schema d’invito. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	37		

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

La seduta inizia alle ore 18,47

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	assente
Masini Francesco	presente
Guiducci Guglielmo	presente
Salvatori Ivana Vilma	assente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	assente
Prioli Adriano	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	assente
Tordi Fabia	presente
Cianciosi Antonio	assente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	assente
Ciabochi Valter	assente
Bordoni Livia Agnese	assente
Iaia Cosimo	presente
Fabbri Maria Flora	presente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	assente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 14** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Galli Fabio.

Sono assenti i Signori Assessori: Angelini Serafino, Cevoli Morena, Stacchini Dorian, Galasso Mario, Berardi Lucio, Casadei Alessandro, Cavalli Francesco, Vescovi Sabrina.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

COMMA 13**Palariccione S.p.A. – Finanziamento in conto futuro aumento di capitale – Approvazione patti parasociali.****PRESIDENTE**

14 presenti. Diamo inizio a questo Consiglio Comunale, passando al punto numero 13 all'ordine del giorno. Signor Sindaco.

SINDACO

Come abbiamo visto in dipartimento, noi andiamo ad anticipare un aumento di capitale sociale, che verrà sottoscritto dalla Provincia di Rimini e dalla Camera di Commercio per complessivi 4 milioni di euro, di cui noi anticipiamo solo 2 milioni di euro, perché 2 milioni verranno versati immediatamente dai due soggetti, sia la Provincia che la Camera di Commercio, mentre gli altri 2 milioni che verranno versati dagli stessi soggetti nel 2010, vengono anticipati da noi che abbiamo una cassa attiva molto consistente.

Naturalmente qui, oltre all'aspetto burocratico e contabile, la cosa importante è avere ottenuto la conferma consistente di un impegno di questi due enti che in questo modo vanno a riequilibrare la loro presenza nel Consiglio di Amministrazione. Voi sapete che oggi, il Consiglio di Amministrazione è al 75%, rappresentato dal nostro ente, dal Comune di Riccione, mentre Provincia e Camera di Commercio hanno rispettivamente ciascuno il 7%.

Una percentuale che noi abbiamo ritenuto troppo bassa, rispetto all'importanza che ha il Palazzo dei Congressi nostro nel sistema turistico ricettivo provinciale e quindi abbiamo da tempo chiesto questo adeguamento della quota, che oggi viene confermata e questo ci rassicura anche delle intenzioni di questi enti. Ci tengo anche ad informare il Consiglio Comunale che questa opera di equilibrio nei confronti dei soci di minoranza della Palariccione, non si fermerà solo con la Camera di Commercio e la Provincia ma abbiamo già avviato da tempo trattative con la fondazione della Cassa di Risparmio e con gli altri soci per cercare di arrivare, più rapidamente possibile anche da parte loro, ad una ricapitalizzazione.

Questo naturalmente è importante per due ragioni: una per far fronte alla situazione transitoria, cioè al fatto che in questo momento cominciano ad arrivare le quote più consistenti dei saldi dei lavori di costruzione dell'opera e quindi c'è bisogno di liquidità in questa fase.

Secondo perché è importante anche per il futuro, perché più sarà la partecipazione dei soci alla copertura delle spese di investimento, minore sarà l'esposizione della società che si occuperà della gestione, che oggi è una società unica, domani potrebbe essere anche un diverso soggetto societario. Quindi meno noi caricheremo sulla società di gestione gli oneri di ammortamento dell'investimento, più fluida sarà la gestione del sistema congressuale che ha bisogno anche di investimenti promozionali importanti.

Questo è un po' l'obiettivo di questa delibera, cerchiamo di dare più rapidamente possibile queste risorse al Palariccione.

PRESIDENTE

Grazie Signor Sindaco. Ci sono interventi? Consigliere Lilly Pasini del gruppo Forza Italia. Prego.

Cons. BORDONI

Grazie Presidente.

In merito a questa pratica, signor Sindaco, lei è venuto in Commissione quindi abbiamo avuto modo di fare diverse domande, di approfondire diversi aspetti, perché la delibera dà poi lo spunto per poter ragionare in maniera più complessiva sulle scelte che in questi anni sono state fatte e quindi volevo riproporre un punto che mi è stato particolarmente a cuore sottolineare. Uno degli aspetti di cui si è parlato in Commissione è stata tutta la parte di mancata vendita, ad oggi – adesso i nuovi progetti non so quali sono perché ci è dato di sapere esclusivamente per quello che leggiamo sulla stampa – e lei, quella sera aveva detto che si poteva prospettare l'idea di una vendita a negozi singoli, a unità singole, ed una di queste ipotesi era poter vendere la parte più interna del piano terra del Palariccione per una Sala Bingo, se non ricordo male. Su questo io ho espresso molte perplessità perché proprio per il tipo di progetto che in questi

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

anni si è portato avanti, per il tipo di qualificazione che il Palacongressi ha, ha dato e darà, sicuramente se complessivamente poi il resto del progetto sarà sviluppato, mi riferisco alle piazze, a tutta la parte circostante, ritengo che una Sala Bingo non sia esattamente una realtà commerciale particolarmente qualificata.

Sempre più le sale Bingo – o perlomeno l'esperienza che noi abbiamo in questa zona – sono frequentate da persone non particolarmente qualificate, senza togliere ovviamente il rispetto alle persone che frequentano le sale Bingo, e quindi ho espresso una forte perplessità.

Volevo sapere se poi questo progetto sta continuando ad essere perseguito, oppure se ci sono altre indicazioni. Come pure le chiederei la possibilità di capire cosa succede per il resto del commerciale, perché purtroppo i giornali dicono tutto e il contrario di tutto.

L'altra cosa è che più Consiglieri avevano chiesto di poter avere il piacere e l'onore – almeno prima della fine della legislatura – di incontrare il Presidente della Palariccione, per poter poi approfondire personalmente con lui tutte le domande che in questi ultimi due anni sono diventate piuttosto pressanti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini. Ci sono altri?

Consigliere Filippo Airaudo, capogruppo di Alleanza Nazionale. Prego.

Cons. AIRAUDO

Parlare di Palazzo dei Congressi francamente a fine legislatura non è semplice, perché si corre, secondo me, il rischio ormai di fare di questo argomento oggetto di speculazione politica, di campagna elettorale ed io francamente sono fra quelli che ritiene che su un argomento di questo tipo non si debba scherzare più di tanto, quindi non si debbano dare false illusioni, non si debba fare eccessiva "caciara", ma si debba tenere un atteggiamento estremamente responsabile.

Un atteggiamento responsabile perché parliamo – come è stato detto anche in uno degli ultimi Consigli – dell'investimento forse più grosso fatto da questa città dal dopoguerra ad oggi.

Parliamo di una struttura che dovrebbe essere il volano di una riconversione turistica ed economica che tutti auspichiamo si verifichi, perché dovrebbe essere l'elemento di traino per una riqualificazione della ricettività alberghiera. Insomma parliamo di una struttura che ha una serie infinita di valenze, se l'argomento viene trattato con assoluta serietà e assoluta trasparenza.

Io non sono fra quelli che oggi intende agitare lo spauracchio o lo spaventapasseri dei debiti della Palariccione.

I debiti della Palariccione ci sono, ne abbiamo parlato in varie occasioni. Io come Consigliere della Provincia di Rimini ne ho già parlato in Provincia più volte.

Ne abbiamo parlato in questo Comune, ne abbiamo parlato col Sindaco che, credo, con una certa sincerità ci è venuto a dire come stanno le cose.

Come stanno le cose lo abbiamo saputo soprattutto per la questione degli investimenti realizzativi – parliamoci chiaro – perché la questione Palazzo dei Congressi ha diverse sfaccettature.

Una delle componenti che ci stanno più a cuore – faccio un intervento unico, mi scuso per non avervelo detto – è ovviamente quello del costo dell'investimento, ma a fianco ci sta la questione gestionale, ci sta la questione dei rapporti con le autorità e con gli enti riminesi, ci stanno i rapporti con il Palazzo dei Congressi di Rimini, ci stanno diversi temi dal punto di vista politico.

Detto che abbiamo a che fare con un debito – se non sbaglio – intorno ai 30 milioni di euro, lira più lira meno, io sono qui stasera, proprio in virtù di un certo senso di responsabilità nel trattare questo argomento, a richiamare l'Amministrazione proprio su quella trasparenza e su quel confronto che serve poi alle forze politiche per sostenere sentitamente e convintamente la struttura.

Ora, noi siamo chiamati nei prossimi Consigli Comunali, anche lavorando a tappe forzate ad esaminare due progetti fondamentali dal punto di vista urbanistico, che sono due POC che anticipano il bando addirittura e che hanno un'attinenza fondamentale, estremamente stretta e correlata con la struttura dal punto di vista urbanistico, ma non solo e sono l'allargamento della piazza da un lato e dall'altro la realizzazione, nell'area ex-Bombo, di quel famoso parcheggio che serve per reperire parcheggi e posti auto importanti per la fruibilità della struttura.

Quindi, una scelta di natura urbanistica legata alla valorizzazione del compendio immobiliare anche, ma non solo, perché stiamo parlando di valorizzare la struttura ma di rendere per certi versi anche più appetibili quei 2.000 metri di superficie commerciale che languono all'interno della struttura.

Dall'altra parte ci troviamo ad esaminare situazioni dal punto di vista economico e contabile, secondo me, importanti, sulle quali anche qui bisogna avere grande consapevolezza e grande convincimento. Poi ci troviamo ad esaminare il problema non indifferente dal punto di vista gestionale.

Se non siamo un'Amministrazione come questa,

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

l'Amministrazione del socio di riferimento, Comune di Riccione, che oggi si trova nella condizione in qualche modo di dover aprirsi e per certi versi condividere la gestione di quella struttura in maniera più aperta, più penetrante, con la Provincia e con altri soci, perché stiamo attraversando un momento stretto, un momento non semplice, ebbene se il socio di riferimento su questo non è assolutamente aperto, trasparente, nel sensibilizzare i Consiglieri di questo comune, come è possibile che si sostenga a pieno titolo ed in maniera assolutamente acritica il lavoro che si sta facendo?

Io che non voglio in nessun modo cedere alla tentazione di fare delle speculazioni su questo tema, sono uno di quelli che in tutti questi anni ha avuto, credo, una pazienza mostruosa nell'attendere di vedere anche un singolo pezzo di carta, un singolo documento dal Presidente della Palariccione, dal signor Montanari.

Io ricordo che già all'atto della delibera del Consiglio Provinciale, ormai è passato un mese da che la Provincia ha votato sulla stessa delibera, sentivo parlare di convocazioni in Provincia del Signor Montanari insieme ai revisori della Palariccione, perché si portasse un nuovo business plan più aggiornato rispetto a quello precedente, perché si cominciasse a dare i risultati e i flussi di cassa dell'iniziale gestione che si è fatta, perché s'incominciasse a poter mettere sul serio mano all'interno di quello che è il lavoro fatto con investimenti del Comune consistenti nell'arco di questi 5 anni.

Noi abbiamo una struttura che in questi 5 anni è soltanto costata. Chi più e chi meno, l'abbiamo sostenuta tutti: se vogliamo: noi di Alleanza Nazionale con sfaccettature di maggiore criticità, Forza Italia è stato un pilastro credo fondamentale nel sostegno di questa struttura, oggi che siamo tutti nel PDL lo dico senza ombra di nessun tipo di piaggeria.

Ebbene, possiamo essere ancora trattati – dico noi, come i Consiglieri di maggioranza – come quelli che vengono a sapere, o comunque sanno le cose, soltanto per bocca di?

È possibile che su questa materia non ci sia il senso di responsabilità di dire: “Bene, questi sono i conteggi, questo è il bilancino fatto in una certa data, questi sono i flussi di cassa, questi sono i contratti, queste sono le fidejussioni, queste sono le prospettive concrete”.

Dall'ultima volta che ci siamo visti con Montanari io credo siano passati diversi mesi, sono successe tante cose, abbiamo assistito anche alla questione del bando sulla gestione del Palazzo del Turismo, questione funzionale alla funzione del Palazzo dei

Congressi. Anche su questo ci sono state delle critiche che si sono manifestate più sui giornali che in queste aule consiliari o in un confronto con il Presidente della Palariccione, perché il confronto non c'è stato.

Io reputo che su questa questione, almeno sul finire della legislatura, si dovrebbe arrivare ad un momento di confronto vero, ad un momento di partecipazione condivisa di queste scelte.

Perché? Perché quella struttura sarà, comunque sia, il problema e farà le sorti, le fortune – spero non le sfortune – di questa Amministrazione per la prossima legislatura e per la legislatura che verrà e non è pensabile, chiunque vinca le elezioni in questo Comune, che si possa gestire quella struttura in maniera unilaterale, senza un confronto con le forze di minoranza, senza che su certe scelte ci sia una partecipazione allargata e una condivisione diffusa.

Quindi il voto su questa pratica è un voto difficile poi da dare, per certi versi, perché come al solito si chiede una sorta di adesione in bianco, senza avere un'idea precisa di quel che succede sotto, in virtù di una appartenenza a questa scelta, della quale gli onori fino ad oggi li avete presi soltanto voi.

Io trovo che questo modo di procedere, non sia – per usare un termine, se volete un po' a-tecnico – troppo carino.

Io vorrei che prima che noi decadessimo e si chiudano i lavori del consiglio, che Montanari almeno venisse in quest'aula e incominciasse a dare cifre, a presentare documenti, a presentare una relazione, con o senza il bilancio approvato.

Allora, cosa dire sulla pratica? Una delle tante pratiche che dal punto di vista tecnico ci siamo visti in quest'aula consiliare è una delle tante pratiche dove si cerca sostanzialmente di far quadrare i conti, oltre ad esaminare una serie di rapporti che sono quelli con gli altri soci, che sono secondo me facilmente sintetizzabili, perché la morale di questa pratica, così come delle tante che l'hanno preceduta, è una sola: la struttura è costata molti danari, forse più di quelli che pensavamo di dover spendere. Abbiamo, come Amministrazione Comunale, forzato certe briglie e certi freni, anche in certi momenti trovandoci in attrito con una Provincia che avrebbe avuto probabilmente molto più piacere di gestire le cose in virtù del riminicentrismo che da sempre li caratterizza.

E devo dire che su certe cose bisogna anche dar atto al Sindaco di una certa caparbità, dopodiché oggi ci siamo trovati ad un certo punto ad aver fatto delle valutazioni che forse erano troppo ottimistiche: l'immobiliare non lo abbiamo potuto vendere ed è una parte consistente, in blocco, perché? Perché chi compera in blocco, non offre i

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

valori di mercato ed in questo momento meno che meno. In un momento nel quale l'immobiliare è fermo e lo rimarrà chissà per quanto tempo, quella galleria è risultata eccessivamente penalizzata da una posizione e da un progetto che ha tanti pregi, ma purtroppo su questo è risultato un po' infelice e oggi si va verso delle soluzioni che guardano forse più al soldo e un po' meno all'immagine.

Io, sulla questione Bingo ho molte riserve, ho molte perplessità. Stiamo però ritornando a ragionare col piano di merchandising dell'epoca quando – se vi ricordate bene – si parlava della famosa agenzia cui affidare gli incarichi per vendere. Insomma è un atteggiamento ondivago che io vi chiedo di esplicitare e di mettere sul tavolo in maniera molto più chiara, perché è eccessivamente difficile e complicato sostenere una filosofia e una delle linee di avanzamento su questo piano, al buio, senza avere la effettiva consapevolezza di quella che è la reale situazione sottostante. Io mi riservo di esprimere un indirizzo di voto chiaro anche all'esito dell'intervento del Sindaco.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò.

Io prima ho commesso un errore, secondo me, perché domenica c'è stato un Congresso e ho detto Forza Italia, Popolo della Libertà, io vorrei capire. Grazie Consigliere Ciabocchi

Cons. CIABOCCHI

Dunque, giusto per esplicitare la questione.

Non abbiamo fatto all'inizio questo tipo di comunicazione istituzionale per due motivi: il primo, perché le risultanze del Congresso stanno arrivando a tutti i vari coordinamenti quindi appena arriverà – credo domani – la lettera di autorizzazione a cambiare i nomi dei gruppi, noi lo cambieremo.

In ogni caso ieri è finito il Congresso, quindi Forza Italia non c'è più, come non c'è più Alleanza Nazionale. Aspettiamo le determinazioni, ma nel giro di un giorno o due daremo comunicazione.

PRESIDENTE

Benissimo. Allora io vi chiamerò Popolo della Libertà, sia che interveniate voi, sia che intervenga Alleanza Nazionale!

Cons. CIABOCCHI

No, per gli interventi ci chiameremo Popolo della Libertà, perché non c'è più Forza Italia.

Lei, Presidente, ci chiami come le pare, noi faremo degli interventi a nome del PDL.

PRESIDENTE

È un gruppo solo, però.

Cons. CIABOCCHI

Sì, certo, normale.

Noi faremo sempre, da questo momento in avanti, riferimento al PDL, non più a Forza Italia o Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE

Chi è il capogruppo? Posso saperlo?

Cons. CIABOCCHI

No, vi aggiorniamo. Domani arriveranno le risultanze del Congresso e poi vedremo.

PRESIDENTE

Non si può nominare provvisoriamente? Perché stasera....

Cons. CIABOCCHI

No, perché è una questione ufficiale. Deve venire una comunicazione ufficiale quindi aspettiamo entro oggi o domani.

PRESIDENTE

Quindi lasciamo i due gruppi per questa sera, se siete d'accordo.

Cons. CIABOCCHI

Normale. Noi facciamo riferimento al PDL, lei chiami come eravamo prima.

PRESIDENTE

Va bene. Aspettiamo la comunicazione. Vi ringrazio.

Chi vuole intervenire?

Consigliere Cosimo Iaia di Forza Italia.

Cons. IAIA

Allora, non dobbiamo sottovalutare il motivo per cui periodicamente ci troviamo in questo Consiglio a discutere del Palazzo dei Congressi di Riccione.

Discutiamo perché ci sono dei buchi da coprire ed urge approvare maggiorazioni di fidejussioni, oppure ci troviamo a discutere sulle linee di indirizzo e della sua gestione. Sono motivazioni che suonano come un campanello di allarme, che deve indurci a porre una particolare attenzione all'argomento.

Il reiterarsi nel tempo del consistente ammontare di perdite di esercizio del Palariccione s.p.a. – Società partecipata del Comune di Riccione – sta costituendo un appesantimento del bilancio. Non deve trarre in inganno la soddisfazione dei pochi operatori che ne traggono utili, oppure essere

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

contenti se ci sono numerose presenze legate ad estemporanei eventi di tipo sagre paesane.

Non dobbiamo accontentare per forza tutti, perché questo tipo di soddisfazioni riguarda solo la sfera degli amministratori, ma viene pagata dai contribuenti ricconesi.

La mancata vendita dei negozi, non può essere imputata ad un affare andato male.

Il cinema multi sale, che non lavora, non è solo un incasso mancato.

Pensare che un po' di macchinette mangiasoldi risolvano tutto è grezza miopia.

Si è avuta l'ambizione di progettare e la capacità di realizzare una delle opere più qualificanti del nostro territorio. Questo bellissimo complesso ha dei costi di gestione altissimi.

Pensare di gestirlo come un qualsiasi assessorato o ufficio comunale è stata pura utopia. Pertanto, tenuto conto anche dell'attuale crisi economico-finanziaria mondiale e della congiuntura economica del settore in cui opera la predetta società, si rende necessario adottare opportune politiche per un radicale intervento finalizzato al contenimento dei costi di gestione ed alla realizzazione dei proventi programmati.

Un intervento che professionalizzi la struttura al fine di garantirne, almeno nel medio termine, la redditività dell'investimento eseguito.

Ritengo interessante, in questa fase, l'ingresso nella compagine della Società Palariccione del Palazzo dei Congressi di Rimini e parimenti l'ingresso nel capitale di Convention Bureau, con conseguente approvazione dei patti parasociali, per disciplinare le risorse finanziarie da investire: si parla di 2 milioni di euro iniziale per aumento di capitale, perché è di questo che si tratta.

Considero che questo primo intervento di commistione di gestioni possa essere un utile inizio del processo di coordinamento con una fra le più grosse società del settore e sia un primo passo verso una managerialità e professionalità all'altezza di Riccione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia. Ci sono altri?

Consigliere Renata Tosi, capogruppo della Lista Civica.

Prego.

Cons. TOSI

Grazie Presidente.

Anche questa sera, ci troviamo ad esaminare una pratica sul Palariccione e vorrei non limitarmi a parlare della pratica che di per sé comporta appunto una sorta di ulteriore garanzia di questa

Amministrazione a favore di altri soci già partecipanti alla compagine del Palacongressi, ma vorrei ampliare il discorso per affrontare, una volta, forse, per tutte, la problematica del Palacongressi.

La vicenda della realizzazione e della copertura finanziaria, nonché la gestione del Palacongressi è una vicenda che ci sta appassionando e che comunque ci ha interessato da diversi anni.

L'abbiamo fortemente voluto in maniera trasversale, perché abbiamo tutti creduto nella valenza turistica e nell'importanza che questa struttura poteva avere per la nostra città.

Senonché ci è stata tolta negli ultimi mesi la possibilità di affrontare con serietà e responsabilità quelli che sono stati poi nel proseguo del tempo i problemi che si sono ravvisati in ordine a quello che era il completamento dell'opera e la gestione della stessa.

Così come ha fatto precedentemente il Consigliere Airaudò, anche io necessariamente, anche se non mi piace, devo lamentare il fatto che non è stata data la possibilità a questo Consiglio Comunale di affrontare a 360 gradi, con la documentazione dovuta alla mano, la problematica.

Non ci siamo mai sottratti dal problema o comunque dalla vicenda Palacongressi e abbiamo più volte reso la nostra disponibilità ad affrontarlo seriamente.

La struttura è lì, nessuno si vuole nascondere dietro un dito e nessuno la vuole utilizzare in maniera demagogica, però è difficile poter – anche se affrontiamo singole pratiche come quella di questa sera – nascondersi dietro al fatto che occorre necessariamente cambiare strada o comunque affrontare di petto quello che è il problema della copertura dei costi e quello che è il problema della gestione di quella struttura.

Non ci è stata data assolutamente la possibilità di conoscere se sono 30, 20, 50 i milioni di euro ancora necessari per coprire i costi di realizzazione di quell'opera.

Non ci è stata data la possibilità di contribuire a offrire una soluzione economica e strategica per risolvere il problema dei negozi invenduti, per risolvere il problema del congressuale, se è il caso di continuare con la gestione completamente pubblica, se è il caso invece di scorporare l'attività prettamente immobiliare da quella gestionale.

Noi vorremmo con senso di responsabilità, così come abbiamo fatto sempre su questa pratica affrontarla e darvi il nostro contributo, dare alla città il nostro contributo, ma questa porta ci è stata sempre e comunque chiusa.

Non è più il caso di affrontare questa pratica a pezzetti, con le singole pratiche, con le singole

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

delibere che vengono in dipartimento, vengono portate e ritirate, poi vengono nuovamente presentate, senza avere la possibilità di avere una visione globale.

Qui non si tratta semplicemente di andare a coprire o a gestire una piccola cosa, l'investimento è grande, importante e lo deve essere sempre di più per la nostra città. Perché se non lo si affronta oggi, sarà per noi un vincolo molto più importante e più forte di quello che è attualmente il patto di stabilità.

Immaginate quello che potrebbe essere riversare i debiti dell'attuale Palacongressi sul bilancio del Comune di Riccione. Siccome attualmente siamo stati gli unici soci nell'ambito di quella società pubblico-privata ad assumersi l'onore e l'onere delle proprie responsabilità, della propria posizione in quella società, perché siamo stati gli unici a dare garanzie per noi e per terzi. Quindi credo che come socio, ci si sia sempre, nell'ambito di quella società, comportati correttamente.

Ad oggi sarebbe il caso, umilmente, di affrontare la cosa in maniera chiara, trasparente e limpida e cercare anche il, sia pur minimo, nostro contributo. Non vogliamo più assolutamente considerare la questione con la modifica del patto parasociale o la garanzia che ogni due o tre mesi ci viene prospettata in termini di votazione.

Vogliamo vedere chiaro sulla partita globale del Palacongressi, vogliamo dare il nostro contributo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi. Ci sono altri?

Consigliere Adriano Prioli, Gruppo Misto prego.

Cons. PRIOLI

In pratica non farò altro che ripetere un po' coloro che mi hanno preceduto, perché siamo stati tutti d'accordo sin dall'inizio sulla costruzione di quest'opera e quindi credo che, oggi come oggi, non sia il caso di tornare indietro. Perciò sin da questo momento dico che il mio parere sulla pratica è favorevole, pur condividendo molte delle cose dette. La cosa che mi lascia scontento in particolar modo è il fatto che malgrado si sia più volte richiesta la presenza del Presidente Montanari, questo non si è fatto ancora vedere.

E io avrei richiesto anche la presenza del Direttore dei lavori per sapere sia lo stato di avanzamento dei lavori ed anche la situazione finanziaria. Su questo io non sono d'accordo.

Sul resto purtroppo siamo in ballo e dobbiamo ballare e speriamo che la cosa si risolva presto e nel migliore dei modi. Perciò il mio voto, sin da questo momento è favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Altri?

Consigliere Franca Mulazzani di Forza Italia.

Cons. MULLAZZANI

Grazie Presidente.

Io quando parlo del Palacongressi mi sento sempre estremamente agitata, abbastanza preoccupata, perché dal '99 ho condiviso insieme al gruppo consiliare ed ai miei colleghi di Forza Italia questa grande opera che per il Comune di Riccione doveva essere un volano di un turismo nuovo, un turismo congressuale. La città ci credeva, noi ci credevamo e con grande senso di responsabilità e con grande senso di amministratori pubblici abbiamo aderito col nostro sostegno a questa iniziativa. Un'opera che comunque spaccò nel 1999 la maggioranza, vide le dimissioni dell'allora Segretario dei DS Pacassoni e fu veramente un'opera di grande dibattito politico.

Il sostegno di Forza Italia fu in quel periodo un sostegno determinante, perché ciò diede la possibilità all'Amministrazione di cominciare questa strada che oggi purtroppo, nonostante noi fossimo anche criticamente propositivi, devo dire che non siamo stati tenuti in considerazione.

Mi permetto di dire questo perché in alcune scelte – e l'ho spiegato anche l'altra sera – fondamentali e strategiche di quella struttura, abbiamo espresso anche posizioni piuttosto critiche.

Perché quando nel '99 – anzi ancor prima – perché il primo progetto lo presentò l'allora Sindaco Massimo Masini, quando il Sindaco e questa Giunta venne condotta dal Sindaco Imola, il progetto venne completamente cambiato, da un progetto di media struttura divenne un progetto imponente, perché la struttura finanziaria veniva sostenuta dalla costruzione dei famosi 2.000 metri di negozi. Negozi che poi avrebbero dovuto essere venduti per sostenere tutta l'opera in completo.

All'interno di quest'opera c'era il teatro, c'erano queste sale multifunzionali che poi sono state arredate da Frau, ma anche allora cominciammo a dire: "ma perché nel momento in cui si fanno dei piani particolareggiati, viene data l'opportunità a queste ristrutturazioni di costruire sempre commerciale? Il Commerciale sarà comunque in concorrenza con quello della Palariccione". E, ahimè, nessuna previsione fu così realistica.

Tanto è vero che oggi i 2.000 metri quadri di negozi del Palacongressi sono invenduti, mentre sulla città brulicano negozi in tutte le zone di Riccione, anche in quelle forse che non le richiedono e di cui non c'è necessità.

La preoccupazione è grande perché i 2.000 metri di negozi oggi si trovano ad essere immessi sul

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

mercato in un momento in cui il mercato immobiliare è a dir poco al palo.

Venderli tutti in una volta, sarà una scelta, oggi, quanto mai più difficile, perché 2.000 metri bisogna che ci sia una grande struttura, una grande società, che li possa comprare.

Venderli in maniera spezzata, forse potrebbe essere la soluzione. La soluzione comunque – come diceva la mia collega Lilly Pasini – non può comunque cominciare a vedere la luce in un Bingo e lasciamo stare, perché lei ha già detto ciò che noi pensiamo sul Bingo in quella struttura.

La cosa però che più mi dà da pensare e che le società quando attraversano momenti di difficoltà, c'è un Presidente che spiega ai soci il nuovo piano industriale e spiega come penserà di ripianare questi debiti. Come già altri colleghi hanno detto, qui non è mai successo.

Signori, ci sono 30 milioni di debiti da pagare. Io vorrei che con molta coscienza il Presidente della Palariccione venisse in questo consesso, perché noi 30, tutti, rappresentiamo la città, ovvero rappresentiamo il socio di maggioranza. Non può essere che 30 milioni di debiti vengano gestiti senza che noi ne siamo informati.

Come ripianeranno questi 30 milioni di debiti?

Io mi sono permessa di chiederlo anche al Sindaco l'altra sera, ma ritorno sempre all'opera originaria: i negozi, la vendita dell'immobiliare, doveva sostenere il costo dell'opera.

Se oggi la liquidità non c'è bisogna che qualcuno venga in quest'aula a spiegare come si farà, perché 30 milioni di debiti non sono pochi, sono 30 milioni di euro, sono 60 miliardi delle vecchie lire.

PRESIDENTE

Consigliere.

Cons. MULAZZANI

Perché, finiti? Non ci sono 10 minuti?

PRESIDENE

Sono già finiti, passati abbondantemente.

Cons. MULAZZANI

Vola. Quando parlo del Palacongressi, vola.

PRESIDENTE

No, lei ne aveva 5, perché 10 minuti sono stati dati al primo intervento perché...

Cons. MULAZZANI

Scusi, Presidente, non lo sapevo ed ero convinta di avere 10 minuti di libertà, però devo dire che al di là, concludo...

PRESIDENTE

Basta dirlo allora.

Cons. MULAZZANI

Presidente, non si arrabbi, mi faccia esprimere solo un concetto.

Per chiudere, poi avrò in campagna elettorale l'opportunità di spiegare quale sarà la nostra linea sul Palacongressi, comunque stavo semplicemente dicendo che un Presidente avrebbe dovuto chiedere a questo consesso, visto che rappresentiamo la città, e spiegarci qual'è il suo piano industriale.

Quello che noi ci approntiamo questa sera a votare in questa delibera, non è altro che mettere un'altra piccola pezza alla mancanza di liquidità che serve al Palariccione.

Io mi auguro e mi auspico che qualcuno raccolga ancor prima che questa legislatura chiuda, la nostra richiesta e si presenti in quest'aula veramente con un piano industriale, dove venga a spiegare alla città quale sarà il futuro di quei 30 milioni di debiti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Do la parola al Consigliere Capogruppo del Partito Democratico, Simone Gobbi.

Prego.

Cons. GOBBI

Grazie signor Presidente.

Il Palazzo dei Congressi, come ben tutti sappiamo, è sotto gli occhi di tutti, si incastona in quella serie di progetti fondamentali da un punto di vista economico, che hanno sicuramente cambiato la cartolina di Riccione e che hanno soprattutto cambiato anche il modo di intendere economicamente e turisticamente la visione della nostra città.

Direi che insieme alla Piscina Olimpionica e assieme al lungomare di Riccione, sono le tre grosse opere, sia per lo sforzo economico fatto, sia per l'indotto che hanno prodotto e che produrranno, che hanno cambiato in maniera – noi crediamo – assolutamente positiva, la cartolina ed anche l'economia stessa della nostra città.

Ovviamente, perché dico questo? Senza volerli dilungare troppo, perché poi del Palazzo dei Congressi abbiamo parlato tanto in queste aule consiliari e nei dibattiti che ne sono seguiti in questi ultimi anni, sappiamo benissimo che l'economia turistica primaria è quella balneare, ma che da sola non basta per garantire lo sviluppo che tutti noi ci attendiamo di poter dare alla nostra Riccione.

Per cui tutto il nostro mondo imprenditoriale, tutta

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

una serie di operatori economici, si aspettavano altro.

La risposta col Palazzo dei Congressi, non lo stiamo a ribadire qui tante volte, è quella di “destagionalizzare” la nostra offerta turistica e di rendere Riccione una città aperta tutto l’anno. Questi gli obiettivi di fondo.

Ora bisogna essere concreti e guardare anche con un occhio al futuro, ovviamente.

La delibera di questa sera ritengo che abbia un aspetto fondamentale e molto importante, ossia quella della sottoscrizione di aumento di capitale sociale della Provincia per 2 milioni di euro.

Perché la ritengo fondamentale? Per il semplice motivo che il fatto che la Provincia entri in maniera abbastanza massiccia nelle quote del Palacongressi - non dimentichiamoci che noi che siamo ancora l’azionista di riferimento scendiamo dal 70 al 60%, ma manteniamo, come è giusto che sia in questa fase, la maggioranza del pacchetto delle azioni - dicevo che l’entrata della Provincia è molto importante proprio per poter sviluppare quei progetti e quella sinergia economica e commerciale che è fondamentale per il Palazzo dei Congressi.

Questo è fondamentale, così come fondamentale sarà il poter condividere, il poter progettare, dei progetti ed una strategia da qui agli anni futuri per permettere che il Palazzo dei Congressi sia una di quelle mete, come già mi pare i dati lusinghieri che stanno arrivando mettono in evidenza, per poter attrarre un segmento di economia turistica che il nostro Comune, fino ad oggi, probabilmente, non riusciva ad intercettare.

L’altra cosa importante sarà poter avviare delle partnership commerciali importanti, questo è il punto fondamentale, questa è una scommessa grossa che da qui ai prossimi anni dovrà saper affrontare la gestione della Palacongressi, perché ovviamente questo è il futuro.

L’altra strada che invitiamo fortemente, noi come PD, l’Amministrazione entrante, la prossima Amministrazione, è far sì che anche la Fiera entri nel capitale sociale della Palacongressi e non solo, riuscire anche a far sì che il nostro Comune riesca a mettere un rappresentante in Convention Bureau. Questa è la sfida fondamentale.

Perché sappiamo bene che poi sarà Convention Bureau che andrà assieme al Palazzo dei Congressi di Rimini a esportare il marchio Palacongressi Riccione in Italia e in Europa.

Questa è la sfida fondamentale, perché senza riuscire ad entrare in Convention Bureau, noi, giocoforza, possiamo rischiare di rimanere anche tagliati fuori da alcuni circuiti fondamentali.

Quindi io credo che questo sia la chiave di lettura più importante e la risposta soprattutto che la

nostra città, i nostri operatori economici, la nostra imprenditoria ci chiede.

Credo che questa sia la sfida grossa che dobbiamo assolutamente puntare a realizzare, a far propria, nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi. Ci sono altri?

Consigliere Flora Fabbri della Lisa Civica.

Prego.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente

Dopo questo spot promozionale del Capogruppo del Partito Democratico, mi corre l’obbligo di ricordare che abbiamo una marea di debiti e che ci sono una serie di punti neri da risolvere e lo dico con una memoria lunga che ho su questa vicenda, perché credetemi, quando dal 1999 al 2004 ero Consigliere Provinciale, il Palacongressi di Riccione era un grossissimo problema per Rimini. Oggi lo sappiamo com’è, noi siamo una realtà che non abbiamo ancora capito come farci funzionare. Abbiamo dei potenziali incredibili, ma purtroppo una miopia campanilistica ci impedisce ancora di decollare.

Dico una miopia, non rivolgendosi tanto a noi, perché capite bene, il Comune di Riccione se ha bisogno di una struttura come il Palacongressi è giusto che a faccia.

Solo che dopo 20 anni, si rischiava di naufragare perché a Rimini, che il Palacongressi l’aveva – perché nella Fiera Vecchia il Palacongressi c’era ed anche con dei grossi numeri - improvvisamente ha trovato l’esigenza di farsene uno nuovo, perché Riccione si stava movendo.

Queste sono cose veramente antipatiche che io peraltro all’epoca riferii al Presidente Montanari ed anche al Sindaco, perché a mio modo di vedere, un trattamento di questo tipo, Riccione non se lo meritava.

Anche perché le cose, se si mettono a sistema, vanno bene dappertutto.

Lo dico perché moltissime cose oggi funzionano così. Ieri sera sentivo Bondi il Ministro della Cultura a “*Che tempo che fa*”, quando a proposito della domanda del potenziale di bene artistico che oggi ha l’Italia e dell’ultimo posto che l’Italia ricopre nel vendere, nel valorizzarlo, nel far capitalizzare questo bene, Bondi diceva: “Sì, è vero”.

La Francia fa molto più di noi, l’America fa molto più di noi, i musei più importanti li ha l’Italia, ma sono i meno visti.

Quindi voglio dire se questa cosa l’andiamo a declinare nella nostra realtà, certamente non

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

parliamo di arte, però parliamo di una serie di questioni: l'autodromo di Santa Monica, la Fiera di Rimini, l'aeroporto Fellini, il Centro dei Congressi di Riccione e il Centro dei Congressi di Rimini, e poi realtà particolarissime, come San Patrignano, come l'Associazione del Meeting di Rimini che ogni anno è una manifestazione incredibile, di risonanza mondiale, ma la stessa Associazione Papa Giovanni XXIII, voglio dire che siamo una realtà ricchissima e da quanto ricca incapace di fare sistema.

Quindi io questa sera, capirete bene, per certi versi son contenta che la Provincia di Rimini da 7,5 arrivi a 10,83 di quote – assolutamente sì – però non posso in questa coda di mandato e credo che questa sarà l'ultima volta che io parlerò del Palacongressi, non dire certe cose.

Voi sapete quanto io personalmente in modo particolare ho remato, insieme ultimamente anche alla Lista Civica, ma ancora prima. Quindi sto parlando di una cosa che viaggia dal 1995, quando qualcuno mi aveva accusato: “Sei solo te a parlare del Palacongressi” - andate a prendere la stampa del '96 e del '97, “Ti stai inventando te questo problema”, mi si diceva.

Eppure, nel tempo, questa esigenza in diversi la si è riconosciuta e io non nego che il Sindaco Imola ha preso il toro per le corna, ma non dimentico neanche che cosa c'è stato nel passaggio tra Masini e Imola. Nel passaggio tra Masini e Imola c'è stato un tentativo su diversi fronti di farci tutt'altro e mi riferisco in modo particolare ad un progetto orripilante che ad un certo punto abbiamo visto, di una cosa che era sostanzialmente un centro Commerciale con qualche saletta.

Lo dico, perché mi esposi pubblicamente sulla stampa e mi telefonò il tecnico da Rimini dicendo che mi avrebbe minacciato di querela, quindi me la ricordo molto bene la cosa.

Detto questo, ci siamo molto fidati, rivendicando però una sorta di “abaco” sulle conoscenze: chi, cosa, come, su una serie di questioni.

È chiaro che nel momento in cui si faceva il progetto, su quale era il progetto, quali erano le spese, la grande preoccupazione per fare una cosa di qualità. Oggi noi ci troviamo una cosa che dentro, soprattutto sulla qualità, veramente è scarsissima, è tutto da rimettere a posto.

Fuori ci troviamo il problema dei negozi invenduti e di una piazza che ancora deve arrivare, doveva già essere fatta e abbiamo perso il filone buono della vendita dell'immobiliare.

Quindi a mio modo di vedere, Gobbi, bisogna dire le cose come stanno, pochi spot promozionali.

Questa è una vicenda che ci ha visto tutti concorrenti, voi avete lavorato avendo tutti i

numeri dalla vostra, noi no. Questa fiducia, ad ogni modo è stata tradita. È stata tradita perché: 1) non siamo stati sufficientemente coinvolti; 2) continuiamo a chiedere informazioni che non ci vengono date.

Anche nel verbale c'è scritto: “Il Sindaco dice di aver preso appuntamento per concordare un incontro con il Presidente Montanari e il Revisore dei Conti”, e dice che l'aumento era stato concordato, eccetera, eccetera.

Tutte le volte così: verrà, verrà, verrà. Montanari ci racconterà, il bilancio verrà fatto vedere.

Quindi capite bene che ci state prendendo proprio per il cuore che noi abbiamo verso la nostra città. Il senso di bisogno, il senso di necessità, il senso di bene che abbiamo nei confronti di questa città e il fatto che riteniamo che il Palacongressi sia un'opera importante e positiva.

Però, non veniteci a dire che le cose sono state gestite bene, perché non è così.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri. Ci sono altri?

Consigliere Marzio Pecci del Gruppo Forza Italia, prego.

Cons. PECCI

Io ho 10 minuti, Presidente, vero?

Lei tutte le volte ci frega su questa cosa, dirige male questa Assemblea, lei lo sa, no?

PRESIDENTE

Se è lei che lo dice.

Cons. PECCI

È la sua funzione.

PRESIDENTE

Io l'ho detto all'inizio: quando si interviene, il primo che interviene, deve dire se è l'intervento principale o no. Se non dice niente, noi lo diamo come intervento principale.

Cons. PECCI

L'avevo già osservata questa cosa al Consiglio precedente.

Siccome è una vecchia questione che abbiamo già discusso, io e il Presidente l'altra volta.

Comunque il problema di questa sera è un problema molto serio e la delibera che ci chiedete è un'altra delega in bianco, alla quale, volentieri, mi sottrarrei.

Però questo è, e non si può lasciare nel mare in burrasca un'opera di questo tipo.

Concordo con quanto ha detto Simone Gobbi, sull'importanza del Palacongressi. È una struttura

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

che abbiamo sempre sostenuto e lei, Sindaco, lo sa benissimo, anche se da pare sua un ringraziamento, a nome della città all'opposizione, ce lo attendavamo.

Aspettiamo. L'inaugurazione è una cosa, il Consiglio è l'istituzione e quindi ci piacerebbe sentirlo. Io credo che il difetto, il problema di questo momento, è un business plan che è saltato completamente e qualcuno, per questo errore, ne dovrà rispondere.

Un business plan che prevedeva il realizzo dai negozi di 20 milioni era sbagliato fin dall'inizio, questo lo abbiamo sempre detto, però nessuno ci ha creduto ed oggi ci ritroviamo in questa situazione.

Ipotizzare 10.000 euro al metro per un negozio su via Catullo è una cosa impensabile, quindi i numeri forzatamente saltano.

Io ho sempre avuto l'impressione, comunque, che attraverso quel Palacongressi, Sindaco, il suo partito – non quello di Riccione – ma il suo partito di Rimini, volesse metterla sulla graticola e piano, piano, mese dopo mese, devo dire che c'è quasi riuscito, perché io non posso pensare che il suo partito, con i legami che ha, i rapporti finanziari che ha, i rapporti commerciali che ha, il rapporto con gli imprenditori, non sia riuscito a trovare un acquirente per 2.000 metri di negozi. Questo non riesco a crederci.

Cosa mi fa pensare questo? Mi fa pensare che le volessero tagliare le gambe, come si dice "segarla", tagliarle ogni possibilità di ulteriore carriera, di ulteriore occupazione.

Io speravo che si ovviasse a questo con la sua ascesa alla Presidenza della Palacongressi, ma vedo che le vicende delle primarie ricionesi sono state il secondo colpo.

Quindi mi viene da pensare che tutto questo rientra in quella che è la disgrazia del Partito Democratico, il cui fallimento trascina, non solo il fallimento della gestione sua, ma trascina nel vortice, tutta la città, ci stiamo arrivando piano, piano.

E allora ha ragione Franca Mulazzani quando chiede, così come Filippo Airaudò, così come gli altri Consiglieri, chiede al Presidente Montanari di venire qui e presentare i propri conti.

Quei conti, Sindaco, che nessuno conosce, purtroppo neppure i consiglieri della Palariccione li conoscono e non è la negligenza del nostro consigliere, è proprio l'ignoranza, nel senso che non conoscono i conti della Palacongressi, perché nessuno glieli fa vedere.

Questi benedetti conti, se vogliamo ristrutturare questa società, non parlo di gestione, parlo della realizzazione del Palacongressi, la gestione in

questo momento bene o male sta andando, ma la costruzione, il costo di costruzione, il business-plan per quella costruzione è saltato. Per rimmetterlo a posto occorre mettersi attorno al tavolo, con un Presidente capace, che presenta i conti e sui quali ci si confronta, ci si rimbecca le maniche, si ristruttura il debito e si va avanti. Diversamente il Palas lo perdiamo.

Per quello che abbiamo detto in questo Consiglio, per quello che abbiamo fatto, noi non lo vogliamo perdere, perché nel Palas ci crediamo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica, prego.

Cons. BEZZI

Io, pur riprendendo gli interventi dei colleghi di opposizione, parto da un punto di vista diverso, che è quello della città o comunque di parte della città.

Nessuno di noi può avere la sfera di cristallo su quelle che sono le opinioni o su ciò che passa nella mente della gente, però io essendo ricconese, lavorando a Riccione, frequentando come voi l'ambiente, colgo una preoccupazione non tanto nostra, qui di Consiglieri Comunali che comunque è fortissima, ma la preoccupazione proprio nella gente, nella collettività.

E credo che anche il Sindaco, indubbiamente, avrà anche lui, più di me, il polso.

Da un lato questa opera indubbiamente è stata vista come una grande opportunità di diversificare la nostra offerta turistica, dall'altro la gente ti fa quelle domande e ti chiede: "ma quanto verrà a costare? Non è che quel palazzo verrà a determinare un aumento di tasse per tutti noi?".

Anche l'aspetto estetico del palazzo, non è che abbia, in città, riscosso quel consenso che si sperava che avesse.

Qual'è il problema? Il problema, lo hanno detto tutti, è che la gente pensa, la nostra comunità pensa, che andremo a finanziare con i soldi di tutti questo importante intervento per la città, ma che l'onere che saremo costretti a sopportare sarà superiore del vantaggio che ne ricaveremo, perché poi è quella la scommessa che è stata fatta.

L'onere che abbiamo sostenuto e che andremo a sostenere, dovrà essere superiore al vantaggio che otterremo.

È su questo che condivido sia con la Renata, che con Filippo, occorre assolutamente per noi che rappresentiamo comunque, bene o male, il 40% della città e che rappresenteremo, non so, punto interrogativo, dopo le elezioni quello che rappresenteremo, è per questo che noi dobbiamo

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

avere chiarezza.

Finora ci siamo trovati a non sapere nulla dei conti esatti, i rinvii, le parole non dette, è come la situazione di quello che si trova su un autobus, in fondo, dietro, che non capisce cosa fa quello che guida, ma che è costretto tutte le volte ad accettare le manovre di quello che guida, perché se no finiamo nel burrone, e io che sono dietro, piuttosto che finire nel burrone, approviamo, approviamo, ma non è questo un corretto modo di operare.

Non è che ve lo chiedono i consiglieri comunali, ve lo chiede la città, maggiore chiarezza, perché noi siamo un po' lo specchio della città e molta gente è preoccupata, non solo gente comune, ma operatori economici, su quello che sarà l'andamento.

Anche la delibera di questa sera, parla di quei concetti che spero che funzionino, che andavano di moda 10 o 15 anni fa: facciamo tutto, Rimini e Riccione insieme, andiamo a vendere il prodotto, ma come verrà venduto il prodotto? In che modo sarà posizionato il Palariccione all'interno di questo pacchetto che si andrà a vendere all'estero o in Italia?

Tutto questo non è ancora stato determinato. Manca una politica di programmazione, determinata anche da mille questioni che sono i negozi che non sono stati venduti, i lavori che sono stati sbagliati in più parti con aggravii di costi.

Tutto questo determina nella città, preoccupazione. Io, come Consigliere Comunale, sono preoccupato, interpreto questa preoccupazione, credo che oramai i conti vadano spiattezzati e vada detto alla città quali sono gli oneri che dovremo coprire, quali sono i vantaggi presunti e quali sono i programmi. Questo in sintesi, al di là delle polemiche politiche, perché poi le polemiche politiche, come si sa, in democrazia vengono sintetizzate dai numeri.

Quindi, alla fine ci sarà un altro Consiglio Comunale con degli altri numeri o con gli stessi numeri, non lo sapremo, ma andare a capire concretamente, quali sono i numeri, quali sono i progetti e se questo allargamento, perché poi questa sera, Sindaco, non si discute solo dei 2 milioni, 1 milione.

I Consiglieri hanno tutti puntato su questo aspetto, ma si discute anche di questo incrocio con Rimini, che non mi sembra tutto...

Cioè realizzarlo così come qualcosa..., è offensivo persino nei confronti di chi lo propone, come qualcosa così, "proviamoci".

Non deve essere un "proviamoci", ci devono essere delle ragioni precise e politiche per cui fare un pacchetto insieme a Rimini ci conviene o no, e noi qui, Consiglieri Comunali stasera, decidiamo così, sulla base di? Boh!

PESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi. Ci sono altri? Giuseppe Massari Capogruppo dei Comunisti. Prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Io, diverse considerazioni che hanno fatto i colleghi di minoranza, di opposizione, le condivido, però vorrei vedere questo bicchiere mezzo pieno e non mezzo vuoto.

Ovvero noi la struttura l'abbiamo fatta, l'abbiamo realizzata con centomila problemi ancora in essere, li abbiamo sotto gli occhi di tutti anche noi.

I 2.000 metri di commerciale che purtroppo ancora non sono venduti, le riserve che hanno avanzato le ditte, il fatto che comunque Rimini abbia costruito una struttura simile e concorrente alla nostra.

Però questa sera noi, al di là di tutte queste perplessità, il discorso che ancora non siamo riusciti a realizzare la piazza di fronte al Palacongressi, la quale darebbe continuità urbanistica con Viale Ceccarini, ma darebbe anche più appeal, darebbe anche più valore ai negozi che ancora oggi abbiamo invenduti, credo che poi sia oggetto di una pratica che arriverà in Consiglio Comunale prima della scadenza del nostro mandato.

Dicevo appunto prima che volevo vedere questa opera come un bicchiere mezzo pieno e parafrasando il paragone che faceva il collega Bezzi, è vero che probabilmente su alcuni aspetti siamo stati coinvolti in modo marginale un po' tutti, però vi ricordo che il tram, l'autobus, si può fermare, scendiamo e chiudiamola qui, credo che non faremmo un buon servizio alla nostra città.

D'altronde tante cose ancora credo debbano vedere la luce, debbano avere uno sviluppo compiuto, basti pensare alle problematiche che abbiamo avuto nelle sale del cinema, collegate alle poltrone, che poi mi sembra di capire che nell'ultimo tempo, si sta cercando anche di modificare la situazione, di sistemare anche quella problematica.

Vi ricordo che il Palacongressi è un'opera faraonica, grandissima, importante, che fa sì che il nostro turismo possa vivere 365 giorni all'anno, porta un indotto lavorativo non indifferente, ha avuto un successo anche questo non indifferente in termini di presenze, per cui sui due piatti della bilancia, vanno messe tutte le criticità che abbiamo riconosciuto anche in modo lampante, onesto, ma vanno messe anche tutti i lati positivi, quei risultati che quella struttura sta portando a casa.

Dicevo prima un aumento delle presenze turistiche, un discorso di aumento anche di coloro che sono impiegati in modo stabile nel settore turistico, che è la nostra FIAT, come io ho più volte enunciato in

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

questo Consiglio Comunale.

Questa sera noi andiamo ad approvare un atto che prevede, a mio avviso, una cosa molto importante e la collego al discorso del Palacongressi di Rimini.

Ovvero, noi questa sera andiamo ad approvare un aumento di partecipazione della Provincia, il che vuol dire che si va anche a cercare di compensare questo, che io reputo una cosa non lungimirante, aver fatto un Palacongressi anche a Rimini.

Noi, con questo atto e grazie alle trattative che sono in corso, facciamo sì che la Provincia diventi sempre di più un attore importante anche nel nostro Palacongressi, da una parte la Provincia e dall'altra parte la Camera di Commercio.

In conclusione riprendo poi il paragone che faceva il collega Bezzi, per l'ennesima volta.

Noi questa sera potremmo decidere di fermare quell'autobus dove, di fatto, siamo stati poco coinvolti ed io questo lo riconosco, anche se vi ricordo, una volta in Conferenza di Capigruppo - per la precisione, Commissione Controllo e Garanzia, - abbiamo visto e abbiamo avuto in questa legislatura il piacere di parlare col Presidente Montanari, forse una volta è poco, però mi ricordo anche che quella sera, e lo dico non in termini polemici, la presenza dei Consiglieri non era esaltante dal punto di vista numerico.

Dicevo che si può decidere di fermare questo autobus, non votando questa pratica e lasciando di fatto svilire tutto il lavoro che ha fatto anche l'opposizione, lo enunciava la collega Mulazzani, lo enunciava il collega Pecci, la collega Fabbri, che anche loro hanno creduto in questa struttura.

Ma di fatto oggi dobbiamo andare avanti e cercare di dargli ancora quell'input finanziario e urbanistico: finanziario è la delibera di questa sera, urbanistico è l'approvazione della piazza di fronte al Palacongressi, per far sì di completare quell'iter burocratico e politico insieme che ci permetterà di dare un quadro, non dico definitivo, ma un quadro meno offuscato, meno riempito di nebbia, rispetto a quell'opera che abbiamo creduto tutti sia un'opera importante, un'opera che permette di aumentare la capacità turistica nel nostro territorio. E vi ricordo che a seguito di quello si è partiti con tutta la stagione delle deroghe urbanistiche, per far sì che le nostre strutture ricettive fossero al passo anche con quella struttura ed anche voi l'avete sostenuto questo tipo di impostazione, se non in termini soggettivi, ma in termini generali, lo avete sostenuto e lo richiedevate a più forza.

Mi ricordo più di una volta la collega Fabbri che è intervenuta su questo aspetto.

In conclusione, dicevo che voglio vedere ancora una volta il bicchiere mezzo pieno e lo vedo in correlazione al fatto che anche la Provincia

aumenta la propria quota di partecipazione nel nostro Palacongressi.

Poi tutto il resto credo che sarà oggetto di dibattito nel prossimo Consiglio Comunale.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere.

Do la parola al Consigliere Stefano Piccioni del Gruppo Partito Democratico.

Prego.

Cons. PICCIONI

Grazie Presidente. Non sta a me difendere il Presidente Montanari, perché credo che si possa difendere tranquillamente da solo, però lo scopo del Consiglio Comunale è di portare avanti questioni politiche, quindi di non rimanere sempre solo sui numeri, che fra l'altro possono essere veri, di tutto e di più, però in maniera così dettagliata, nessuno può né contraddirli, né approvarli.

Io credo che la figura del Presidente, dopo l'opera che ha portato a casa, un'opera - ho sentito dire - "faraonica", sono d'accordo anche io, però anche un'opera molto complicata. E se è così, torniamo a quello che era, a quello che è diventato, secondo me in un lasso di tempo breve, credo che la figura del Presidente vada sicuramente elogiata.

Il Palacongressi per Riccione, credo sia un'opportunità incredibile.

Intanto si aggredisce un settore che non era nostro.

Mi sento anche di dire che come settore sociale sia più vicino alla minoranza rispetto che alla maggioranza. Quest'opera è stata realizzata anche in così poco tempo, perché credo che il Consiglio Comunale sia uscito con un parere unanime.

Vi siete sempre arricchiti nel dire che eravate talmente convinti che quest'opera era così importante per la città e adesso non si può così all'improvviso "smarcarsi" dietro l'angolo.

Quindi dovremo tutti fare quadrato perché credo che sia una struttura talmente importante che dubbi, problemi e fasi nebulose debbano essere lasciate da parte.

Ho avuto l'impressione, almeno da parte mia, che i negozi si potevano anche vendere prima, però io credo che col pensiero di fare questa piazza su viale Ceccarini, chi gestisce quella struttura abbia fatto bene, a trotterellare un attimo e riuscire a smistarli nei modi e nei tempi giusti, perché credo che quell'allargamento che credo sia imminente, potrebbe sicuramente portare beneficio, quindi è giusto che questa strada vada percorsa fino alla fine.

Tornando al discorso della piazza, lo capiamo tutti che è un problema sentito, perché io ho provato ad

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

immaginare, anche a livello europeo, di poter vendere i nostri congressi in viale Ceccarini e credo che questo sia sicuramente un valore aggiunto.

Poi ho provato anche a pensare al beneficio che questa struttura possa portare a Riccione, non so se in breve o lungo tempo. Mi sembra fra l'altro, che la gestione sia abbastanza positiva, perché sento cifre importanti di frequentatori di congressi.

Sento anche dire che a quelle strutture lì serve tantissimo tempo per poter partire a pieno regime, invece la nostra si sta difendendo molto bene, quindi io credo che bisogna continuare ad avere fiducia.

Il discorso di Montanari, le poche volte che lo abbiamo invitato, sinceramente io l'ho visto essere presente, possiamo tranquillamente provare a rifarlo, ma anche se il Presidente non ha notizie nuove rispetto a quelle che sappiamo, potrebbe venire, ma potrebbe anche farcele pervenire quando le ha.

Dicevo del settore turistico che ritengo importante, proviamo a pensare a quanti congressisti s'avvicinano a Riccione e si avvicineranno a Riccione, io già mi vedo che qualche famiglia potrebbe tornare.

Quindi è anche difficile quantificare cosa può portare di ritorno una struttura come quella.

Al collega Marzio Pecci, dico che il partito del Sindaco, non è un'agenzia immobiliare, quindi io credo che qui ci siano altre sottigliezze da portare alla ribalta e non solo il Sindaco messo in cattiva o in buona luce.

Credo che qui ci sia una città da salvaguardare, una città che deve essere sicuramente attenta e sponsorizzare il proprio tessuto, il proprio territorio per 365 giorni all'anno.

Ho fatto così anche un po' di cappello sul Presidente, perché mi è venuto in mente quello che era successo con le sale cinematografiche. Se ne sono dette di tutti i colori, poi magari bisogna anche ricordarsi che intanto chi gestisce quel palazzo lo ha dato in gestione e queste agenzie mi risulta che avessero anche arredato – fra virgolette – queste sale. Quindi si sono date colpe a destra e a manca anche in maniera gratuita e magari non si è pensato che la gestione del Palace quelle incombenze non le aveva.

Ho sentito parlare anche di una valutazione troppo ottimistica: non dimentichiamoci della congiuntura economica.

Io credo che, mi sento molto tranquillo come Consigliere Comunale e dico che per fortuna a Riccione c'è il Palacongressi adesso, perché avremmo subito una crisi forse ancora più grossa di quella che c'è a livello nazionale e poter

proporre un qualcosa di diverso, di alto livello – non è proprio vero quello che ho sentito dire che ci sono tutti questi problemi, che la struttura non è stata fatta bene - io credo che sia una struttura all'altezza, fra l'altro può piacere e non piacere. A me personalmente piace anche come struttura architettonica e sento anche un parere positivo all'interno della città, sono più i pareri positivi rispetto a quelli che magari potrebbero avere altri accorgimenti.

I 30 milioni di euro: io anche qui mi fido.

L'Amministrazione sta uscendo da una fase conclusiva con un bilancio sotto controllo e quindi vuol dire che c'è una gestione oculata un po' su tutto il territorio. Io continuo così, ad essere abbastanza tranquillo, perché credo che alla fine il cerchio lo chiuderemo in maniera degna e dignitosa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Piccioni.

Non ci sono altri? Signor Sindaco

SINDACO

Vorrei cercare di dire nel modo più chiaro possibile che non chiediamo nessuna delega in bianco, anche perché per come la vedo io qui non è pieno solo il bicchiere ma anche il bottiglione, nel senso che noi questa sera intanto dobbiamo decidere se vogliamo anticipare i soldi per conto della Provincia e della Camera di Commercio, sapete bene anche con quale rischio se decidessimo il contrario. Noi abbiamo fatto questa operazione di anticipazione anche per bloccare quella scelta, quell'investimento, perché altrimenti avremmo potuto scegliere di aspettare, ma avremmo messo a rischio di dover far ritornare quegli enti di nuovo su un'altra decisione fra un anno, col rischio che poi potevano anche cambiare idea, potevano cambiare le maggioranze, cambiare tutto.

Io credo che la scelta che facciamo, di consolidare la presenza di questi due enti con un intervento così importante anticipando noi il 50% di quella somma, avendo dei soldi in banca che non ci costano nulla e quindi che lo possiamo fare, secondo me sarebbe sciagurato non farlo.

In questo modo noi consolidiamo un rapporto molto importante e un finanziamento molto importante: 4 milioni di euro non sono noccioline.

Seconda questione: l'ammontare delle cifre da pagare. Stento ancora a chiamarli debiti perché si devono ancora formare, nel senso che noi siamo in pari con i pagamenti. Quelli che stiamo dicendo, sono pagamenti che devono ancora maturare perché non sono ancora finiti i collaudi, perché devono arrivare le fatture e comunque sappiamo

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

che devono arrivare.

Di questi 27, 28 – non sono proprio 30, ma arrotondiamo – non sono 20, ma 17, 18 ad essere prudenti, li possiamo incassare dai negozi.

Altri 5 o 6, li tiriamo su dai soci, perché questa sera sono 4, ma poi c'è la Fiera di Rimini, c'è la Regione che ci ha promesso di darci altri soldi, c'è la Cassa di Risparmio con la sua Fondazione, ci sono altri enti che stanno per decidere altri finanziamenti.

Poi per il resto, ne rimangono altri 4 o 5, abbiamo mutui contratti per cui abbiamo già fatto azioni che ci permettono di pagare le rate di quei mutui con gli introiti che abbiamo dall'affitto del Vecchio Palazzo dei Congressi e delle Multisale. Quindi c'è da stare tranquilli.

Aggiungo di più: se anche catastroficamente tutto questo non si verificasse e saltasse per aria tutto, cosa piuttosto improbabile, il Comune di Riccione avrebbe le spalle sufficienti per reggere – voglio tranquillizzare tutti – noi saremmo in grado di coprire l'intero investimento, senza far fallire il Comune, senza mettere in difficoltà nessuno, rallentando semplicemente investimenti in altri settori e facendo solo quello.

Ma è una fattispecie che non credo sia né realistica, né probabile.

Le vendite: confermo Lilly che da un mesetto a questa parte si è iniziata una fase nuova, oltre ai tentativi di vendita in blocco si sta lavorando per una vendita frazionata.

Non so se si sono già manifestate le condizioni per chiudere certe trattative, come sono state qui richieste e quindi su questo non sono in grado di confermare, anche se io ho e personalmente e per molte informazioni che ho raccolto di tipo tecnico e professionale su questo, una opinione diametralmente opposta sulla questione delle sale Bingo.

Assolutamente – vi assicuro – lì avrebbe una funzione totalmente diversa da quella che ci si immagina, talvolta anche forzando un po' la mano nel giudicare quello che ruota intorno a questo mondo, che non è tutto da buttare.

Perché poi suona anche strano, da una parte ci ergiamo a paladini che volgiamo il casinò, poi dall'altra parte ci spaventa il Bingo, c'è una via di mezzo. Altra cosa importante: la convenzione con Convention Bureau.

Questa è una delle cartine di tornasole anche di come tutta questa storia è venuta avanti.

Noi arriviamo ad un rapporto paritario con i colleghi di Rimini, questo abbiamo sempre cercato nel corso di questi anni.

A me non spaventa per niente il Palazzo dei Congressi di Rimini, anzi, non vedo l'ora che sia

finito, perché ci darà ancora lavoro in più, perché adesso possiamo partecipare solo ad alcune gare a livello internazionale.

Quando sarà pronto anche quello, potremo partecipare a tutte le gare internazionali e vi assicuro che già questo può portare sul nostro territorio un bacino ancora superiore.

Con Rimini trattiamo alla pari, perché abbiamo lavorato in modo tale che ci sia uno scambio paritario, cioè loro entrano soci da noi e noi entriamo soci da loro, sennò non funzionano le società se non si sta alla pari, ed io mi sono rifiutato di firmare cose dove non eravamo alla pari. E però sono disponibilissimo a collaborare, perché ogni volta che andiamo in giro per il mondo insieme, portiamo a casa dei risultati concreti.

E questi risultati concreti, rispetto a chi ha cominciato un pochino a mettere in discussione, "abbiamo speso troppo", guardate, io non so, non sono abituato a fare i conti della serva, investire 50 milioni di euro su un'impresa che porta a Riccione ogni anno, a cominciare già da quest'anno, dal primo anno, appena partito, col motorino d'avviamento che gira, più di 200 milioni di euro di valuta, io credo che non sia un brutto investimento, che non sia per niente un brutto investimento.

Noi rasenteremo tra le 250 e 300 mila presenze che portano quel fatturato che vi dicevo prima e l'ho stimato in difetto, perché la Palariccione ha già detto che con i conti che ha in mano è qualcosa in più, ma voglio essere prudente, mi basta 200, perché se spendi 50 e già in un anno ne incassi 200!

Noi non dobbiamo guardare solo a quello che incassa la Palariccione, l'abbiamo fatto come città questo investimento e dobbiamo guardare a quello che incassa la città e i congressisti che vengono qui – quelli che sono venuti quest'anno - hanno già lasciato 200 milioni di euro e sono circolati nelle tasche di molti ricionesi, di una fetta abbastanza larga.

Io penso che questo sia il punto vero. Arrivo a dire che sono talmente convinto dell'equazione tra l'investimento e la resa che se ci fosse bisogno, siccome come Comune, fino adesso abbiamo tirato fuori solo 9.200.000 euro dei soldi delle casse comunali, secondo me se ci fosse bisogno di tirare fuori ancora 3 o 4 milioni di euro, non sarebbe assolutamente un problema, anzi saremmo ancora al di sotto del valore che ha quest'opera per noi.

Io penso che noi con quest'opera abbiamo vinto una sfida che è più grossa di noi e questo è il risultato davvero straordinario, che sta modificando Riccione, non solo per quello che porta direttamente, ma anche quello che ha mosso

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

indirettamente. Guardate gli investimenti che si stanno facendo negli alberghi a Riccione. Oggi hanno montato il ponte sull'Hotel Corallo, ma di investimento come quello dell'Hotel Corallo ne sono stati fatti decine e decine e non erano pensabili, se non ci fosse stata alle spalle una cosa così robusta come quella che è stata fatta.

Quindi io non chiedo nessuna delega in bianco.

Di vedere i conti assolutamente sono d'accordo con voi, però anche qui, non siamo ipocriti - chiedo solo un minuto in più - la gestione è partita ufficialmente a giugno, ma realmente, alla fine di settembre, lo sappiamo bene, visto che i primi congressi sono partiti alla fine di settembre.

Allora, normalmente nella prima fase di gestione non basta nemmeno un anno per fare dei conti, ma almeno un anno glielo vogliamo dare a questo Consiglio d'Amministrazione per poterci fare una valutazione? Che valutazione ci può fare ancora, che non ha visto nemmeno l'arco della stagionalità? Abbiamo visto solo l'autunno, l'inverno, dobbiamo vedere ancora tutta l'altra fase, per poter avere dei conti ragionevoli, una cosa che sia prevedibile.

Secondo me non saranno realisti nemmeno quelli alla fine del primo anno, perché il primo anno ha sempre dei problemi in più, ma in ogni caso, almeno il primo anno dobbiamo prendercelo tutti e guardate - è l'ultima considerazione che faccio - ascoltatevi, cercate di tenere questo tema il più lontano possibile dalla campagna elettorale.

Guardate, io non ho paura di affrontare le polemiche sul Palariccione. Non ho nessuna paura, ma faremmo dei danni incalcolabili a quella struttura, al suo funzionamento, se durante la campagna elettorale, pensassimo di poter prendere chissà quali decisioni e quali scelte, è il periodo più sbagliato per prendere decisioni e scelte su quella struttura che ha bisogno, sia per prendere le scelte sagge che devono essere prese sulla gestione, ma che non è il momento adesso, sia per le scelte anche della vendita definitiva, le scelte strategiche è bene rinviarle dopo l'estate perché adesso siamo nel periodo più sbagliato possibile e noi rischiamo di peggiorarlo ancora.

Per cui sommessamente vi chiedo di avere prudenza in campagna elettorale su questo tema.

PRESIDENTE

Grazie Signor Sindaco.

Dichiarazioni di voto e repliche.

Franca Mulazzani del Gruppo Forza Italia: prego.

Cons. MULAZZANI

Grazie Presidente.

Io ho ascoltato attentamente, signor Sindaco, il suo

intervento e capisco che lei fa un intervento proprio di cuore, perché oserei dire che il Presidente della Palariccione è stato lei e non il signor Montanari, il dottor Montanari.

Io ho sempre visto nelle commissioni lei relazionare piuttosto che il presidente, ecco perché al Consigliere Piccioni devo dire... per carità, elogiare un Presidente da parte vostra va bene, però condividere le scelte strategiche da parte di questo consesso, mi sembra che sia il minimo che un presidente possa fare, anche perché è un Presidente di Consiglio d'Amministrazione e ai soci risponde. Risponde ai soci e socio di maggioranza è il Comune di Riccione, quindi siamo noi che rappresentiamo il Comune di Riccione.

È anche vero che quello che dice il Sindaco in parte si è realizzato, cioè a Riccione si sono visti comunque alcuni congressi, ma che abbiano portato 200 milioni di euro è un dato che io non posso né contestare, né confermare, ma i 200 milioni di euro giustamente sono stati sparsi sulla città.

L'altra cosa che volevo sottolineare, Sindaco, è che la proprietà e la gestione sono due cose distinte e separate, nulla hanno a che vedere perché una non può comunque ripianare i debiti dell'altra.

Quando lei dice che 2 milioni di euro sono l'anticipo della Provincia di Rimini io mi sento male.

La Provincia di Rimini ci deve dare altri 3.600.000 euro per le scuole medie Pascoli e sono 10 anni che ce li deve dare e ancora questa pratica è là che vaga nel nulla. Detto questo, quando un socio deve intervenire nella gestione dei debiti per la mancanza di flusso di cassa di una società, si chiama ricapitalizzazione.

Allora nella ricapitalizzazione quanto ci sta?

Oggi lei ci chiede: "Date fiducia, anticipiamo questi soldi per andare avanti", di solito questo si fa quando c'è un piano industriale ben preciso e si sa dove il Presidente del Consiglio di Amministrazione vuole portare questa società; per cui in un piano industriale si devono avere delle strategie future nel medio e nel lungo termine.

I 30 milioni di euro, Sindaco, è vero che lei dice, non sono arrivate le fatture, ma ci sono, esistono e in qualche modo vanno pagati, per cui si chiamano debito.

Questo debito è il debito che noi vorremmo capire dal business plan come verrà pagato.

Lei ci sta dicendo, negozi, qualcuno entra, l'altro... È però abbastanza effimero, è cioè, il desiderio che la gestione ha, la realtà è concreta ed è un'altra cosa. Poi, cosa vuole che le dica? Perché abbiamo affittato, ormai gliel'ho chiesto duemila volte, il

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

Palazzo del Turismo a 200.000 euro, 250, non ricordo bene?

Nel business plan che noi vedemmo era previsto un affitto di 700.000 euro l'anno per pagare gli oneri del mutuo, allora in questi numeri, che secondo me vanno un po' a destra, un po' a sinistra e un po' stanno nel mezzo, qualcuno ci deve far capire qualcosa. Non è che l'opposizione non vuole il Palacongressi, mette i bastoni fra le ruote, come dice il Consigliere Piccioni, si vuole "smarcare", no non si vuole "smarcare", vuol solo capire la fiducia che ha dato, dove andrà e dove ci porterà.

Se oggi, ancora una volta, dopo le fideiussioni che abbiamo rilasciato qualche mese fa per 10 milioni di euro, siamo ancora a chiedere dei soldi al Comune di Riccione, ovvero al socio di maggioranza, vuol dire che c'è qualcosa che non quadra.

Nel momento in cui qualcosa non quadra e ci sono dei debiti da pagare, è giusto che noi si leggano i numeri. Non è vero che è difficile, è facilissimo leggere i numeri, basta capire quali sono le entrate, quali sono i debiti e quali sono i costi.

Dopodiché se abbiamo tutta questa liquidità nelle casse del Comune che possiamo mettere a disposizione della PalaRiccione, se è vero quello che mi hanno detto, perché chiediamo ai Riccionesi di versare il 5 per mille per realizzare le casine per chi ne ha bisogno?

Sindaco, delle due è l'una, o i soldi li abbiamo e le casine ce le facciamo o non chiediamo il 5 per mille ai riccionesi, posto che io sono sempre ben felice di darli.

Per cui il nostro voto sarà un voto di astensione, chiedendo a viva forza, a viva voce grande, grande intervento del Presidente Montanari, che venga qui con dei numeri, con un business plan che ci spieghi dove stiamo andando.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Mulazzani

Prego Consigliere capo gruppo della Lista Civica, Renata Tosi

Cons. TOSI

Due parole bisogna necessariamente spenderle dopo le dichiarazioni del Sindaco, perché effettivamente, l'atteggiamento che si vuole da parte della minoranza è un atteggiamento di solo silenzio.

Io credo che abbiamo tutti, chi più e chi meno, chi in un modo e chi nell'altro, dichiarato apertamente in maniera rimarcata che la questione del Palacongressi ci sta a cuore, vogliamo sapere, vogliamo capire meglio, vogliamo conoscere quelli che sono i dati che mi par di cogliere voi abbiate a

disposizione e che assolutamente non ci sono stati forniti. Credo che in maniera trasparente e in maniera coerente, si possa anche noi dare il nostro contributo a quella che potrebbe essere una soluzione, forse diversa, forse più o meno illuminata?

La questione del Palacongressi c'è, non ci si può assolutamente chiedere esclusivamente di stare zitti. Sono anni che vogliamo conoscere come effettivamente stanno le cose, quale sarà la strada che si vuole intraprendere per la gestione di questa struttura. Riconosciamo tutti l'importanza di questa struttura per la città, ma l'unica cosa che ci viene chiesta da lei Sindaco è di stare zitti, di non parlare sul Palacongressi, che tutto farete voi. Questo credo sia poco rispettoso nei confronti della città e soprattutto di quella parte della città che comunque noi, nel bene o nel male, rappresentiamo.

Abbiamo più volte dato la disponibilità e la volontà di voler dire e anche dare la nostra partecipazione e il nostro contributo, sarebbe, secondo me, arrivato il momento di concretizzare le tante parole che utilizzate in questi ultimi tempi di collaborazione, partecipazione, trasversalità, e cominciare con questa pratica.

Io non capisco come mai l'unica cosa che possiamo dare secondo voi è un bavaglio, cioè noi non possiamo assolutamente esprimerci su questa pratica perché non viene in alcun modo data la possibilità alla minoranza di conoscere gli elementi o i dati.

Io, bilanci – Gobbi – del Palacongressi non li vedo da almeno un anno. L'ultima volta che venne Montanari in questo Consiglio Comunale era tutto abbastanza fumoso, perché logicamente le fasi non erano così pronte e preparate come adesso. Io, non dico che noi vogliamo conoscere gli elementi, i dati, i bilanci o quello che si prospetta per chissà farne quale uso: vogliamo semplicemente partecipare al completamento di questa opera fornendo anche noi delle soluzioni e soprattutto per quella che sarà la fase nuova del Palacongressi, che sarà appunto quella della gestione. Non veniteci assolutamente a tacciare per quelli che come parlano, automaticamente parlano contro il Palacongressi, perché assolutamente è una menzogna. Abbiamo sempre lavorato e remato per la realizzazione e perché in maniera concreta questo Palacongressi lavori e operi in maniera positiva sulla città, ma non chiedeteci di stare zitti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Simone Gobbi capogruppo del Partito Democratico. Prego.

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

Cons. GOBBI

Grazie Presidente. Sinceramente non capisco questo tono polemico della Tosi.

Qui, nessuno chide il bavaglio a nessuno, anzi in questa aula consigliare penso che tutti debbano esprimersi in maniera coscienziosa e seria – questo sì – senza fare campagna elettorale come purtroppo certe volte, Tosi, dai tuoi interventi mi sembra che tu voglia far trasparire. Penso soltanto che la pratica di questa sera, sono contento dell'intervento della Mulazzani che auspica un'estensione del suo partito. Ritengo davvero importante, perché poi al di là di una questione strategica che è quella dell'entrata della Provincia, abbiamo parlato di progetti, di partnership future che dovranno essere messe in campo e che dovremo, con l'aiuto assolutamente di tutti, maggioranza e minoranza compresa, mettere in campo. Questo atteggiamento di responsabilità lo si dovrà – ha ragione qui il Sindaco – mettere in campo a partire dalla fine di questa stagione quando saremo in possesso di uno storico di dati sul quale si possano poi innestare dei ragionamenti e sviluppare delle strategie che possano riguardare sia il tema delle strategie future, che il tema degli accordi a livello provinciale e quindi a livello di promozione anche delle strutture e soprattutto a livello di politiche riguardanti la proprietà e la gestione. Perché sono tutti temi serie, tutti temi che ci sono, unitamente al discorso del commerciale e degli introiti che dovremo ricavare dalla vendita di quegli spazi lì, però sono tutti temi che si innesteranno da qui a qualche mese. Io ritengo che in questa fase sia davvero importante sostenere il più possibile questa struttura, ma per un semplice fatto, perché con questa struttura non è che si arricchisca il Comune, ma facciamo il bene di una serie di imprenditori, di operatori turistici, sia a livello diretto, sia a livello di bacino indotto, che molti soggetti economici si aspettano. Soprattutto in periodi in cui non abbiamo i picchi della stagione, ma abbiamo una economia più destagionalizzata e quindi delle presenze minori da un punto di vista strettamente connesso alla stagione balneare, ma ci aspettiamo quindi delle presenze da un altro tipo di turismo, cose che il turismo congressuale ci può aiutare a mantenere alte. Per cui, la maggioranza, penso e soprattutto il Partito Democratico approva la delibera di questa sera proprio in questo senso qui, in questi spirito qui, di grossa partecipazione e di grossa responsabilità per quelli che sono i mesi futuri di questa struttura.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Non ci sono altre dichiarazioni?

Signor Sindaco vuol fare le conclusioni. Prego

SINDACO

30 secondi, solo perché con Franca sono assolutamente d'accordo. Lo spirito è quello e per quanto mi riguarda continuerò a portarlo avanti fino all'ultimo giorno di questo mio impegno.

Io, Renata, assolutamente non ho chiesto a nessuno di stare zitto e tanto meno lo chiederei a te perché sarebbe una partita persa in partenza. Io ho chiesto solo di tenere questo argomento, possibilmente, il più lontano possibile dalle polemiche di campagna elettorale, che non aggiungono niente ai problemi e non ne risolvono uno e li aggravano solo. Sommessamente mi sono sentito di chiedere questi consiglio. Poi fatene l'uso che credete, in ogni caso, non mi fanno paura le polemiche come sapete. Penso però che se si vuole davvero bene a questa struttura e se si ha la percezione del valore che questa struttura ha per il futuro della nostra città, bisognerebbe avere un po' di prudenza.

Quanto ai bilanci, quante volte vedi all'anno il bilancio del Comune? Non lo discutiamo una volta all'anno? Qui un anno di gestione non è ancora passato. Vogliamo almeno avere questa correttezza, perché chiediamo l'impossibile e poi ci lamentiamo perché non ci viene dato.

Non è possibile, il bilancio fino alla fine di giugno non ce l'avrà, perché addirittura se fosse serio, lo dovrebbe dare alla fine di settembre, perché l'esercizio finanziario di gestione è partito solo formalmente a giugno. Sapete bene che lo abbiamo inaugurato, sapendo che poi dopo c'era l'estate di fronte, che d'estate il Palazzo dei Congressi non lavora, ma almeno la fine di giugno ci toccherà aspettarla per aver un dato, almeno, almeno verosimile e non è ancora completo.

Questi soldi sono soldi che c'ha già chiesto prima di cominciare la costruzione; non sono soldi che ci chiede adesso perché ha qualche difficoltà.

Questa capitalizzazione era programmata da prima dell'inizio della costruzione.

Semmai, se fossi io stato Presidente della Palariccione, mi sarei lamentato con i soci che hanno tardato a completare la capitalizzazione che avevano promesso.

Io invece come Sindaco, mi posso lamentare con il Presidente della Palariccione perché sta andando un po' troppo a rilento la vendita dei negozi-questo sì – anche se onestamente non mi sento di fargliene una colpa perché so, come sappiamo tutti, perché guardate le informazioni che ho io, le avete anche voi, io non ho un numero in più, di quello che non vi ho detto, ma mi sono sufficienti per capire come vanno le cose e quali sono le decisioni

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

che dobbiamo prendere.

Così so, come sapete voi, qual'è la trattativa che Giorgio ha fatto con il gruppo Ferretti e se fossi stato in lui avrei fatto lo stesso errore, perché per la nostra realtà poter chiudere una trattativa con un'azienda così importante, così qualificata, del nostro territorio, valeva la pena anche di perderci un anno e mezzo, quasi due, come c'abbiamo perso dietro, l'avrei fatto anch'io. Sinceramente non riesco a fargliene una colpa.

Certo col senno di poi, siamo tutti capaci a dire: "Mah, se avessimo venduto prima, sarebbe andata meglio, se non avessimo corso dietro troppo al gruppo Ferretti, sarebbe andata meglio".

Però io sinceramente non riesco a fargliene una colpa e ripeto, ci sono le condizioni, con un po' di calma e un po' di prudenza, facendo anche altre scelte come quelle che sono state ricordate qui, della Piazza del Vallechiara e così via, per andare con serenità ad affrontare anche quel passaggio lì, a vendere, poi – ripeto – malauguratamente, abbiamo sempre quel patrimonio lì da dare alle banche, perché il patrimonio è il nostro non è di qualcun altro e vale molto di più, oggi, dei 50 milioni che abbiamo speso, le stime più prudenti lo calcolano attorno agli 80 milioni.

Quindi, adesso teniamocelo perché io penso che valga la pena di tenercelo, ma sicuramente quello non è una costruzione che ci farà andare in fallimento, assolutamente no.

Perché come ho detto prima, avremmo anche le risorse noi per coprire tutte le spese di costruzione e in più il patrimonio che ci rimane vale molto di più di quello che abbiamo speso.

Durante la discussione del Comma 13 entrano ed escono i Consiglieri Ciabochi, Bezzi e Salvatori ed entrano i Consiglieri Gobbi, Cianciosi, Bordoni, Pruccoli, Airaudo, Pecci, Tosi, Mulazzani, Prioli, Benedetti, Massari, Bernabei:

presenti 26.

PRESIDENTE

Grazie Signor Sindaco.

A questo punto metto in votazione il punto numero 13 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Palariccione S.p.A. – finanziamento in conto futuro aumento di capitale – approvazione patti parasociali. Signori consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 7 astenuti (Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni, Airaudo, Tosi, Fabbri).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 4/Agg.

Accordo per la realizzazione di interventi di adeguamento normativo e risparmio energetico agli impianti di pubblica illuminazione.

PRESIDENTE

Assessore Galli, a lei.

Ass. GALLI

Noi proponiamo al Consiglio Comunale questo accordo che stipuleremo una volta che il Consiglio approverà, con Hera Luce che è il gestore della pubblica illuminazione e del funzionamento degli impianti semaforici, per fare una serie di investimenti sulla nostra rete di pubblica illuminazione.

Due tipi di interventi il gestore farà: interventi di manutenzione straordinaria e di riqualificazione degli impianti da un lato e interventi di risparmio energetico dall'altro. L'accordo, come lo potete vedere anche da convenzione, l'abbiamo visto anche in Dipartimento, contempla di fatto anche un accordo su una spesa fissa, un corrispettivo, che gireremo al gestore anche per il consumo della spesa corrente della pubblica illuminazione.

Di fatto, Hera Luce tanto per esemplificare, fare la sintesi, farà una serie di investimenti nei prossimi 5 anni per un ammontare di 1.250.000 euro a tutta la nostra rete di impianti di pubblica illuminazione, una serie di investimenti che non sto da un punto di vista tecnico a spiegare cosa sono, perché lo potete leggere, ed è esclusivamente materia tecnica, per un ammontare di 1.250.000 euro.

Noi ripagheremo questi investimenti in 5 anni, con rata annua di 250.000 euro che corrisponderemo unitamente ad una cifra forfetaria stabilita con loro, come da contratto, di 1.350.000 euro per il consumo dell'energia. Contemporaneamente a questo tipo di interventi, verrà fatta tutta un'altra serie di interventi che riguarderanno di fatto interventi volti al risparmio energetico con l'obiettivo del raggiungimento di circa 1.300.000 KW/h di risparmio all'anno. Saranno interventi, anche qui elencati nella convenzione che non sto in questo momento a leggere, che serviranno per risparmiare effettivamente energia elettrica e avranno un ammontare di 1.600.000 euro, che come quelli precedenti, il gestore anticiperà e noi di fatto li sconteremo da quinto anno successivo, cioè dal 2013 dopo i primi 5 anni che riguardano il pagamento degli investimenti che vi dicevo prima, da quel momento in poi dovremo anche in maniera tangibile, toccare con mano quello che è il risparmio che avremo di energia elettrica grazie a questo investimento che Hera Luce farà. Noi siamo arrivati a questo accordo dopo che avevamo di

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

fatto visto che negli ultimi anno il consumo di energia elettrica da parte dell'Amministrazione Comunale sul nostro territorio per l'illuminazione pubblica era cresciuto molto, in maniera considerevole e ricorderete forse anche qualche Consiglio Comunale fa abbiamo utilizzato 100.000 euro del fondo di riserva per chiudere il conto con Hera Luce rispetto alle spese del 2008. Quindi abbiamo pensato di forfettizzare questa cifra rispetto al consumo e la parte corrente e nel contempo fare degli investimenti importanti che ci consentiranno, nei prossimi anni, di risparmiare considerevolmente sul consumo di energia elettrica, per quanto riguarda tutti gli impianti di pubblica illuminazione e del funzionamento degli impianti semaforici.

Io direi di chiudere qui la relazione, poi c'è presente anche il dottor Rigetti se ci sono domande che riguardano gli aspetti tecnici, sui quali non mi addentro nell'elenco degli interventi che Hera Luce farà, ma sono tutti interventi volti da un lato ad adeguare anche da un punto di vista anche normativo, la nostra rete elettrica e dall'altro di fare proprio interventi che riguardano proprio il risparmio dell'energia elettrica.

Ricordo solo una voce per dare un elemento di dibattito che negli ultimi due anni circa, arrivavamo a consumare energia elettrica per circa 1.600.000/1.700.000 euro, quindi noi, d'ora in poi, con questa cifra, copriremo sia il consumo di energia che la quota di rimborso a Hera degli investimenti che loro faranno.

Quindi credo che sia un accordo che vada veramente nell'interesse della pubblica amministrazione e in questo caso del risparmio in una voce considerevole del bilancio pubblico.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Galli.

Walter Ciabocchi capogruppo di Forza Italia.

È l'intervento principale? Lo chiedo perché se no Pecci mi bacchetta.

Cons. CIABOCCHI

No, non è l'intervento principale, solo per fare una domanda.

Siccome non mi ricordo questa pratica e mi sono confrontato con il collega che è in prima Commissione, io avevo sentito dire – mi corregga se sbaglio, o se non dico una cosa giusta - che c'era a proposito della pubblica illuminazione, c'era un interessamento di GEAT, di ANTHERA, quel nuovo soggetto di Rimini, per avere in gestione, ritornato da HERA, il fatto della pubblica illuminazione e quindi abbiamo visto che molti servizi che all'inizio HERA aveva avuto in gestione da parte

delle varie ex municipalizzate, stanno ritornando indietro, come il verde pubblico, le illuminazione, eccetera. In questo caso – adesso io faccio fatica a ricordarmi – e la domanda è precisa, cioè su questa partita, sul fatto della gestione della pubblica illuminazione, HERA ha fatto qualche passo verso il Comune o verso GEAT o verso qualche soggetto a noi vicino, per retrocederci il servizio, oppure questa è una pratica a sé stante, che va solo e semplicemente nella direzione di una riorganizzazione di Hera su questo settore e quindi cambierà anche la carta dei Servizi relativa a questo problema.

In passato avevamo assistito anche a molte discussioni relativamente al fatto che per cambiare le lampadine o per avere delle migliorie o altre questioni da Hera, si doveva per forza fare un percorso molto lungo che era anche scomodo da parte dei fruitori.

Quindi, se può, per favore, precisare queste questioni: in sostanza se noi affideremo o se terrà questo servizio Hera perché ce l'ha o se è in animo dell'Amministrazione di affidare e di riprendere questo servizio per darlo in gestione a GEAT o alla nuova società ANTHERA che si è creata a Rimini, quella s.r.l.

Grazie.

PRESIDENTE

Altri? Giuseppe Massari, Capogruppo dei comunisti, prego

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Questa pratica io la considero come la premessa indispensabile per avere un approccio verde alla società di cui noi facciamo parte. Perché dico questo? Io credo che il Comune di Riccione con questa pratica metta in campo uno degli aspetti fondamentali della coesistenza sociale della civiltà umana in questo momento, ovvero il risparmio energetico, con tutto quello che ne concerne, che va dall'inquinamento, che va dalla tutela dell'ecologia, la tutela dell'ambiente e non da ultimo, un risparmio economico considerevole.

Dicevo che il Comune di Riccione non è il capostipite in questa soluzione, ma arriva nei primi posti.

Io conosco alcune realtà, la Regione Toscana, il Comune di Varese, hanno già iniziato a lavorare su questo discorso di risparmio energetico.

Loro l'hanno fatto in una maniera un po' diversa dalla nostra: hanno continuato a pagare la stessa bolletta energetica nell'ultimo quinquennio, facendo sì che delle società – nel nostro caso specifico, Hera – facessero l'ammodernamento

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

tecnologico dei vari impianti.

Oggi come oggi di cosa parliamo poi in soldoni?

Andare a cambiare tutta una serie di trasformatori, tutta una serie di lampade, che essendo ad incandescenza, quelle che sono nella nostra realtà, come nella realtà dei paesi e dei comuni che ho citato prima, hanno un consumo energetico grandissimo e di conseguenza una spesa sulla bolletta energetica molto elevata.

Dicevo appunto del risparmio energetico, la *condicio sine qua non* per abbattere ad esempio le emissioni in atmosfera di CO2.

Ci sono realtà nel Piemonte e faccio riferimento alla città di Alessandria, dove hanno fatto un quartiere nuovo utilizzando il risparmio energetico da una parte e dall'altra parte la produzione di energie rinnovabili. A mio avviso questa è una pratica che deve portarsi dietro una serie di decisioni indispensabili.

Nel momento che si affronta il risparmio energetico sotto una duplice valenza, la valenza economica da una parte e la valenza ecologica dall'altra, bisogna avere anche la capacità e credo che questo sia l'intendimento di questa Amministrazione o della futura, di orientarsi verso le energie rinnovabili.

Il Comune di Rimini che nella nostra Provincia è stato il primo a fare e ad adottare una pratica come questa, ha fatto un passaggio ulteriore. Questo passaggio io lo sposo pienamente e auspico che anche la nostra Amministrazione lo prenda a proprio carico.

Ovvero il Comune di Rimini che cosa ha deciso? Di utilizzare una quota parte dell'energia che spende per gli impianti semaforici per gli impianti di illuminazione, per gli impianti civili nelle varie strutture comunali, ha deciso che una parte di questa energia derivi da fonti rinnovabili.

Credo che questo passaggio sia un passaggio importante che anche il Comune di Riccione dovrebbe fare, soprattutto in un momento di conclamata crisi energetica, perché la civiltà del consumo si porta dietro un paradigma: che non si tende al risparmio, ma si tende sempre di più ad aumentare i consumi.

Nella nostra società, se si facesse un grafico dei consumi, si vedrebbe che questo grafico tende all'infinito, cioè è esponenziale perché consumo determina consumo, però tutte le fonti di energia che siano esse fonti di energia che derivano dai minerali fossili, come il petrolio, siano esse che derivano dai minerali come l'uranio, tendono a finire, basti pensare a cosa sta succedendo oggi in Niger dove ci sono popolazioni che muoiono perché le multinazionali francesi sono lì a estrarre l'uranio, piuttosto che il plutonio e poi lasciano

tutto il materiale che serve a questo scopo, lo lasciano nei paesi e la gente è contaminata da questa cosa.

Dicevo che noi siamo contrari alla realizzazione dell'energia nucleare. Siamo contrari sia da un punto di vista ecologico, ma questo è un dibattito che non centra con questa pratica, ma soprattutto dal punto di vista economico e in questo momento mi riallaccio alla pratica di questa sera, perché produrre energia dall'uranio, produrre energia grazie a dei processi nucleari, costa molto di più che risparmiare energia.

La prima produzione di energia è il risparmio, noi abbiamo questo passaggio che oggi come oggi è "confinato" – metto questo termine tra virgolette - sul discorso degli impianti semaforici e di illuminazione pubblica. Ma provate ad immaginare cosa sarebbe riuscire a rendere le singole strutture comunali, siano esse la sede del Comune o il Palacongressi, eccetera, dal punto di vista energetico a bilancio zero, ovvero tanto producono con energie rinnovabili e tanto consumano.

Questo a maggior ragione, in un momento in cui la disponibilità di petrolio è sempre minore, in un momento in cui la qualità del petrolio è sempre più scadente, per cui ha capacità energetiche minori, nel momento in cui il buco dell'ozono, quantomeno la vivibilità del pianeta, è messa a grande rischio.

Credo che abbia fatto bene il Comune di Riccione ad esempio ad investire sulla produzione di energia dal sole installando pannelli foto voltaici sopra la sede comunale o in qualche scuola, l'abbiamo già visto.

Questa è la politica che ci deve contraddistinguere nel cammino del nostro incedere quotidiano, anche perché credo che i segnali che arrivano a livello mondiale sono segnali importanti: la rivoluzione verde di Obama, tutta una serie di micro-associazioni, che producono energia tra di loro per poi rivenderla ai consumatori finali.

Questo è possibile grazie alla liberalizzazione del mercato dell'energia. Che però, di fatto, non ha prodotto quello che tutti si aspettavano, ovvero un abbassamento delle tariffe delle bollette energetiche e questo lo si può fare, l'abbiamo visto questa sera con questa pratica, risparmiando energia.

Per cui, per questo motivo, saluto in modo favorevole e voterò in modo convinto questa pratica, perché inizia ad arare quel terreno che è denominato risparmio energetico. Miglior utilizzo di una fonte non rinnovabile in questo momento, perché viene prodotta da carbon fossili, da petrolio, dallo stesso uranio.

L'uranio è un quantitativo definito, più crescono le

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

centrali nucleari e meno materia prima si ha. O riusciamo a capire che dobbiamo sposare il risparmio energetico da una parte e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili dall'altra, o consegniamo ai nostri figli un mondo peggiore ed un futuro più incerto.

Grazie

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Si è prenotato il Capogruppo Antonio Cianciosi, prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Il collega Massari ha aperto uno scenario sulle energie alternative, che mi tocca nel profondo e chiaramente non sto qui a farvi una relazione sulle energie alternative e i vantaggi.

Dico soltanto, rispetto a questa pratica, che va bene l'ottimizzazione dell'illuminazione pubblica, va bene che l'impiantistica sia adeguata alle norme.

Andrebbe meglio se l'energia utilizzata per l'illuminazione pubblica provenisse da fonti energetiche rinnovabili, quali sono attualmente le più usate il fotovoltaico.

Per cui auspicherei – è un auspicio che faccio agli amministratori – che in un prossimo futuro, l'energia necessaria per alimentare il sistema di illuminazione pubblico provenisse interamente da fonti alternative.

E su questo argomento vorrei soltanto appuntare due parole: il RUE, il Regolamento Urbanistico del Comune di Riccione che ho presentato qualche tempo fa, va appunto nella direzione del risparmio energetico e nell'ottimizzazione dell'utilizzo dell'energia per illuminazione pubblica e privata, per cui credo che il Comune di Riccione sia da questo punto di vista pioniere e all'avanguardia, perché in questo regolamento sono inserite delle norme e dei sistemi altamente innovativi, come ad esempio l'illuminazione pubblica non stradale, ma pedonale, attivabile da sensori di presenza, per cui avremmo un risparmio notevole di energia in quanto la luce verrà emessa solo e dove serve.

Per cui, il voto dei Verdi e di Sinistra Democratica a questa pratica, è fortemente favorevole. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Antonio Cianciosi.

Prima non ho citato il nome del gruppo che cito adesso: Verdi, Sinistra Democratica. Mi son dimenticato di dirlo. Chi si prenota? C'è nessuno che vuole intervenire?

Sì. Filippo Airaudò del Popolo della Libertà.

Cons. AIRAUDO

Dico subito che questa pratica mi suscita qualche perplessità, ne parlavo adesso informalmente con il Dirigente ai Servizi Finanziari e con l'Assessore Fabio Galli, perché esaminando la documentazione ho trovato dei dati, degli elementi, che mi incuriosiscono, sui quali francamente non riesco a capire.

Ora una cosa mi sembra sufficientemente chiara e cioè che con questo accordo si va nella logica di andare ad adottare interventi sia per il contenimento dei consumi e quindi nella logica di un certo risparmio energetico andando in qualche modo ad adeguare, a rinnovare, gli impianti alle tecnologie più moderne, sia un piano di intervento straordinario, di manutenzione straordinaria, che è sufficientemente descritto – abbastanza ben descritto – in uno degli allegati.

Fondamentalmente si prevede anche un meccanismo che non è proprio di agevole comprensione, perché se ho inteso bene, questi interventi che si vanno a fare con Hera Luce, questo duplice ordine di interventi vede una prima serie di interventi che dovrebbero essere realizzati fino a 2013 – se ho inteso bene - e con un costo annuo fisso per il Comune di Riccione di 1.250.000 euro, per una parte degli interventi, poi invece ci sono altri interventi che portano ad un costo di 1.600.000 annuale complessivo.

Poi, se ho visto bene, c'è una sorta di opzione, nel senso che se i consumi del Comune di Riccione a un certo momento si abbassano rispetto a certe quote fisse che noi concordiamo con Hera Luce, quel piano viene ad un certo momento sospeso e il Comune può accedere al costo che gli è più favorevole, cioè al costo più basso.

Ora, io osservo questo, al di là dell'esatto meccanismo, e dell'esatto articolarsi del rapporto con Hera Luce, noi abbiamo a che fare comunque con un servizio pubblico, che è il servizio di pubblica illuminazione che come tutti i servizi pubblici e quindi quello del gas ed altri che noi abbiamo nella nostra città è un servizio che deve andare al bando prima o poi.

Ora trovo però scontata una considerazione: punto numero 1) in un allegato si dice che questo contratto dura fino al 2024. Spiegate mi che cosa significa, perché un contratto che dura fino al 2024, secondo me, sfiorerebbe qualsiasi termine fissato per l'affidamento del servizio a gara.

Non credo che il servizio di pubblica illuminazione possa essere prorogato naturalmente, fino al 2024, però mi si potrebbe rispondere che il contratto è fatto al 2024, se l'affidamento a gara viene stabilito prima il contratto automaticamente si risolve, perché non posso pensare che noi oggi ci

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

impegniamo fino al 2024, se nel 2012 o nel 2013 dovessimo andare a bando.

Il problema è un altro, il problema è che andando, secondo me, oggi, a creare un meccanismo e un accordo con Hera Luce per la realizzazione di investimenti piuttosto ingenti, questa cosa creerà un condizionamento sul bando.

Perché? Perché quando voi andrete a fare il bando alla luce di un progetto di investimenti come quello che andiamo a deliberare, è verosimile che questa cosa da un lato rafforzi la posizione di Hera Luce, dall'altro disincentivi la partecipazione di concorrenti che ci potrebbero dare un servizio a costi inferiori.

Questo perché? Perché noi oggi sostanzialmente andiamo a rimpinguare il contratto di servizio di Hera Luce di ulteriori prestazioni, anche straordinarie, che hanno un costo che noi concordiamo, ma è un ulteriore investimento quello che andiamo a fare che in termini economici peserà sicuramente sul bando che dovremo fare.

Faccio fatica a credere che sia il contrario e non posso credere diversamente, perché nessun soggetto privato che ha finalità lucrative - ed Hera Luce, non è un ente di beneficenza, - può permettersi di fare un contratto, fare degli investimenti e poi trovarsi ad un certo punto del rapporto e sentirsi dire: "mi dispiace, gli investimenti che hai fatto ce li teniamo, il resto lo faremo con il nuovo gestore."

Non è così, che secondo me, possono andare le cose. Allora, la domanda che mi faccio è: se è vero che al 2012 il servizio va a bando e oggi siamo nel 2009, per quale ragione ci dobbiamo necessariamente oggi andare a legare le mani con Hera Luce e creare un condizionamento nei confronti di chi parteciperà o partecipasse al futuro bando, magari dandoci delle condizioni che sono più favorevoli?

Seconda domanda: ci andiamo ad indebitare con delle quote fisse che riguardano l'investimento, bene, poi ci sono dei meccanismi che determinano i costi. Ora, io non ho molto ben capito, - quello che ha detto l'Assessore, l'ho inteso sufficientemente bene, cioè mi viene detto: "andando a fare degli interventi di manutenzione straordinaria sull'impiantistica in generale, quindi sia sull'impianto di illuminazione pubblica, sia sugli impianti semaforici, ci troveremo ad avere dei risparmi".

Ma rispetto a cosa? Un momento, rispetto a che cosa?

Perché io oggi mi vado sicuramente a caricare di costi fissi che prima non avevo, questo è innegabile. Io oggi ho dei costi di consumo che saranno x, domani avrò dei costi dell'investimento

predeterminati e presumo che ci saranno anche dei costi di consumo.

Ora questa simulazione che voi fate è una simulazione che secondo me andrebbe valutata in prospettiva dell'affidamento del servizio a gara, ovverosia, se io oggi non mi vado ad indebitare subito con Hera e non vado a creare dei rapporti obbligatori con Hera, potrei anche continuando nel rapporto convenzionale così come è, evitando il piano degli investimenti, concordare solo ed esclusivamente, un aggiornamento - per esempio - abbastanza leggero, di quella che è l'impiantistica, in modo tale da arrivare comunque ad un contenimento dei consumi e poi eventualmente fare un piano di revisione serio, una volta che il servizio verrà dato a bando, in quel caso mettendo i concorrenti in gara fra loro anche sugli interventi di straordinaria manutenzione.

Mentre se lo vado a fare oggi con Hera, io mi vincolo con Hera, alla luce di condizioni che ho predeterminato oggi.

Questa pratica mi desta delle perplessità per le ragioni che vi ho esposto.

Vorrei che foste un pochino più convincenti, sulle questioni pratiche, quindi la questione che ho sollevato della gara, sulle sorti del contratto, dei condizionamenti che questo accordo crea sull'eventuale affidamento a bando del servizio e poi anche sull'andamento dei costi, per le ragioni che vi ho detto.

Però, la prima questione, trovo sia pregiudiziale.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaud. Si è prenotato Giovanni Bezzi della Lista Civica.

Prego Consigliere. È il principale?

Cons. BEZZI

Sì, è l'intervento principale.

Io credo che quel dato 2024, dica più di ogni altra cosa, con riguardo ai rapporti che esistono tra Hera e i Comuni amministrati in questa Regione.

Già pensare, Filippo, di firmare un contratto che ha una scadenza al 2024 è aberrante per quel che mi riguarda, anche perché Hera non era una società che veniva da decenni di storia nei servizi, per cui avevamo sperimentato questa società come società efficiente. No, è una società nata pochi anni prima. Sappiamo bene cosa è Hera: è la holding di famiglia della sinistra e della sua maggioranza, quella che una volta le chiamavano le "holding", è la holding di famiglia.

E quindi cosa succede? Succede che tanti bei discorsi sull'ambiente, sul risparmio energetico, che con questa delibera non c'entrano nulla, se non che gli investimenti serviranno per fare risparmio -

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

ben venga, per carità – energetico, ma il fatto che lo dobbiamo fare così, che lo dobbiamo fare con Hera, non ce l'ha ordinato sicuramente il dottore.

Io non so se quel 2024 fra l'altro è reale o è fittizio, perché se è reale siamo all'incredibile, se è fittizio perché nel 2010 andiamo a gara su questa illuminazione, allora i discorsi che ha fatto Filippo - stavolta mi ha anticipato, di solito è lui che copia me, questa volta sono io che copio lui, no scherzo – sono veri. Filippo ha ragione, dice: "Ti vai a legare con un contratto nel momento in cui dovremmo andare a bando". E bada bene che siamo recidivi su questo aspetto, perché sul gas è stata la stessa identica cosa.

Allora qui, siccome a pensar male si fa peccato... magari posso anche pensare che tutte queste operazioni riguardano i settori più interessanti per Hera e i settori che non le interessano niente prima o poi li scarica, ma nei settori dove è interessata... posso pensare – posso sbagliare, ma ci posso anche prendere – che tutte queste operazioni, vengono fatte per blindare comunque una situazione, lo farebbe qualunque azienda privata o comunque azienda in borsa, lo farebbe. L'Enel, cosa sta proponendo ai cittadini italiani? Prendetevi lo sconto sulla bolletta, però intanto legatevi con noi per tot anni, adesso che stanno arrivando anche gli altri.

È normale che un'azienda lo faccia e anche l'Enel lo fa, dice: "Cari cittadini, lo sconto, lo sconto" e poi ti fa firmare che devi star lì per 10 anni. Questo è normale nelle aziende.

Questa sensibilità poi al risparmio peccato che non ci sia tutte le volte in Consiglio Comunale, perché noi avevamo proposto al RUE una bella soluzione che prevedeva incentivi per coloro che andavano a realizzare interventi con impianti fotovoltaici, i famosi sottotetti con impianti fotovoltaici, che tanto si va in questa direzione, perché il capo del governo, va in questa direzione, tanto valeva che facessimo noi un bel intervento che consentisse ai cittadini di dotarsi, là dove è possibile, di impianti fotovoltaici. Poi a rate, va via e viene, qui ritorna la consapevolezza del risparmio.

Io credo anche che tutto sia determinato, - perché sono dei cavalli di battaglia nostri e quindi, credo, li dobbiamo tirare fuori – anche dal famoso conto a piè di lista che la Hera presenta al Comune.

Allora, la Hera presenta sempre un conto al Comune, che noi siamo costretti a trattare e, vivaddio, fanno bene, i nostri assessori e dirigenti al ramo a trattare.

È chiaro che noi vorremmo pagare di meno del conto che ci presentano, come al ristorante che ci presentano un conto e noi vorremmo pagare di meno del conto che ci hanno presentato, nasce la

questione ed ecco la soluzione come viene trovata, si dice: "Va beh, dammi i soldi che voglio, al limite in cambio dei soldi che voglio ti do, ti realizzo nel giro di tot anni, peraltro rimborsati, una serie di interventi di finanziamento".

Non è, Assessore, la delibera in sé che è sbagliata, ovviamente: qui nessuno vuole dire che per l'illuminazione noi dovremmo spendere, fra 10 anni, quello che spendiamo adesso. Se arrivano delle tecnologie che ci fanno risparmiare, ben vengano, e voi dovete andare per forza in questa direzione.

Quello che non convince è questo rapporto contrattuale, strano, per cui noi ci troviamo sempre a dover trattare con questa Hera con le armi spuntate o comunque con la necessità in qualche modo di andargli incontro per forza, con l'inventare soluzioni arzigogolate che impegnano il Comune per molti anni, con questa società di gestione, quando nel settore dell'energia sarebbe più opportuno introdurre elementi di concorrenza o di rivalità all'interno del mercato fra le aziende.

Questi sì che ci garantirebbero.

Poi un dubbio mi è venuto anche, che poi magari l'Assessore o il dirigente possono fuggirmi: per questi interventi di risparmio energia, è prevista una contribuzione da parte dell'Unione Europea o da parte dello Stato? Ecco, questa è una cosa che mi sono sempre tenuto in testa e mi sono detto voglio chiarirla, perché se poi l'intervento è a contribuzione esterna, allora i conti tornano ancora meno, perché sostanzialmente, di fatto, andiamo ad anticipare dei soldi su soldi che potrebbero essere oggetto di un contributo a favore di Hera o a nostro favore se presentassimo la domanda, di tot soldi. Ben venga se ci fosse il contributo, ma a quel punto lì il ragionamento economico va rifatto, va riconteggiato.

Perché io credo che se Hera abbia accettato questa soluzione, vuol dire che questa soluzione non la spaventa, anzi gli conviene e ha convenienza a realizzarla.

Quindi in definitiva, premesso che la maggioranza sicuramente porterà in esito questa pratica, io come consigliere di opposizione contesto questo rapporto che noi abbiamo instaurato con questa società, l'ho sempre contestato e lo contesterò sempre, non ci garantisce qualità di servizi, non ci garantisce potere contrattuale.

Dall'altro lato vi chiedo di, siccome questa delibera la approverete, vi chiedo di porre attenzione, di capire bene, di verificare, di controllare. È una delibera che comunque è un passo importante, se veramente si va verso il risparmio energetico. Non è una delibera su cui ci si può permettere di dormire sonni tranquilli,

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

perché credo che – ripeto – da parte nostra ci sia la necessità di addivenire, di qui a qualche anno, ad un regime di concorrenza all'interno della regione, della città, della provincia, nel settore dei servizi energetici e dello smaltimento del rifiuto.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Si è prenotata Maria Flora Fabbri sempre del Gruppo della Lisa Civica. Prego.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente. Io intervengo perché questa sera si sono sentite tante belle parole

[Breve interruzione nella registrazione]
alternative e via andare.

Allora, che questo sia un problema al tappeto è fuori discussione; oggi la questione è la crescita sostenibile fino a quando?

Però non è che poi possiamo ribaltare le cose, così a nostro piacimento, a seconda delle circostanze.

Io mi riferisco al fatto che noi questo problema delle energie alternative lo sentiamo da molto tempo, ma perché abbiamo capito che nel sistema italiano ai comuni sono comunque dati dei poteri, quantomeno potere di fantasia, dove alla fine della fiera si possono vedere dei risultati interessanti che vengono capitalizzati anche degli altri comuni.

Io, ieri sera a Report, ma devo dire la verità, passando alla svelta, ho sentito le sperimentazioni che stanno facendo nella città di Alessandria a proposito di alcuni edifici, di alcuni progetti.

Hanno fatto vedere addirittura il riprogetto di una specie di orto in verticale, ciò che viene chiesto a livello di regolamentazione urbanistica agli edifici, tutte sperimentazioni estremamente interessanti che qui a Riccione è quasi impossibile fare.

Mi rivolgo in modo particolare quando si è discusso il RUE Regolamento Urbanistico Edilizio e noi della Lista Civica, abbiamo detto: “Visto che viene permesso di fare un sottotetto con una altezza massima di 2,40, perché non diamo la possibilità di arrivare a 3 metri, visto che questo dà la possibilità di avere le falde inclinate come i pannelli fotovoltaici vogliono.

Poteva essere accolta questa proposta o meno, ma certo che se avesse funzionato, voleva dire: 1) muovere il mercato perché tutti vanno a rifare il tetto, possibilmente in legno; 2) andare a munirsi di un sistema di recupero di energia fotovoltaico e avrebbe fatto parlare, credo, l'Italia e saremmo arrivati a... Perché? Perché a Riccione il costo dell'abitazione è quello che è e chiunque per guadagnare dello spazio avrebbe fatto quella cosa. È la sinistra massimalista con cui ancora oggi voi vi incaponite ad allearvi, che ha impedito di

portare avanti quell'idea. Tra l'altro, devo dire la verità, per onestà intellettuale, il Sindaco era quasi d'accordo su questa idea, eppure in modo particolare Massari si è incaponito dicendo che quelli sarebbero diventati degli spazi, che sarebbero stati indipendenti, non collegati con le abitazioni sotto, che li avrebbero affittati agli extracomunitari e l'idea è naufragata.

Poi questa sera si fa un bellissimo discorso sulle energie alternative, ma voglio dire: chi la beve su Hera? Se c'è un nome che a Riccione non è amato è Hera. Un altro esempio: la mia collega candidata sindaco, Renata Tosi, sull'esempio di Montegridolfo ha portato al dirigente Venturi una delibera dove in buona sostanza ha proposto nel PIP di via Piemonte di avere il diritto di superficie delle coperture, per poter installare un impianto, notevole a questo punto, fotovoltaico. Non è stato fatto niente.

Quindi non venite a dirci che siete sensibili, siete sensibili quando vi fa comodo e quando si tratta di andare ad accordarsi con Hera su una cosa che scade nel 2024 e che sostanzialmente dovrebbe essere trattata in tutto altro modo.

Hera non è amata per nulla dai cittadini ricconesi, abbiamo visto come trattano i rifiuti, abbiamo visto come spazzano le strade, abbiamo visto come raccolgono il differenziato, che molto spesso e volentieri, cosa che molti di voi non avreste mai detto, i cittadini fanno in maniera diligente, per poi ritrovarsi nella stessa raccolta indifferenziata.

Il differenziato che viene buttato nello stesso camioncino dell'indifferenziato. Su questo, sono state numerosissime le segnalazioni.

Quindi io dico che su una cosa di questo tipo dovrete calare i toni, essere più seri, parlare di energie alternative quando serve e non in questo caso, non c'entra niente, questa è semplicemente la pillola indorata e credo che francamente sia veramente grave da parte di una Amministrazione come quella di Riccione, che tutto sommato è anche facile da gestire, trattarla in questo modo, declinare e scartare tutta una serie di tentativi e di soluzioni realmente innovative, non questa storia dell'accordo di Hera che trattiamo e voteremo questa sera. Quindi io vi invito ad essere seri, perché l'argomento è realmente importante e l'accordo con Hera, che è una società per azioni, quindi il suo principale obiettivo è fare profitto, non è per niente rassicurante.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Prenotato Simone Gobbi capogruppo del Partito Democratico. Prego.

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

Cons. GOBBI

Grazie Presidente.

Questa sera, su questa pratica, mi interessa fare un altro tipo di ragionamento e penso che forse sia quello più importante e che forse dovrebbe un attimino governare i nostri orizzonti da amministratori. Al di là della pratica che francamente mi pare sia difficile non condividere una pratica di questo tipo dove andiamo ad un accordo per una realizzazione di interventi, di adeguamenti normativi, sul risparmio energetico afferente alla Pubblica Amministrazione.

Dicevo, mi interessa fare un altro tipo di ragionamento e cioè il discorso del modello energetico e delle politiche energetiche che una nazione, ma anche un ente locale, come un comune, può mettere in campo.

Vengo da un seminario in cui sono stati studiati e trattati i nuovi modelli energetici che stanno venendo all'attenzione del panorama globale.

In particolare modo mi riferisco al cosiddetto "modello californiano", di cui Obama il neopresidente americano sta portando avanti la politica. Una politica energetica e ambientale molto alternativa ed anche molto avanguardista da questo punto di vista.

Questo modello californiano che sostanzialmente si è dato un triplice obiettivo fondamentale, che è quello da un lato di salvare il pianeta, è chiaro che è un obiettivo molto ambizioso, ma al quale tutti dobbiamo tendere a partire dalle Amministrazioni locali. Il secondo obiettivo è quello di stimolare la crescita economica proprio attraverso un grosso investimento, un grosso sforzo finanziario da parte di enti pubblici sulla ricerca di fonti alternative e sull'investimento negli strumenti adeguati.

Il terzo obiettivo importante è quello di ridurre sempre di più la nostra dipendenza energetica da paesi politicamente instabili e soprattutto da fonti energetiche ormai obsolete e che sono a grosso tasso di inquinamento, quali il petrolio su tutti ovviamente.

Perché questo? Perché c'è una serie di misure che stano venendo alla ribalta, poi il modello californiano, con Sacramento come città simbolo di questa nuova politica energetica, si basa sul cosiddetto "*cap and trade*", una politica che mira sostanzialmente a ridurre in maniera totale le emissioni di CO2 nell'atmosfera. Io credo che questo discorso sia importante cominciarlo a fare anche nella nostra amministrazione, anche nel nostro vissuto quotidiano, perché anche gli enti locali avranno voce in capitolo su queste nuove politiche strategiche che devono essere messe in campo, prima dall'ente Governo e poi da tutti gli enti pubblici a cascata, regioni, province e comuni.

Ritengo che la crisi da questo punto di vista ci dia un'opportunità unica a riguardo, ossia quella di poter uscire da questa crisi cambiati, soprattutto cambiati in ragione di quello che è un aspetto fondamentale, di cui ormai non è più prorogabile la necessità, cioè quella di cambiare una politica energetica. Questo è importantissimo. Il tema ambientale credo che nei prossimi anni rivestirà un'importanza fondamentale nelle agende politiche di tutti i governi del mondo e anche degli enti locali, per cui il binomio energia-ambiente, ritengo che debba essere trattato e dovrà essere trattato, anche da questa amministrazione, anche dagli enti locali, in maniera totalmente nuova a riguardo, cercando di fare proprie delle strategie che mirino a ridurre sempre di più lo spreco energetico e qui inserisco tutto il discorso che riguarderà la costruzione delle nuove abitazioni, anche dell'edilizia convenzionata, anche del regolamento sui POC che poi andremo ad approvare.

Dovremo necessariamente ed improrogabilmente dare un'attenzione fondamentale e principale a come verranno realizzate dal punto di vista del risparmio energetico tutte le nuove costruzioni.

Io credo che questo sia un obiettivo sfidante, ma un obiettivo che un'amministrazione seria si dovrà dare da qui in futuro.

Per cui cerchiamo, tutti insieme mi auspico, di cominciare ad elaborare un dibattito ed un progetto politico interessante e soprattutto fruttuoso su questo tema che ritengo rivesta attualmente in chiave futura un'importanza assolutamente strategica e fondamentale.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Se non c'è nessuno che si prenota, darei la parola all'Assessore Galli.

Non si è prenotato nessuno, prego Assessore.

Ass. GALLI

Grazie.

Sarò molto breve. Non mi soffermo ovviamente sugli interventi di carattere generale come quelli fatti da Massari, Cianciosi e dal Consigliere Fabbri, ci sono elementi condivisibili, però, ripeto, sono sul piano generale.

Per rimanere sulle cose che riguardano la delibera, su due o tre questioni sollevate, per rispondere al Consigliere Ciabocchi dico che non è per ora nostra intenzione retrocedere, prendere indietro il servizio, il servizio lo sta gestendo Hera Luce.

Questa risposta mi serve per inserirmi negli argomenti sollevati sia da Bezzi, che da Airaudò.

Attenzione, noi stasera non andiamo a stipulare un contratto nuovo che scadrà nel 2024, noi ci

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

inseriamo in un contratto in essere che scadrà nel 2024. Tanto per capirci: passammo il servizio a GEAT di pubblica illuminazione con scadenza 2024, GEAT vendette il ramo di azienda a Hera Luce con una validità 2024, quindi questo è il contratto che scade nel 2024. Noi ci inseriamo in quel contratto e lo facciamo con questa previsione di investimenti da scontare negli anni, così come da tabelle.

Credo che questa sia una questione – giustamente Airaudò, la definiva pregiudiziale - però di fatto c'è tutto il tempo per arrivare a scontare quegli investimenti che Hera Luce fa, non c'è un problema di bando. In ogni caso, secondo me, anche se ci fosse stato, non sarebbe stato di difficile soluzione.

Qualora si fosse messo il servizio a bando si poteva comunque predisporre una clausola per cui uno dei requisiti per vincere il bando era quello di farsi carico degli investimenti che in quel momento erano in corso, quello era.

Però, in ogni caso il problema non esiste, perché noi inseriamo le previsioni contenute in questa convenzione in un contratto che ha una durata fino al 2024 e quindi allora si parlerà di bando, si parlerà di gara, ma allora, credo, l'effetto dei nostri investimenti, sarà da un lato dal punto di vista economico e finanziario saldato il pagamento, ma dall'altro saremo a pieno regime anche con tutto ciò che concerne il risparmio energetico.

Io se posso spendere una parola, perché poi si parla di Hera, si parla di tutto - Bezzi no? - questa è una furbata rispetto al dibattito di questo Consiglio Comunale che non sta mai al merito della delibera, ma si coglie l'occasione per fare analisi più generali.

Lo capisco, soprattutto in campagna elettorale, però devo dire: guardate se c'è qualche polemica ed io l'ho toccata con mano da amministratore, relativo al servizio rifiuti sul quale abbiamo ovviamente sempre da dibattere, si può migliorare, si può fare meglio, il servizio non è ottimale, eccetera, sul servizio che Hera fa per quanto riguarda il servizio di pubblica illuminazione credo ci sia poco da dire.

Io almeno tocco con mano per la mia esperienza di amministratore, ogni qual volta c'è bisogno di quell'azienda per fare dei servizi che sono a volte anche semplici interventi di aggiustamento di lampade rotte, eccetera, altre volte interventi più corposi o in questo caso addirittura interventi di investimenti importanti, è un'azienda che ha sempre risposto e bene, devo dire, alle nostre sollecitazioni. Quindi non facciamo di tuttata l'erba un fascio, soltanto perché c'è la sigla Hera corrisponde per forza ad una cosa negativa.

Il servizio – ripeto – Hera Luce funziona e secondo noi funziona anche bene. Noi abbiamo voluto però mettere sotto controllo quelle che sono le spese della pubblica illuminazione che se fossero continuate con un metodo usato fino a ieri, cioè del conto a piè di lista a fine anno, secondo noi ci avrebbero portato ad una spesa annua sempre crescente.

Così è una spesa che mettiamo sotto regime, la forfettizziamo e credo che questo ci consentirà un notevole risparmio di energia per gli investimenti che faranno, ma proprio notevole risparmio di risorse pubbliche per quella che è la spesa dedicata a questo capitolo.

Vorrei chiudere tranquillizzando sul tema del bando: il servizio è in capo a loro fino al 2024. Se poi ci sono considerazioni che riguardano un servizio troppo lungo, è anomala la durata, non so, ce la portiamo da tempo, da quando noi affidammo il servizio a GEAT e poi sarà eventualmente il garante della concorrenza che potrà ridire su questo. Noi ce ne occuperanno, se ne occuperanno le amministrazioni future una volta che il servizio cesserà e quindi a scadenza.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore Galli.

Ha chiesto la parola il Dirigente, il dottor Emiliano Righetti per delle precisazioni.

Dottor RIGHETTI

Solo per dire una cosa, che noi non siamo obbligati in questo momento a rinegoziare con HERA questa tariffa e questi impianti, se vogliamo.

Noi possiamo continuare, non votare questo provvedimento, continuare come prima, loro oggi a piè di lista, hanno 1.670.000 euro che è lo stesso contratto che nasceva con GEAT, quindi non c'è stata nessuna modifica.

Quindi potremmo continuare, non fare niente, non fare nessun investimento, paghiamo come è la convenzione che abbiamo adesso e la convenzione di oggi è, con la tariffa di oggi, 1.670.000 euro.

Cosa andrà il prezzo dell'energia non lo sappiamo né io, né i Consiglieri, noi insieme all'Assessore abbiamo valutato che facendo quest'accordo, stabilizzando la spesa ordinaria in euro 1.350.000, aggiungendogli 250.000 euro di investimenti, nei 5 anni sicuramente non avremmo perso niente e pensiamo di avere dei benefici. Però noi possiamo anche non votarla, non facciamo niente, non ci leghiamo, continuiamo fino alla scadenza del contratto a pagare questa cifra che viene a piè di lista, tanto a punto luce e tanto del costo dell'energia.

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

VICE PRESIDENTE

Grazie al Dirigente, il Dottor Emiliano Rigetti. Ci sono repliche, anche per dichiarazioni di voto? Filippo Airaudo del Polo della Libertà.

Cons. AIRAUDO

Io prendo atto delle risposte che mi vengono dal dirigente e devo dire che forse è la risposta per certi versi un pochino più illuminante questa, visto che parliamo di energia elettrica e di Hera Luce, perché detta in questi termini la questione assume un significato relativo.

Voi state dicendo: "Io oggi pago sostanzialmente 1.650.000 euro, se si aderisse a questa modifica dell'accordo di servizio – perché questa è una modifica dell'accordo di servizio – noi ci troveremo a pagare sostanzialmente la stessa cifra però con degli investimenti che vengono fatti per il contenimento dei consumi e l'adeguamento tecnologico degli impianti".

Dottor RIGHETTI

Abbiamo detto che 1.350.000 l'abbiamo concordato fino al 2013, qualunque siano le condizioni del prezzo.

Cons. AIRAUDO

Questo l'ho capito. Mi sembra di aver capito anche che addirittura – infatti lo accennavo nel mio intervento principale – che se ci fosse un costo dell'energia elettrica più basso, tale per cui è più conveniente pagare delle cifre più basse, si potrebbe accedere a quell'opzione o no?

Bisogna che ci facciamo spiegare però quando parliamo delle cose, perché voi avete allegato una bozza di accordo per la realizzazione degli interventi di adeguamento normativa al risparmio.

Qui si viene a parlare un pochino di tutto e si dice ad un certo momento a pag. 6 di 10: "l'applicazione di questi valori economici – non sto a dire quali siano perché do per scontato che ci intendiamo - risulterà sospesa per la durata del periodo indicato all'articolo 5 del presente accordo e cioè 1/1/2009 - 31/12/2012, salvo che non risulti più conveniente per il Comune di Riccione rispetto al canone forfetario di 1.350.000 euro IVA compresa, come indicato nell'art.5. Dall'1/1/2013 il corrispettivo dovuto dal Comune sarà determinato con l'applicazione delle modalità contrattualmente previste sulla base di..." e compagnia bella.

Allora, il mio problema, infatti, non è quello di criticare aspramente nel merito la proposta, cioè se alla fine abbiamo la possibilità di mettere mano agli impianti da un lato, di continuare in un contratto di servizio che non siamo nelle

condizioni di risolvere perché fino a che il servizio non va a bando non ne stiamo a discutere, l'operazione non è del tutto sbagliata.

Io sto dicendo una cosa diversa: siccome andiamo verso un mercato dell'energia in questo caso e comunque verso un servizio, sul quale noi i costi non saremo in grado – giustamente oggi – di predeterminarli, non saremo in grado di farlo neppure nel 2013, se andasse al bando nel 2013, io sostengo che andandoci a legare con un piano di questa natura andremo a condizionare il bando.

Andremo a condizionare il bando in maniera tale, per la quale domani potremmo trovarci a scegliere un interlocutore che è sempre Hera Luce, che ci tiene legati ad un rapporto contrattuale che potrebbe non essere vantaggioso e ci tiene legati probabilmente a questo rapporto per chissà quanto tempo, perché se fosse vero quello che state dicendo voi, noi saremo legati ad Hera Luce fino al 2024, cosa che io non credo personalmente. Perché io credo che prima o poi questo servizio andrà a bando, ben prima del 2024.

La mia obiezione è che questo programma, in un certo senso, e questo accordo sul contratto di servizio creerà un condizionamento, questo è quello che avrei voluto sentire anche da Galli e lo dico senza alcuna polemica.

Vorrei una risposta tecnica, perché non riesco a credere che chi oggi fa un accordo per un piano di investimenti con l'Amministrazione Comunale non abbia delle rivendicazioni o delle posizioni di privilegio o di prelazione in termini di punteggio al momento di un bando.

Siccome l'esperienza Hera – io non sono intervenuto su questo perché volevo stare al merito della questione e credo di averlo fatto – ci ha insegnato determinate cose, tanto è vero che questa Amministrazione durante il rapporto, non soltanto si sta liberando delle azioni di Hera, che sono state motivo per introitare soldi anche per investimenti diversi, ma ha tentato con delle scelte politiche anche in qualche modo di tornare a guidare l'azione un pochino più sociale di Hera, al di là delle logiche assolute del profitto, io dico che potremmo stare un attimino più accorti su questo.

È vero che oggi noi andiamo a spendere per i prossimi anni 1.600.000 euro a piè di lista con loro, ma avremmo potuto concordare con loro, un piano di investimenti più contenuto, diciamo di più basso profilo, aspettare il momento della messa a bando e poi richiedere al nuovo gestore, quello che si sarà aggiudicato il bando un domani, di fare un piano di investimenti diverso, senza avere il vincolo di Hera.

Però io capisco, mi rendo conto – chiedo 5 secondi in più – che ormai da questa logica non riusciamo

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

ad uscire, perché questa è la stessa logica che presiede la pratica che dovremo votare questa sera sul trasferimento del ramo d'azienda dell'Agenzia di Mobilità, è la stessa cosa.

Stiamo per certi versi – le logiche politiche le capisco – cercando di concentrare e di creare soggetti che possano resistere alla concorrenza.

Sotto certi profili non è sbagliato, purché il servizio, come al solito, venga dato in maniera ineccepibile e a condizioni concorrenziali e non avremo mai la controprova di questo, perché noi non siamo capaci di mettere a bando i nostri servizi fino in fondo.

Creiamo le condizioni per conservare i monopoli e questo lo condivido molto meno.

VICE PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Airaudò.

Si è prenotato Giovanni Bezzi, Consigliere della Lista Civica. Prego.

Cons. BEZZI

Grazie. Anche il mio intervento ricalcherà quello del collega che mi ha preceduto. Nella sostanza non c'è stata una contestazione del merito della delibera. Si dice: "cerchiamo di addivenire ad un risparmio energetico, dato che i conti che Hera ci presenta sono di circa 1.600.000 euro, cerchiamo di capitalizzare...", un ragionamento per dire: "blochiamo la tariffa da qui al 2013 – mi sembra di capire – e tu intervieni con degli investimenti".

La delibera di per sé, in concreto, non è stata contestata né nei numeri, né nella filosofia. Quello che si contesta è il ragionamento che c'è a monte, innanzitutto questo 2024 che è vero che l'avremo firmato per GEAT, ma quando lo abbiamo firmato – io non mi ricordo di averlo firmato – dovevamo stare un pochino più attenti a firmare un contratto fino al 2024, in un settore come quello energetico che è in continuo movimento.

L'altro dato è proprio questo: andarci a legare le mani per celebrare una sorta di nozze d'oro – ad un certo momento celebriamo le nozze d'oro, o d'argento - con Hera, in un settore come questo, dove l'evoluzione è francamente difficilmente prevedibile. È ovvio che una società come Hera ambisce ad avere posizioni non dico di monopolio, ma comunque di rilevanza all'interno di mercati, lo fa Enel, lo fanno anche altri. D'altra parte noi ci troviamo sempre nella situazione di dover rincorrere. Un po' quello che diceva Filippo, cioè la necessità comunque di dover trovare sempre soluzioni che non nascono da un libero gioco delle offerte dei servizi, ma da un unico gestore con cui di volta in volta dobbiamo metterci a tavolino e a denti stretti, trattare, ottenere, cercare di

guadagnare posizioni. Noi non siamo perché questa cosa continui così a lungo. Il 2024 mi sembra lontanissimo francamente.

Ecco perché abbiamo paura di questa delibera, non tanto per il merito ma perché ci costringerà per l'ennesima volta a un ragionamento, magari anche corretto, però un ragionamento dettato da elementi che non siamo in grado di modificare, che ci vengono presentati da dati su cui non siamo in grado di intervenire e questo è per noi il male del rapporto con le attuali società esterne, vedi in primis Hera, ma vedi anche la Tram o altre società. È per questo che noi voteremo contro questa delibera, non perché siamo contrari al risparmio energetico, assolutamente. Assolutamente no, eravamo, siamo e rimaniamo favorevoli, ma non sono questi i punti di partenza per approvare delle delibere che ci diano delle garanzie per il futuro.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Si è prenotato il Capogruppo dei comunisti Giuseppe Massari. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

Notoriamente non sono un cristiano e al primo schiaffone non reagisco, al secondo poi mi tocca dire qualcosa.

Visto che non è la prima volta che la collega Fabbri continua a tirare fuori cose non vere e quantomeno "farlocche", sulla questione dei sottotetti due risposte gliele devo dare.

Io non concepisco, come lei, la suddivisioni in classi della società, io dico solo che nel momento in cui ci sono delle norme, dettate dal genio civile, dettate dal buon senso, andare a volere far passare l'aumento di cubatura dei sottotetti con una mera ipotesi di risparmio energetico, è solo voler cementificare in modo nascosto ulteriormente nella nostra città.

Vi ricordo che durante la discussione del RUE, il Genio Civile ci disse che non si poteva avere una inclinazione maggiore dei sottotetti, di 22,5 gradi.

Detto questo, la Lista Civica giustamente ha fatto la propria battaglia, ha presentato gli emendamenti, che se si ricordasse bene la collega Fabbri, sono stati anche approvati. Per cui oggi rivendicare qualcosa che è in controtendenza rispetto a quello che è stato approvato in questo Consiglio Comunale, per poi dire delle falsità, tipo il fatto che il sottoscritto abbia dichiarato all'epoca che in questi sottotetti ci andavano ad abitare gli extra-comunitari, mi sembra un voler continuare una polemica sterile, puerile.

Io all'epoca ho dichiarato che lì ci andavano ad abitare dei cittadini in nero e lo dichiaro ancora.

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

Nei sottotetti non abitabili, ci vanno ad abitare le persone che non pagano l'affitto, e di conseguenza c'è un'evasione fiscale della Madonna.

Detto questo, credo che la collega Fabbri confonda gli extra-comunitari con i neri, come ha confuso le scuole con il Bronx, poi di questo ne parliamo la prossima volta, cioè la prossima delibera.

Allora, dato che poi bisogna cercare anche di essere seri, la sfido anche pubblicamente, dato che ha ribadito per la seconda volta che ho dichiarato queste cose, la sfido pubblicamente a rileggersi il verbale e se lei avesse ragione, io sarei disposto a donare il gettone di presenza di questa sera alla Caritas, vorrei vedere che lo facesse anche lei.

Vado poi nel suo campo, la Caritas, no?

Per cui è ora di far basta, anche perché poi si presentano dei progetti di stimati professionisti, dove tutto il discorso del fotovoltaico, di tutte queste cose non c'è nulla.

Io credo che sia giunta l'ora di far basta di mistificare la realtà, di suddividere le persone per redditi e parlare di Bronx nelle scuole ricionesi.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Massari.

Si è prenotata Lilly Pasini del Gruppo di Forza Italia, Popolo della Libertà.

Cons. BORDONI

Grazie Presidente.

È per dichiarazione di voto.

Questa sera, su questa pratica, per la prima parte ci saremmo voluti astenere e quindi dare in ogni caso un voto favorevole perché quando si parla di risparmio energetico, quando si parla di rinnovamento delle strutture e di miglioramento del servizio per la città, questo ci vede assolutamente favorevoli e disponibili anche a sostenere i progetti.

Poi tutta la seconda parte della pratica, con i passaggi che molto bene i miei colleghi, Airaudò e gli altri, hanno spiegato, quindi questo incrocio ancora una volta con Hera e questo monopolio che continua negli anni a rafforzarsi, non ci vede assolutamente concordi.

Per questo, nonostante il desiderio di sostenere e contribuire a progetti che portano ad un miglioramento apparente, in questo caso, siccome alla lunga non lo sarà, il nostro voto sarà contrario.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini. Se non c'è nessun altro che vuole fare la dichiarazione di voto, do la parola al Signor Sindaco per le conclusioni.

SINDACO

Rinuncio perché mi sembra che nelle repliche, non siano state chieste cose ulteriori rispetto alle risposte già molto concrete che hanno dato sia l'Assessore che il Dirigente, quindi rinuncio.

Durante la discussione del Comma 4/Agg. entrano i Consiglieri Salvatori, Bezzi e Ciabochi ed escono i Consiglieri Fabbri, Gobbi, Prioli e il Presidente del Consiglio Bossoli, assume la Presidenza il Vice Presidente Ciabochi:

presenti 25.

VICE PRESIDENTE

Bene. Dunque mettiamo al voto la pratica.

Prego i consiglieri di prendere posto. Poniamo alla votazione l'accordo per la realizzazione di interventi di adeguamento normativo e risparmio energetico agli impianti di pubblica illuminazione.

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 8 contrari (FI verso il partito dei moderati e dei liberali; Lista Civica; AN).

COMMA 14

Art. 30 D.LGS. 267/00 – Approvazione gestione coordinata con il Comune di Misano Adriatico per i servizi connessi alla tutela della popolazione canina.

VICE PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Morena Cavoli per l'illustrazione della pratica.

Ass. CEVOLI

La convenzione che andremo a votare, che andremo a sottoscrivere con il Comune di Misano Adriatico, sarà diversa da quelle convenzioni che abbiamo visto in questo Consiglio Comunale.

Infatti le altre convenzioni con gli altri comuni facevano riferimento al numero possibile di cani che potevamo ospitare all'interno del nostro canile e nella convenzione si specificava che questa poteva esser fatta "vuoto per pieno" o per numero effettivo dei cani che venivano ricoverati all'interno della struttura. Devo dire che con questa convenzione devo dar atto al Comune di Misano Adriatico che ha avuto una grande sensibilità, e sicuramente sta guardando questa problematica con una grande prospettiva, perché il Comune di Misano Adriatico, con questa convenzione, andrà a delegare alla nostra Associazione che gestisce il nostro canile, tutto quello che riguarda le politiche della popolazione canina, quindi con questa

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

convenzione praticamente la nostra Associazione darà in toto tutto quello che riguarda all'interno del loro territorio, per un corrispettivo annuo di 24.000 euro e con un numero massimo di cani che possono essere ospitati all'interno della nostra struttura di 25 cani.

Un numero molto elevato, perché pensiamo che con 10, 11 cani si possa dar risposta, però qualora si dovesse superare questo numero, si andrà a rispettare l'altra convenzione per il numero dai 25 in su effettivo dei cani che sono all'interno della nostra struttura.

Io volevo dire solo due cose che non riguardano questa convenzione, perché poi all'interno della cartella c'è tutta la relazione che l'associazione fa in modo puntuale tutti gli anni, però con l'approvazione di questa convenzione spero che anche gli altri comuni, che ancora non si sono convenzionati, oppure quelli che già l'hanno fatto, vadano verso questa direzione, perché è in questo modo che si riesce a dare risposta a pieno regime all'interno del nostro territorio.

Io posso dire che con gli anni e come abbiamo visto con le politiche che abbiamo fatto, sia nella costruzione di un canile sovra-comunale, sia nell'affidare la gestione all'Associazione "L'uomo incontrò il Cane", dove risponde chiaramente a tutte le esigenze nostre e dei territori che si sono convenzionati, di andare verso una visuale più ampia, come quella che stiamo guardando stasera, di una convenzione che riguarda tutte le varie problematiche.

Volevo cogliere l'occasione per ringraziare l'associazione per il lavoro che sta facendo sul nostro territorio in modo puntuale e preciso, come del resto lo ha fatto con noi la scorsa settimana il Dipartimento, che ha fatto un sopralluogo anche all'interno del nostro canile e devo dire che in modo puntuale anche la presenza della Presidente, del veterinario, hanno risposto a tutte le richieste che sono state fatte da parte dei consiglieri, così come puntualmente avviene tutte le volte che ogni singolo cittadino ha bisogno di informazioni.

VICE PRESIDENTE

Grazie all'Assessore Cavoli.

Apriamo la discussione. Lilly Pasini di Forza Italia Popolo della Libertà.

Prego Consigliere.

Cons. BORDONI

Ancora grazie Presidente.

Vorrei intanto dire che ero una dei Consiglieri presenti alla visita al canile e debbo riconoscere che il canile è una struttura assolutamente ottima e questo è già una cosa positiva.

Poi, durante il sopralluogo e la verifica fatta con gli addetti alcune domande ovviamente mi sono sorte e non abbiamo avuto occasione di approfondirle, quindi colgo l'occasione per porgerle questa sera.

Innanzitutto ho visto un'Associazione quindi delle persone presenti che mi sono apparse molto competenti – sarà perché anche io ho un cane, quindi una certa sensibilità sul tema c'è – però una domanda ci tenevo a farla.

È un'associazione piuttosto numerosa e non mi sembra di ricordare, le chiedo scusa se è una svista, come l'Associazione, essendo una associazione di volontariato, in qualche modo riesce a contribuire a un impegno così importante che fanno i volontari, non so se hanno un rimborso spese o se è completamente gratuito.

Io ho riguardato oggi, abbastanza velocemente, la relazione, chiedo scusa, non mi è sembrata di averla notata, ma è un'informazione generale che mi permetto di chiederle.

L'altra cosa che volevo sottolineare è questo: il nostro canile non fa soltanto una attività di ricovero degli animali, quindi le due linee, una dedicata ai cani e l'altra dedicata ai gatti, ma ci è stato spiegato molto bene che fa anche una attività di prevenzione, da noi non ci sono situazioni di randagismo, quindi questa è un'ottima cosa, visto le drammatiche situazioni che abbiamo letto negli ultimi tempi sui giornali.

Però mi chiedo questo: la gestione del canile è una cosa, l'impegno anche molto oneroso fatto dal Comune è alto ed elevato, quindi la possibilità di poter avere un piano – oramai, noi siamo alla fine della legislatura, quindi servirà a chi verrà dopo di noi - che preveda un successivo pareggio della struttura fino ad arrivare ad un eventuale maggiore introito che permetterebbe ovviamente di o reinvestire all'interno della struttura, se c'è bisogno, il maggior introito o stornare il maggior introito, magari ad esempio nel sociale. In questo caso non per quanto riguarda gli animali ma su altri capitoli.

Un elemento importante che ho notato è che si potrebbe ad esempio utilizzare questa struttura sovra-comunale, intanto, come diceva lei, per fare ulteriori convenzioni con i comuni: ci ha fatto molto pensare che il Comune di Misano – ma è un problema loro e quindi non nostro – abbia per anni mandato i cani a Parma, se non sbaglio, con tutto quello che abbiamo in giro mandare i cani così lontano... non esiste invece nella nostra zona un ricovero, quindi un cosiddetto albergo per gli animali.

In questo caso non è neanche una concorrenza, tra virgolette, con un privato, fintanto che non ci saranno altre strutture, potrebbe essere un'ottima

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

idea da perseguire. Quindi io non so se esistono particolari regolamentazioni, ma mi sembra la struttura sufficientemente grande per poter anche cominciare a prevedere questo servizio e questo potrebbe essere un servizio che realmente è un servizio alla collettività ed è un servizio remunerato. Quindi può essere una chiave di volta per cominciare ad avere non più un continuo versamento di contributi all'Associazione, ma l'Associazione dagli stessi contributi, che un servizio come questo potrebbe avere, riuscire a sostenersi ed io dico anche riuscire ad avere maggiori introiti per o reinvestirli nella stessa struttura o - come dicevo prima - immetterli in altri capitoli altrettanto importanti.

Questi sono gli animali ma sappiamo che esistono tante altre situazioni veramente difficili legate poi alle persone.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini.

Si è prenotato il Capogruppo dei Verdi Sinistra Democratica, Antonio Cianciasì.

Cons. CIANCIOSI

La cronaca dei giorni scorsi ha segnato diversi episodi gravi, che hanno visto anche il decesso di un bimbo per effetto del randagismo, cioè gruppi di cani che si sono praticamente inselvaticiti e hanno procurato la morte di un bimbo e il ferimento di una ragazza.

Non è l'unico caso, ce ne sono stati purtroppo diversi e Riccione fortunatamente è indenne da questi episodi.

Questo grazie ad una attività di controllo esercitata sul nostro territorio dal nostro canile, al quale mi sento proprio di fare, onestamente i miei complimenti per come è gestito, per come sono tenuti gli animali.

Proprio nei giorni scorsi, come ha accennato l'Assessore, la Seconda Commissione della quale sono Presidente, siamo andati a far visita, è una cosa che ho fortemente voluto per far conoscere ai Consiglieri che cos'è un canile e come si svolge l'attività all'interno della struttura.

La struttura, come abbiamo visto, dal punto igienico sanitario è sterile, nel senso che dà un'immagine di efficienza, di qualità e mi ha colpito che i Consiglieri hanno apprezzato quella che è l'attività del canile.

Ripeto, Consiglieri che per la prima volta mettevano piede all'interno di una struttura che come è stato detto, da diversi anni svolge anche un'importante funzione che è l'anagrafe canina e felina.

È un servizio importante che permette di tenere

sotto controllo la popolazione canina e felina sia gestita da privati, da persone e sia animali liberi, animali randagi che vengono poi custoditi all'interno della struttura. Quello che ho chiesto, per cui ritengo che sia estremamente importante, è quella di sensibilizzare l'opinione pubblica, chi detiene un animale, cane o gatto, alla sterilizzazione, perché soltanto attraverso una campagna di sensibilizzazione verso la sterilizzazione di questi animali è possibile contenere il numero ed evitare appunto il fenomeno del randagismo.

Un'ultima cosa: chiesi tempo fa anche che il canile venisse dotato di una struttura cimiteriale per accogliere i cani che per effetto degli anni perdono la vita e il cittadino non sa come e dove rivolgersi per seppellire in maniera "dignitosa" l'amico che magari è stato compagno della sua vita per diversi anni. Io chiesi di trovare uno spazio nell'ambito del territorio del Comune di Riccione, per realizzare un piccolo cimitero per animali da affezione. Da quello che risulta, all'interno del canile, per vari motivi non sarà possibile realizzarlo, per cui colgo l'occasione per ribadire nuovamente in quest'aula la necessità di pensare in un futuro prossimo, a un cimitero per accogliere gli animali da affezione.

Grazie, ho concluso.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciasì.

C'è qualcun altro? Se non c'è qualcun altro, do la parola all'Assessore Cavoli, per la determinazione.

Ass. CEVOLI

Allora, vorrei rispondere prima di tutto alla Lilly Pasini quando mi faceva la domanda su come vengono retribuiti i volontari?

I volontari essendo - come dice la parola stessa - volontari, non vengono retribuiti, ma giustamente hanno un rimborso spese e all'interno della struttura, normalmente ci sono circa una decina di volontari che ruotano, però per dare delle risposte, come abbiamo bisogno di darle per quanto riguarda l'anagrafe canina e per altri servizi dove ci sono degli orari fissi e dei giorni precisi, ci sono all'interno del canile, 5 persone part-time che vi lavorano e quindi che sono retribuite.

Mi fa piacere che abbiate visto in modo favorevole questa convenzione, perché sicuramente dopo le prime convenzioni che abbiamo visto in questo Consiglio Comunale, sicuramente questo è un ulteriore passaggio e sicuramente questo tipo di convenzione riuscirà ad abbattere quelle che sono le spese fisse della gestione del nostro canile.

Perché noi abbiamo una spesa che ormai è storica,

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

che è fatta di tante spese fisse.

Con delle convenzioni come questa, dove si può programmare un introito preciso, come questo di 24.000 euro all'anno, una parte sicuramente serve per abbattere le spese fisse. Però come dicevo la scorsa settimana quando insieme a voi abbiamo fatto il sopralluogo, quello che anche lei prima diceva, di fare un ulteriore passaggio avanti: è stato il mio sogno fin dall'inizio di dare una risposta e fare un pensionamento per cani, non solo per i cittadini di Riccione quando ne hanno bisogno, ma anche per i nostri turisti.

Questo non è stato possibile fin dall'inizio, perché avendo avuto un contributo regionale per la costruzione di questo canile sovra-comunale, che dia risposta al distretto, il nostro canile può dare risposta a 105 cani – attualmente ne abbiamo una settantina – per cui dobbiamo dimostrare che la capienza non ci servono tutti i 105 posti, dopodiché si può fare un discorso con l'azienda USL per una parte dei box, riservarla a questa forma di pensionamento.

Questo fin dall'inizio lo avevamo pensato, però non è stato possibile perché come prima cosa, col finanziamento regionale, dovevamo dimostrare che non servono tutti i box eventualmente.

In ogni caso, almeno un anno dobbiamo vedere cosa fanno gli altri comuni, le convenzioni, qual'è il numero che normalmente abbiamo all'interno del nostro canile. Devo dire però che io sono molto ottimista, perché il grande lavoro che stanno facendo l'Associazione, sia nel nostro comune che negli altri comuni, come ci chiede il Comune di Misano – per questo dico che è molto sensibile – è quello di fare le campagne di prevenzione e soprattutto degli affidi.

Io vorrei darvi solo un numero che per me è molto importante, dove nell'anno 2008 sono stati fatti 92 affidi. Questo devo dire che è un numero molto importante e molto elevato per il nostro territorio, che è dovuto sicuramente solo alle campagne di sensibilizzazione che vengono fatte.

Per cui questa è una di quelle cose che nei prossimi anni non lontani ci si può ragionare e vedere di sviluppare questo progetto in questa direzione.

Per quanto riguarda il Consigliere Cianciosi, mi fa piacere del buon risultato che abbiamo visto all'interno della nostra struttura.

Per quanto riguarda il cimitero dei cani é un po' un neo che io e lui abbiamo, perché effettivamente già da più di un anno – devo essere onesta – si parlava del cimitero all'interno del nostro canile, così come ho risposto anche a delle interpellanze, siamo partiti con la procedura, nel senso che abbiamo fatto le indagini geologiche, c'è un regolamento che abbiamo predisposto e che deve essere solo

affinato, siamo a buon punto però sicuramente io non riuscirò a portare a casa il cimitero dei cani, tant'è che negli ultimi incontri che sono stati fatti – anche l'ultima volta, quando siamo andati a fare il sopralluogo – parlando con le persone, che ci sono all'interno del canile, che gestiscono la struttura e che ci possono anche dare dei consigli, l'area individuata che era quella dell'area di sgambamento, rimuovendo in continuo il terreno per creare questo cimitero, può creare dei problemi poi all'interno dell'area di sgambamento.

Quindi è possibile che si sia costretti a cercare una nuova area e non all'interno del nostro canile.

*Durante la discussione del Comma 14 escono i Consiglieri Bernabei, Michelotti e Benedetti ed entra il Consigliere Prioli:
presenti 23.*

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono repliche? Se non ci sono repliche... Lei Sindaco vuole intervenire? No.

Mettiamo al voto la pratica.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 8 astenuti (Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Iaia, Bordoni, Tosi, Bezzi, Airaudo).

COMMA 15

Agenzia Mobilità - Provincia di Rimini - Trasferimento al gestore del ramo commerciale aziendale – Modifiche all'art. 7 della Convenzione e all'art. 6 dello Statuto.

VICE PRESIDENTE

In assenza dell'Assessore Mario Galasso, che era il proponente, do parola al Sindaco.

Prego Signor Sindaco.

SINDACO

Con questa pratica andiamo a correggere una anomalia che si è determinata nel corso degli anni e cioè che una parte della gestione attiva dell'Azienda Tram, era di fatto invece gestita dall'Agenzia di Mobilità, mi riferisco alla parte della bigliettazione, degli abbonamenti, di tutti i rapporti commerciali con l'utenza, che in modo anomalo, appunto, veniva gestita dall'Agenzia e non dalla società dei servizi.

In questo modo ci andiamo ad allineare a tutto il resto delle aziende emiliano-romagnole che hanno nell'Agenzia le sole funzioni di programmazione e invece nella società dei servizi tutta la parte della gestione. Credo sia una chiarezza utile e forse

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

produrrà anche qualche risparmio dal punto di vista gestionale.

PRESIDENTE

Grazie Signor Sindaco.

Chi chiede di intervenire?

Consigliere Filippo Airaudò Capogruppo di Alleanza Nazionale, prego.

Cons. AIRAUDO

Grazie Presidente.

La delibera di questa sera sull'Agenzia di Mobilità per certi versi assomiglia - forse l'ho anche anticipato prima nel mio intervento - a quella che abbiamo assunto in ordine agli interventi di adeguamento normativo di risparmio energetico con Hera Luce.

Mi spiego meglio. In realtà questa delibera credo sia importante, non tanto per quello che dice, ma per quello che non dice.

Perché se guardiamo a quel che dice, ha ragione il Sindaco.

È una delibera che alla luce di quelle che sono le modifiche normative regionali in materia crea una distinzione precisa e cioè l'Agenzia di Mobilità, non è quella che deve ritrarre i proventi dall'attività prevista dal 1° comma dell'art.7, quello nel vecchio testo.

Questo perché? Perché quella è una attività che deve riguardare il gestore, non deve riguardare il titolare del servizio.

Quindi è il gestore, nel caso di specie, parliamo di un soggetto che è contraddistinto da una sigla che io faccio fatica a volte a ricordare, ma credo si chiami A.G.M. - correggetemi se sbaglio - A.G.T., si chiama A.G.T., è il gestore del nostro trasporto pubblico locale.

È coerente con i principi politici di fondo in questa materia che l'Agenzia di Mobilità, che, ripeto, è un soggetto piuttosto ampio, questo lo sappiamo tutti, è un soggetto che coinvolge la Provincia di Rimini, coinvolge tutti i comuni della Provincia di Rimini, coinvolge due comuni della provincia di Pesaro-Urbino, coinvolge altri comuni dell'Alta Valmarecchia, insomma è un soggetto piuttosto ampio, è naturale che questa cosa avvenga.

In realtà leggendo fra le pieghe della delibera e qui leggermente vado fuori tema, consentitemelo, è interessante quello che ha deliberato l'assemblea di Agenzia di Mobilità, quando si è occupata di questo tema. Nel campo della mobilità del servizio pubblico locale sta succedendo un pochino, quello che è successo su altri servizi pubblici e cioè il fenomeno della concentrazione fra i vari soggetti che operano sul territorio locale, la concentrazione in un soggetto unico.

Questo, naturalmente può far leva e far conto su delle economie di scala, su una riduzione dei costi, ovviamente a parità di una qualità del servizio, che è quella che a noi interessa, quindi anche quella di una competitività di una zona.

In Provincia abbiamo già esaminato questo problema, parliamoci chiaro, quello che ci diciamo questa sera in Comune, quello che io intendo esprimere questa sera in Comune, non è una idea mia.

In Provincia già da 6 mesi, all'ordine del giorno delle commissioni che si occupano di questa materia, è arrivato l'input che viene dalla Regione, che è sostanzialmente quello di arrivare a degli accorpamenti, per cui il nostro trasporto pubblico locale, quello che oggi viene gestito dalla nostra agenzia di mobilità - per intenderci - sarà un trasporto pubblico locale che riguarda le province di Ravenna, le province di Forlì-Cesena, in un unico comparto, in un unico ambito territoriale, sul quale i nostri servizi verranno sostanzialmente conferiti.

Avremo sempre un problema come è successo con Hera: i titolari dei servizi siamo noi e cioè i comuni, le province, gli enti locali rappresentativi; i gestori del servizio sono o quelli che noi individuiamo come sta succedendo adesso in regime di *prorogatio* fino a che questi servizi non andranno a bando, oppure quelli che si aggiudicheranno le gare.

Se voi vi siete letti la delibera dell'assemblea di Agenzia di Mobilità del 10 febbraio del 2009, che è poi quella che ci hanno mandato, perché noi stasera deliberiamo quelle modifiche alla Convenzione e allo Statuto, troverete dei passaggi sintomatici di questo, perché l'assemblea di Agenzia di Mobilità dispone di interrompere le procedure di gara finalizzate all'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale già attivate da Agenzia di Mobilità, di dare prosecuzione fino al 31/12/2010 al contratto con AGT, che è il soggetto che gestisce il nostro trasporto pubblico locale, con relativo adeguamento dei contenuti economici e normativi e di dare immediato avvio alle procedure per il trasferimento al gestore delle attività di bigliettazione, che è in realtà l'oggetto della delibera di questa sera. Ora, il dato politico, secondo me, da ricavare da questa pratica non è un dato politico da considerare nell'immediato. Nell'immediato va benissimo che l'attività di bigliettazione passi al gestore. Il dato politico sul quale noi invece dobbiamo incominciare ad interrogarci con la scusa di deliberare in questa situazione, è quello, questa volta, di riuscire veramente ad arrivare, se lo si dovrà fare, ad un servizio di trasporto locale unico su base

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

interprovinciale, che non dia luogo a tutti quei problemi e a quei disservizi e a quelle posizioni di rendita, che tanto ci hanno creato problemi con l'operazione Hera, per tanti dei servizi pubblici che oggi Hera gestisce, che ha gestito all'inizio in maniera difficoltosa, vuoi anche per questioni di natura transitoria, contingente, in un momento di trapasso, vuoi per ragioni politiche legate all'attività lucrativa di questa società.

La stessa cosa probabilmente succederà, in campo di trasporto pubblico locale, e non è escluso per niente che dietro a questa operazione ci sia una volta di più Hera Holding che si sta interessando anche di queste operazioni. Ha un senso – voglio dire – e va bene, ripeto, che noi oggi ci troviamo a deliberare su questo. Per quel che mi riguarda, il mio voto sarà un voto di astensione, non per qualunquismo, ma perché i Consiglieri che verranno dopo di noi, se ci saremo sennò gli altri che ci sostituiranno, probabilmente saranno chiamati a gestire queste operazioni, che sono le operazioni di trapasso, di trasformazione del nostro servizio pubblico locale. Queste operazioni per noi saranno assolutamente importanti perché nel conferimento degli impianti e delle reti che l'Agenzia Mobilità di Rimini dovrà fare, con tutta probabilità ci sarà da valutare - se lo si farà, speriamo di no – il sistema di trasporto rapido locale con tutti gli sviluppi e le ripercussioni che avrà, anche in termini di costi. Il nostro voto sarà un voto di astensione, ma con il richiamo di attenzione che io mi sento di fare senza nessuna demagogia, ma per l'importanza che da noi dovrebbe assumere il servizio pubblico locale, se è vero che abbiamo una grandissima difficoltà a creare infrastrutture che consentano dei trasferimenti di un certo genere e che consentano anche trasferimenti legati a turismo, naturalmente, a trasferimenti con l'entroterra di un certo spessore, di una certa efficienza. Se la politica sarà una politica ineludibile, ci saranno dei temi che dovranno essere affrontati necessariamente, è bene che questa volta si abbia la consapevolezza di gestirli con sensibilità, soprattutto per i cittadini, che secondo me non abbiamo avuto in altri momenti della vita politica nostra. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò.

Ci sono altri consiglieri?

Se non ci sono altri, Signor Sindaco.

SINDACO

Divago 30 secondi anche io perché le osservazioni sono tutte in questa parte della discussione quindi, su quello che ho già detto prima non aggiungo

altro. Il settore dei trasporti pubblici locali è stato il primo dei settori pubblici, dei servizi pubblici, ad avviare delle forme di concentrazione.

La prima ondata – diciamo – è degli inizi anni '80, quando si passò un po' in tutta Italia, dai servizi di trasporto che erano tutti comunali a servizi di base almeno provinciale e quella fu la prima ondata.

Dopo seguirono altri settori come nettezza urbana, verde, altri settori pubblici.

Adesso – ha ragione Filippo – è matura una seconda aggregazione per questi settori. La prima determinò l'obiettivo principale, prima ancora che la riduzione dei costi - che pure anche allora, ci fu – servì soprattutto a estendere sui territori un servizio più omogeneo perché quello che stava succedendo è che i comuni più grossi riuscivano a poter avere i pullman, i comuni piccoli non li avevano. Quindi con quella scelta si diffuse un po' più su tutto il territorio, si fece una operazione anche di solidarietà verso i comuni dell'entroterra in modo particolare, per garantire un po' di trasporto pubblico più equilibrato. Adesso c'è una esigenza nuova per cui richiede una aggregazione superiore di livello infraregionale ed è quella della modernizzazione. Il nostro sistema di trasporto pubblico locale generale, in Italia, non parlo del nostro a Rimini, ma in generale, i mezzi sono più o meno quelli in tutta Italia, non sono più all'altezza dei tempi, o meglio, hanno una parte consistente che va rigenerata, ristudiata, rimodellata su un sistema di mobilità che ormai corre sempre più veloce, che ha esigenze sempre più diverse.

Quando è nato il trasporto pubblico era dedicato ad una parte sola della popolazione: gli anziani e i bambini.

Adesso del trasporto pubblico locale ne ha bisogno anche la parte attiva della popolazione e quindi si ha bisogno di una mobilità diversa.

Per questo sicuramente bisognerà fare forme di aggregazione più importanti.

Nel suo piccolo questa delibera aiuta anche questo aspetto qui, perché se noi dovessimo andare a sommare aziende, chi ha già la bigliettazione e chi non ce l'ha, sarebbe già un problema, un piccolo problema, naturalmente, però anche quello sarebbe un ostacolo. In questo modo cerchiamo di favorire anche queste forme di aggregazione che io spero siano più rapide possibili.

Durante la discussione del Comma 15 escono i Consiglieri Cianciosi, Ciabochi, Piccioni, Pecci, Massari ed entrano i Consiglieri Bernabei, Michelotti ed il Presidente del Consiglio Bossoli che riassume la Presidenza:

presenti 21.

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

PRESIDENTE

Ringrazio il signor Sindaco

Metto in votazione il punto n. 15 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Agenzia Mobilità, Provincia di Rimini, trasferimento al gestore del ramo commerciale aziendale, modifiche all'art. 7 della Convenzione e all'art. 6 dello Statuto.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 6 astenuti (Mulazzani, Iaia, Bordoni, Tosi, Bezzi, Airaudo).

COMMA 16

Selezione delle candidature e delle proposte di soggetti interessati ad intervenire negli ambiti territoriali individuati dal PSC dove attuare il primo Piano Operativo (POC) – Approvazione schema d'invito.

PRESIDENTE

Assessore Villa, a Lei la parola.

Ass. VILLA

Grazie Presidente.

Noi sicuramente con questa delibera, questa sera compiamo un ulteriore passo in avanti verso il compimento degli strumenti urbanistici, così come previsto dalla Legge Regionale 20 del 2000.

Abbiamo approvato dopo un lungo lavoro il PSC del 2007, nel 2008 abbiamo approvato il RUE e oggi, ci accingiamo a deliberare il bando per l'attuazione del primo piano operativo POC, che ovviamente deve essere conforme alle funzioni e agli obiettivi del PSC. Per selezionare gli ambiti nei quali realizzare nell'arco temporale dei 5 anni gli interventi di nuova urbanizzazione o di sostituzione o riqualificazione dell'esistente così come individuato dal PSC, il Comune intende attivare un concorso pubblico, così come prevede l'articolo 30, comma 10, della legge 20, appunto del 2000, al fine di accertare la disponibilità degli interessati, sia che siano proprietari degli immobili o/e operatori interessati alla realizzazione degli interventi, appunto ad intervenire.

L'Ufficio di Piano poi provvederà ad effettuare un'istruttoria tecnica sulle proposte avanzate, in relazione agli standard di qualità urbana ed ecologico-ambientale, così come abbiamo definito nel Piano Strutturale Comunale.

Abbiamo individuato dei criteri generali che dovranno essere seguiti nella redazione del POC.

Sono criteri appunto generali e non esaustivi, potendo gli interessati utilizzare anche criteri aggiuntivi purché conformi all'allegato della Legge Regionale 20 e soprattutto siano idonei al

conseguimento degli obiettivi, previsti sempre dal Piano Strutturale. I criteri generali sono quelli riferiti alla qualità, ai criteri socio-economici e a quelli di programmazione temporale e pianificazione urbanistica. Senza entrare nel merito di tutti, credo che rispetto ai criteri di qualità, visto che ne parliamo spesso e a volte nel merito e a volte anche a sproposito, qui tengo a precisare che con criteri di qualità noi intendiamo quei requisiti edilizi volontari, presenti nei progetti che verranno presentati, che riguardino in modo particolare il risparmio energetico, il risparmio idrico e la bioarchitettura. Verranno poi valutati, anche l'apporto di interventi alla riqualificazione del contesto territoriale e ambientale. Rispetto ai criteri socio-economici direi che la cosa che vorrei mettere maggiormente in rilievo è appunto l'esigenza sociale nella realizzazione degli interventi, quindi con particolare riferimento all'edilizia residenziale sociale.

La fattibilità degli interventi, anche in relazione al contesto in cui verranno realizzati e l'efficacia urbanistica ambientale e sociale nelle azioni previste in relazione ai contenuti delle proposte specifiche. Vi sono poi i criteri di programmazione temporale, pianificazione urbanistica e qui ovviamente verrà tenuto conto della gradualità temporale nell'attuazione degli interventi previsti dal PSC, il coordinamento dell'attuazione per garantire comunque coerenza complessiva nelle trasformazioni di parti omogenee del territorio, un'equilibrata distribuzione nel territorio degli interventi e la qualità della localizzazione delle quote di dotazioni territoriali previste per il raggiungimento dell'obiettivo del PSC da perseguire di acquisizione, realizzazione e di dotazioni territoriali specialmente negli ambiti territoriali lungo le aste fluviali, così come prevedeva l'aspetto ambientale di qualità nel PSC. La localizzazione anche di aree necessarie al fine di realizzare quelle opere pubbliche previste nei relativi piani triennali.

Nel bando poi ovviamente sono anche previste tutte le modalità di presentazione delle candidature e vengono previsti 90 giorni dalla data della pubblicazione – ovviamente di queste delibera – per la presentazione delle candidature stesse.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi?

Consigliere Filippo Airaudo Capogruppo di Alleanza Nazionale.

Cons. AIRAUDO

L'argomento di questa sera si presta a valutazioni, devo dire, le più disparate.

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

Se si vuol dare alla cosa il taglio nobile che gli ha dato l'Assessore, è chiaro che siamo al completamento di una operazione iniziata con il PSC, col Piano Strutturale che, insomma, ha cambiato il volto di questa città e dei nostri territori, che ha fatto proprie le scelte urbanistiche della perequazione, che va nella logica della riqualificazione, che va nella logica del recupero dell'esistente, che va nella logica della mancanza di consumo di territorio, che va nella logica del nuovo PTCP e chi più ne ha, più ne metta.

Io non vorrei fare nessun tipo di polemica, se non che quando abbiamo approvato il PSC - lo dico veramente senza nessuna polemica, perché è un dato credo che sia stato acquisito poi al dibattito politico dell'epoca - ci limitammo sostanzialmente ad un'operazione che ricalcava, a grandi linee, il PTCP vigente all'epoca. L'ultimo è stato modificato in questa legislatura ed è stato approvato qualche mese addietro. Quindi, quella grandissima operazione d'innovazione che si doveva fare, se non ovviamente incominciare a parlare di criteri di perequazione, insomma non l'avevamo ancora veduta o comunque abbiamo creato le premesse perché si incominciasse a fare una pianificazione urbanistica sulla base di un legge, la legge 20 che in molti Comuni non è stata nemmeno ancora attuata.

Ci sono dei Comuni, parlo ad esempio del Comune Capoluogo, Rimini, che non ha il PSC e sul quale, secondo me, non hanno neanche la benché minima idea da che parte prenderlo, tanto è vero che a Rimini - lo dico da ricconese convinto - si sono inventati il Piano Strategico per andare a supplire alla mancanza di idee e di capacità nell'elaborazione del PSC.

A Riccione cosa abbiamo fatto? Lo abbiamo fatto il PSC ed è innegabile che sia così. Il problema vero è che abbiamo fatto un PSC - ripeto - ricalcato sulle linee fondamentali del PTCP, poi siamo arrivati con il RUE.

Il RUE è stato uno strumento, anche questo - cioè il nuovo Regolamento Edilizio Urbano - sul quale abbiamo avuto un dibattito che è terminato pochi mesi or sono.

Lo abbiamo approvato - se la memoria non mi inganna - l'11 agosto 2008 in mezzo a tremende polemiche, all'epoca, che riguardavano apparizioni o sparizioni di schede, che poi abbiamo scoperto, invece essere beate e tranquille all'interno del RUE e con visioni politiche in parte diverse.

All'epoca ricordo che io personalmente espressi dei giudizi, dicendo che nella logica di prosecuzione, nell'adozione degli strumenti tipici della legge 20, si andava all'approvazione del RUE con molte questioni e molti nodi irrisolti, con

scelte in alcuni casi molto affrettate, molto frettolose, con un dibattito non del tutto completo e comunque con una capacità di innovazione relativa. Ricordo che i temi che hanno tenuto banco maggiormente rispetto agli altri, oltre a quello dell'innovazione tecnologica, che però non era previsto con dei requisiti di natura cogente, le famose caratteristiche delle costruzioni che riguardavano i risparmi e il contenimento energetico, ci siamo trovati a discutere molto sul problema dei villini, ci siamo trovati a discutere certo, normandolo, il famoso problema degli alberghi e quindi della riqualificazione alberghiera, che peraltro l'Amministrazione aveva già iniziato con l'inaugurazione della stagione delle deroghe.

Quindi siamo andati sostanzialmente a fare di norma dei principi generali che avevano presieduto le singole concessioni in deroga, che avevamo dato in qua e in là, anche con degli incrementi, operazione che io personalmente ho condiviso, indipendentemente da tutte le speculazioni che si possono fare.

Altri temi di una certa importanza, non abbiamo risolto ad oggi il problema della perequazione alberghiera, perché il RUE ha dato delle risposte parziali, sotto questo profilo.

La faccio breve, perché il RUE non è argomento di discussione, dico solo che siamo già ad una prima variante, il che vuol dire che qualche scelta affrettata è stata fatta se è vero che oggi ci poniamo dei problemi pratici da risolvere, che sono venuti poi da coloro che il RUE lo applicano tutti i giorni, che sono i costruttori ed i tecnici, riguardo alle distanze degli interrati, mi pare che la variante riguardi questo - correggetemi se sbaglio, ma non è questo che voglio dire - siamo arrivati oggi al POC, che dovrebbe essere uno, non 200 e cioè il Piano Operativo Comunale, si chiama Piano del Sindaco e siamo arrivati al POC alla fine della legislatura.

Cosa voglio dire? Voglio dire - e questo lo dico perché ci sono stati degli altri Comuni nella nostra Regione che hanno seguito i principi della 20 - che il POC avrebbe dovuto essere in una logica omogenea e complessiva, uno dei tre tasselli da portare avanti contemporaneamente.

Il Comune di Ravenna se qualcuno si vuole prendere la briga di andare ad aprire in Internet e fare delle piccole ricerche, ha avuto un meccanismo di elaborazione sulla legge 20 molto più complicato del nostro - indubbiamente - perché il Comune di Ravenna ha portato avanti tutti e tre i blocchi che costituiscono le scelte fondamentali.

Il Comune di Ravenna ha fatto PSC, RUE e POC in un'unica soluzione, quindi nel mentre parlava di

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

PSC e nel mentre elaborava il RUE, ha fatto i bandi, sicché là il progetto che è venuto fuori in quel comune è stato un progetto veramente complessivo dotato di una certa omogeneità, ispirato a delle linee comuni, condivise.

Noi invece ci troviamo a fare il POC io dico, fra virgolette, “a babbo morto”, perché? Perché lo facciamo a fine legislatura - “A babbo morto” è un modo di dire: lunga vita a Sindaco, ci mancherebbe altro - noi ci troviamo a parlare di POC a fine legislatura e se permettete, questa cosa ha un po’ un sapore particolare, cioè io che ho assistito dall’esterno – oddio, se Atene piange, Sparta non ride, lo dico subito – alle diatribe del PD, allo scontro fra quanti dicevano: ”Basta fare delle scelte vincolanti, perché le scelte le dovrà fare il nuovo sindaco”, e quelli che dicevano invece: ”No, le scelte le deve fare anche l’Amministrazione in corso, perché si devono chiudere dei percorsi”, oggi vedo che si adotta un bando, che verrà giudicato e valutato a livello di progetti concreti, da nuovi Consiglieri, nuova Giunta e nuovo Sindaco.

Ora, a me sembra un po’ una cambiale di natura pre-elettorale. Perché? Perché i cittadini che ci vedono, oggi che cosa penseranno? Che questo strumento serve per accaparrare dei consensi, lo capisce anche un bambino.

Se si fosse fatto 5 anni fa, questa questione non avrebbe dato luogo a nessun genere di problema, però capisco che 5 anni fa c’erano delle questioni aperte che bisognava chiudere.

Poi, però non ci si può lamentare di Berlusconi, quando fa delle cose che assomigliano a queste e criticarlo perché le fa nei momenti che, a giudizio di molti, sono quelli sospetti.

Il POC in questo momento è un’operazione che non dà nessuna prospettiva in questa legislatura, dovrà essere valutato da altri e le garanzie, che venga valutato secondo gli stessi criteri non ci sono nemmeno.

Ci saranno equilibri diversi, personaggi diversi - io mi auguro siano diversi su tutti i profili, ma non lo sappiamo - a valutare invece una questione di estrema importanza.

Mi è rimasto 1 minuto, però bisogna che ci diciamo che cosa è il POC.

Il POC è sostanzialmente, una serie di scelte che devono caratterizzare il territorio di un comune, come il nostro, sotto tanti angoli, sotto tanti profili, tanto è vero che noi, diversamente dal bando, andremo ad approvare “fuori sacco”, come dico io, due scelte specifiche prima della fine della legislatura, che riguardano la piazza davanti al Palazzo dei Congressi e il parcheggio in zona Bombo, che sono in realtà due mini-POC, ma che

sfuggiranno alle logiche del bando.

Perché? Perché si ritiene in quel caso e io posso anche convenire, che ci sia urgenza di fare quelle cose. Noi abbiamo bisogno di sbloccare la situazione Palazzo dei Congressi.

È vera una cosa: che il POC come Piano Unico, fatto di tante scelte, di tante proposte dei privati, di tante idee, lo andiamo a fare alla fine e la cosa secondo me ha un risultato...

[Breve interruzione nella registrazione]

...successivamente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò.

Ci sono altri? Giovanni Bezzi della Lista Civica, prego.

Cons. BEZZI

Purtroppo il Consigliere deputato all’argomento si è assentato per motivi personali e quindi il taglio sarà affatto diverso.

Non sarà un taglio tecnico e mi riaggancio a quello che diceva Filippo.

Nella sostanza, io ho guardato i criteri, Assessore e lei mi replicherà che sono criteri aperti, cioè sostanzialmente non possiamo noi dare un criterio di rigidità rispetto al possibile intervento dei cittadini in attuazione, il POC è un piano operativo sostanzialmente. Io devo lasciarmi comunque un margine, legato anche all’applicazione della legge, che è comunque fonte sovra-ordinata, poi c’è il Piano Operativo.

Io però potrei replicarle che li ho trovati di una certa vaghezza, soprattutto con riguardo al discorso delle nuove tecnologie costruttive, in termini di risparmio energetico, li trovo vaghi.

Quindi, in quel calderone che io ho letto di criteri, ci sta tutto.

Questo è un po’ quello che mi spaventa guardando questo documento, perché per la prima volta io ho sentito dire a un politico, una cosa che ho sempre pensato – oh, l’ha detta Berlusconi anche questa – che il Piano Regolatore, la pianificazione – l’avrete sentita anche voi alla televisione questa battuta – non è che ti salva dal combinare disastri all’interno della propria città.

Perché è sembrato per tanti anni che se fai il Piano ecco che il tuo territorio è salvaguardato, mentre chi non ha il Piano non...

Purtroppo il Piano ci vuole – dico io – perché non si può..., però occorre vedere anche come è fatto.

Io trovo i criteri molto vaghi, tanto più che per quanto mi riguarda, ero già intervenuto per la questione dei comparti, andiamo a toccare un argomento importante.

Io mi ricordo che il Sindaco disse: ”Se uno ha un

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

campo di cipolle o di patate, se gli consentiamo di, in qualche modo, sfruttare la sua proprietà per ricavarne qualcosa di più, sarà ben contento”, correggimi se sbaglio.

Questo è vero, Sindaco, è vero che acquisiremo aree a verde pubblico, ma è anche vero che dietro la politica dei comparti, sta nascosto anche il discorso di cosa vogliamo fare di Riccione nei prossimi 5 o 10 anni.

L'altro giorno diceva che diventerà una città di quarantamila abitanti e il rischio è che lo diventi davvero, soprattutto la zona anche di San Lorenzo, mi riferisco ad una città antropomorfa, sostanzialmente con un impianto edilizio sovrastimato rispetto a quello attuale e quindi un intervento che vada ad appesantire in maniera eccessiva la città.

Ecco perché io, che credo che gli interventi qualitativi e quantitativi che vengono fatti in quella zona siano eccessivi e può essere una opinione anche sbagliata, però per me è tale, cioè che andiamo a cementificare un'intera area del territorio, mi aspettavo dei criteri qualitativi, in sede di determinazione del piano operativo, un pochino più precisi, un pochino più approfonditi, perché oltre ad andare a costruire così tanto – almeno per me – andassimo a costruire un po' meglio di quello che abbiamo costruito fino adesso.

In questo POC non li trovo, vedo un'indicazione vaga e generica, dove ci sta tutto.

Per quanto riguarda il discorso del RUE che Filippo sottolineava come sostanzialmente anche il RUE è venuto dopo tutta una serie di delibere portate fuori sacco, perché è vero che si trattava di ampliare degli alberghi, ma si trattava di delibere “fuori sacco”.

Anche qui riproduciamo in qualche modo la stessa strada, oltre che arrivare - come ha già sottolineato Filippo, - all'ultimo, questo POC, il Piano del Sindaco, probabilmente lo confezioniamo per il prossimo Sindaco e lo vinciamo.

In realtà questi piani operativi avrebbero un senso qualora arrivassero in maniera molto ravvicinata, rispetto ai piani generali, così assumono appunto un sapore davvero di programmi elettoralistici.

Il discorso del RUE, peraltro, e chiudo, era diverso. Nel senso che nel RUE si era evidenziato ancor più che con questi provvedimenti che andiamo a prendere oggi sul Piano Operativo, quell'idea della città, cioè quella di interventi nella città anche invasivi, effettuati a discapito di uno sviluppo urbanistico maggiormente diffuso, che maggiormente favorisca la piccola proprietà e dia la possibilità alle famiglie, ai soggetti singoli di poter intervenire.

Tutto questo non c'è nei vostri programmi.

Nei vostri programmi ci sono interventi che favoriscono una parte della città, uno sviluppo frammentario, non organizzato, un'area mare che viene vista come un'area dove è la prima linea, quella attaccata al mare, che dovrà darci lo sviluppo futuro, perché è questo che io ho letto, cioè le aree dove già il Corallo ha occupato la prima linea, poi arriverà il Trampolines, poi arriverà il resto.

Noi crediamo che la prima linea possa essere gestita in maniera diversa. Per fare sviluppo non è sempre necessario fare metri cubi.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Bezzi.

Do la parola al Consigliere Maria Iole Pelliccioni del Gruppo Partito Democratico. Prego.

Cons. PELLICIONI

Grazie Presidente.

Io volevo portare un po' l'esperienza che abbiamo vissuto in questa Amministrazione, perché il punto in cui siamo arrivati oggi, la delibera che proponiamo questa sera, è stato un po' il percorso che ha visto l'impegno maggiore di questa Amministrazione, che fin dall'inizio ha discusso degli strumenti urbanistici e che oggi conclude questo primo percorso con la delibera del bando relativo al POC.

Delibera che gli amici della minoranza ritengono che abbiamo fatto apposta arrivare a questo punto.

Mentre Airaudò parlava, pensavo: abbiamo inaugurato il lungomare in anticipo per evitare di avere queste accuse che si arriva come Amministrazione ad inaugurare le opere pubbliche sotto le elezioni e adesso, ci ritroviamo a dover rispondere del fatto, che arriviamo con il POC.

Questo mi sentivo di dirlo, perché mi sembrava ovvio.

L'altro aspetto è che anche io ho fatto qualche passaggio in internet e ho visto un po' la tempistica delle altre amministrazioni.

È una questione alla quale sono abbastanza sensibile, essendo ovviamente dipendente della Pubblica Amministrazione, cioè quello di tenere dei tempi, efficienza ed efficacia, una certa velocità nella tempistica nell'adozione delle deliberazioni.

In questo senso mi sono sempre trovata in piena sintonia con il Sindaco che ci ha sempre sollecitato molto a procedere. Secondo me abbiamo proceduto con molto impegno, in alcuni momenti, in modo molto intenso – devo riconoscere, anche con impegno della minoranza, in questo senso – però,

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

questa intensità in molti momenti è stata vissuta come troppa fretta.

Poi, in fondo, abbiamo impiegato un po' tutto il tempo dell'Amministrazione, di questa legislatura. Io ho notato che – ne parlavo con l'Assessore Villa – ci sono comuni che sono arrivati prima di noi e ci sono Comuni che ancora sono lontanissimi dal percorso.

Quindi, penso di poter dire che abbiamo lavorato con impegno, abbiamo lavorato con serietà. Penso che ci fosse anche una richiesta e un'aspettativa dei cittadini, perché c'è una sensibilità diversa da parte dei cittadini nei confronti dell'uso del territorio ed era indispensabile adottare nuovi strumenti, perché il vecchio regolamento non è un regolamento più adatto e adeguato alla situazione reale. È logico e condivido anche il fatto che, ovviamente, avere un Piano non ti salva dalle brutture, anche perché poi arrivano altri piani casa o arrivano i condoni, insomma altre questioni che si intrecciano, ma che cito semplicemente senza addentrarmi.

Un elemento che non è stato sollevato dalla minoranza, che per me è molto importante, cioè il lavoro sugli strumenti urbanistici si è intrecciato continuamente con i cittadini, perché, adesso io qui nel computer ho aperto le osservazioni che abbiamo esaminato, sono state 280 sul RUE e 160 sul PSC.

Quindi cosa ho voluto dire? Che questo lavoro interno di elaborazione interno alla Commissione, poi comunque si è intrecciato con l'ascolto dei cittadini che hanno potuto esprimere attraverso le osservazioni i loro punti di vista. Osservazioni che sono state puntualmente esaminate, su cui abbiamo espresso i pareri e che abbiamo deliberato.

Tengo anche a dire che questo lavoro sulle osservazioni ha comportato contemporaneamente il lavoro degli uffici, perché ovviamente si sono dovute rivedere le cartografie, quindi un lavoro molto intenso. Questo mi pare assolutamente importante dirlo.

Poi si arriva a fine legislatura, perché la tempistica ci ha portati ad arrivare a questo punto.

Comunque non è che qui oggi finisce tutto, questo è un punto di arrivo, per un nuovo punto di partenza, che poi ci sia dibattito anche all'interno della maggioranza, se sia bene concludere un certo percorso o non sia bene, questo mi pare sia semplicemente un indicatore di democrazia.

Quindi niente di strano o di stravagante, ma semplicemente un'espressione di democrazia che comporta anche un dibattito interno alla maggioranza, anzi direi che sono sempre molto intensi i dibattiti interni alla maggioranza, perché appunto c'è anche la responsabilità, non solo di dire che non va bene quello che gli altri..., non dico

che questa non sia una responsabilità importante, ma sicuramente ritengo ancora maggiore la responsabilità di coloro che poi devono decidere.

Quindi mi sembra assolutamente importantissimo quello che è stato fatto fino adesso. Per cui noi stasera deliberiamo questo bando, è vero che è a maglie larghe, però...

Dicevo l'intreccio con i cittadini. Allora il POC, il bando, in particolare il bando, metterà in moto un sistema di relazioni dentro la città che noi forse oggi ancora non siamo in grado di valutare bene.

L'elemento dei cittadini che partecipano, che si muovono, che formulano proposte, quindi avere delle maglie larghe lo ritengo un elemento di qualità. Perché non irrigidire al momento della partenza, dare spazio alla progettualità dei cittadini, per poi comunque individuare – perché i criteri sono indicati – in base a questi criteri già si può vedere quali saranno, anche se il bando non dice che punteggio sarà dato su un certo indicatore di qualità, però li elenca e già dà una linea di indirizzo abbastanza chiara che consenta sia ai cittadini di non muoversi in un ambito assolutamente indefinito, perché questo sarebbe eccessivo e neanche giusto. Quindi stimola la progettualità dei cittadini.

D'altra parte se il Presidente Berlusconi ha pensato che il piano casa, possa essere un volano della economia nazionale, non vedo perché non possa esserlo un POC, con delle linee a maglie larghe, che mette fiducia nell'iniziativa, nella progettualità dei cittadini, con dei criteri già definiti, che saranno poi comunque riordinati, riorganizzati, dalla nuova Amministrazione, dal nuovo Sindaco.

Io penso che il percorso che abbiamo fatto sia un percorso assolutamente lineare.

Se poi dai banchi della minoranza ci hanno anche criticato di averli un po' troppo pressati nelle decisioni, vuol dire che comunque abbiamo avuto una tabella di marcia abbastanza sostenuta e quindi rispettosa della necessità di arrivare in tempi il più possibile brevi a delle decisioni, che sono decisioni che comunque una procedura piuttosto complessa che richiede anche il giusto tempo, ma senza per questo sostare troppo nelle discussioni dei dipartimenti, ma arrivando per l'appunto questa sera ad adottare questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Pelliccioni.

Do la parola al Consigliere Giuseppe Massari dei Comunisti. Prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Noi questa sera con l'approvazione del bando dei

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

POC, andiamo a chiudere tutto il lavoro, che è strettamente necessario per andare a ridisegnare la nostra città.

Uno degli scopi principali che ci eravamo dati era quello di andare a reperire quel milione di metri quadri di standard urbanistici che nella nostra città è carente.

Solo approvando il POC, che è lo strumento operativo comunale, si può andare a reperire quei metri quadri necessari, per realizzare piazze, per realizzare parcheggi, per realizzare verde, ovvero per realizzare tutto quel tessuto connettivo che tiene insieme una società, che tiene insieme una città.

Anche io credo, come la collega Iole Pelliccioni, che abbiamo fatto bene ad approvare, a redigere un Piano Operativo Comunale a maglie larghe.

Perché dico questo? Perché credo che questo debba essere uno strumento flessibile che permetta all'Amministrazione futura di avere dei margini operativi ampi, per poter coniugare questo strumento con esigenze socio-economiche della nostra città negli anni futuri.

Il POC, pur essendo – come dicevo – a maglie larghe, una serie di priorità le dà ed io ne voglio sottolineare due che reputo importanti, ovvero noi indichiamo come priorità tutto quell'edificato che si porta in sé il risparmio energetico e la valenza ecologica, poi in modo successivo ma non di minore importanza, nel POC abbiamo stabilito che noi daremo priorità a tutte quelle offerte, che ci presenteranno i cittadini e che si porteranno, intrinsecamente dentro di sé il discorso dell'edilizia convenzionata.

L'edilizia convenzionata credo che sia uno di quei punti dove questa Amministrazione ha zoppicato di più, al di là delle proprie capacità, al di là delle proprie volontà.

Io ancora non riesco a digerire, pur avendo lo stomaco largo, non riesco a digerire l'edilizia convenzionata in viale Barletta.

Io credo che quello sia qualcosa che grida vendetta, io spero che si trovi la soluzione, da qui alla fine della legislatura, ma ormai inizio a dubitarne. L'edilizia convenzionata – ricordo ai nostri cittadini – è quello strumento che permette di avere l'acquisizione delle case a prezzi ragionevoli e permette di conseguenza che tante giovani coppie non siano costrette ad emigrare nei comuni limitrofi al nostro per trovare degli appartamenti a costi ragionevoli. Oggi si parla che nel libero mercato un appartamento ha un valore di 4.000 euro al metro quadro, - dai 3.500 ai 4.000 e anche in modo superiore – mentre con l'edilizia convenzionata intorno ai 2.000 euro al metro quadro si riesce ad acquisire delle case dignitose.

Dicevo appunto del POC che è la conclusione di un iter amministrativo e di un iter politico importante, che ha visto impegnata tutta la maggioranza e anche, ad onor del vero, la minoranza, nell'approvazione di uno strumento nuovo che va ad applicare una Legge Regionale, la legge 20 che ha il suo assunto più alto sulla perequazione.

La perequazione vuol dire la cessione di aree al Comune in modo gratuito a fronte di una concessione edilizia e con questo strumento riusciamo ad andare a realizzare i parchi che nella nostra città mancano, andiamo a realizzare tutti quei parcheggi che mancano, andiamo a realizzare la viabilità che manca.

Poi è vero che questo strumento arriva in fondo alla legislatura.

Io credo che arrivi in fondo necessariamente, perché tutta una serie di passaggi dall'adozione all'approvazione del PSC, Piano Strutturale Comunale, all'adozione e approvazione del Regolamento Urbano Edilizio, cioè il RUE e il POC, necessariamente c'è voluto del tempo.

A fronte anche di tutta una serie di osservazioni che hanno presentato giustamente ed in modo legittimo i cittadini, che tendevano a integrare le proprie esigenze personali al disegno che aveva fatto questa Amministrazione della città per i prossimi 20 anni.

Due punti io vorrei sottolineare: l'intelligenza politica e amministrativa che è contenuta nel PSC e di fatto declamata anche nel POC, ovvero fin quando non si realizzeranno le opere infrastrutturali necessarie, tipo la terza corsia dell'autostrada e la nuova statale, noi non potremo neanche nell'arco temporale dei 20 anni che ci siamo dati, andare a realizzare tutto l'edificato che abbiamo previsto. Ma una parte di questo edificato verrà decurtato.

Questo sta a significare che necessariamente bisognava a mio avviso andare a redigere un POC a maglie larghe, proprio per avere questa flessibilità che enunciavo nell'introduzione del mio discorso, che necessariamente si dovrà sposare con la contingenza economica che sta vivendo il mondo intero e si dovrà sposare anche con la visione che avrà la prossima amministrazione, perché poi le priorità credo che siano dettate da questi due parametri.

Lo sviluppo economico che si avrà nei prossimi anni e il disegno della nostra città che vorranno realizzare coloro che verranno dopo di noi.

Il POC, come dicevo prima, ha anche una valenza ecologica importante, perché comunque stabilisce un principio che è quello di avvantaggiare, quello di dare priorità, a tutto quell'edificato che si porta

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

con sé il risparmio energetico o la produzione di energia alternativa.

Diceva giustamente prima il collega Airaudo, che nell'approvazione del RUE, abbiamo approvato anche una serie di norme che non sono vincolanti, che fanno riferimento proprio al risparmio energetico. Nel RUE non sono vincolanti, però nel POC sono premianti, per cui diamo anche in quel caso gambe da camminare anche a una visione politica che abbiamo, una visione che - l'ho detto prima quando sono intervenuto sul discorso del risparmio energetico - deve necessariamente passare, a mio avviso, dall'autosufficienza degli edificati, autosufficienza energetica e minor impatto ambientale possibile.

Mi auguro che il prossimo Sindaco, chiunque esso sia, riesca ad apprezzare quello che questa Amministrazione ha voluto fare in tutti i passaggi urbanistici necessari, ad apprezzare ed a valorizzare perché credo che noi oggi andiamo a consegnare un lavoro importante, un lavoro faticoso, un lavoro che ha visto il coinvolgimento di tanti cittadini, di tanti tecnici e ha visto anche una visione contrapposta di città che noi avevamo rispetto a quello che ha presentato, spesso e volentieri, una parte della minoranza.

Grazie

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Massari.

Ci sono altri? Stefano Piccioni del Gruppo Partito Democratico.

Cons. PICCIONI

Grazie Presidente.

Soltanto due puntualizzazioni al volo.

Intanto ho sentito parlare di PSC, ho sentito parlare di RUE, che sono praticamente materie che abbiamo fortemente voluto, condiviso e discusso.

Ho sentito dire che Rimini, non ha un PSC, hanno un Piano di Sviluppo, quindi credo che non sia molto distante, però credo che questo POC, secondo me, io non so se arriva al tempo giusto o tempo non giusto, però mi sento anche di dire che queste logiche ormai non devono più essere tali, perché io non credo che il cittadino aspetta che tu a fine legislatura porti avanti una pratica rispetto ad un'altra. Cioè le tantissime osservazioni che diceva prima la Iole sul RUE, pratiche promosse, quindi privilegiate rispetto ad altre, non credo che la gente, perché l'abbiamo approvata 4 o 5 mesi fa, poi perché inizia una campagna elettorale si dimentichi o non si dimentichi.

Io credo che un'Amministrazione seria, come io ritengo sia stata questa, deve portare avanti insomma le proprie pratiche nei tempi e nei modi

dovuti, questo perché non credo che ci siano secondi fini, non lo credo assolutamente.

Qui parliamo di 1 milione di metri quadri di standard, di ritorno alla città, io credo che questi siano gli argomenti importanti. Parliamo di verde, di piazze, quindi questo vorrebbe fare il POC.

Poi voglio portare l'attenzione su una frase che sento, che a me un pochino preoccupa, quando sento dire "Piano del Sindaco".

Mi viene da guardare al nostro Sindaco uscente, sì è vero, ma mi sento anche di dire che quello che subentra poi non può buttare a mare tutto quello che c'è stato, quindi c'è una condivisione, c'è un proseguo.

Io penso e spero che continuerà ad essere della nostra idea politica anche il nuovo, quindi credo che chi è che ha lottato su questi banchi, ha discusso queste cose, poi il nuovo Sindaco deve ripartire in velocità e di corsa, perché sono cose stracondivise.

Quando sento dire di innovazione tecnologica, di risparmio energetico, di bioarchitettura, di sostenibilità ambientale, non credo che il Piano del Sindaco possa poi dimenticarsi di queste cose.

Credo che ci siano degli equilibri da rispettare, che rispetterà anche chi subentra, ci sarà anche lì, un nuovo Consiglio, una nuova Giunta e quindi io credo che una Amministrazione rossa o nera che sia, debba sposare una città, quello che viene fuori dalla città, le idee, le condivisioni, qualcosa da fare prima rispetto a qualcos'altro.

A questo magari il nuovo Sindaco potrà dare la priorità, però non potrà sicuramente dimenticare o lasciare indietro una cosa che è stata fortemente voluta in questi 5 anni e che adesso, con l'approvazione del POC, infilandosi in questi bandi, in questa cerchia, debba poi riuscire a portare avanti. Dico questo perché vorrei mandare il messaggio che non c'entra niente, il momento prima o dopo, quello che c'entra secondo me è poter amministrare col cuore, con passione e con una certa mentalità la propria città.

Credo che questo sia importante più di approvarlo prima o dopo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Piccioni.

Altri? Per alcune delucidazioni, Assessore Villa, prego.

Ass. VILLA

Parto da un'affermazione che mi è piaciuta di Airaudo, anche se forse lui non la interpretava esattamente come me.

Io credo che quando un'Amministrazione arrivi a fare delle proposte sia sempre sotto l'aspetto

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

nobile, Airaudo. Di questo sono profondamente convinta, l'ho sempre sostenuta e lo sosterrò fino l'8 giugno, che, credo sia forse l'ultimo giorno in cui questa Amministrazione rimarrà in carica, giorno più, giorno meno.

Rispetto alle cose che sono emerse questa sera, sostanzialmente poi due, non mi pare ne siano emerse tantissime.

Intanto è vero quello che diceva la Pelliccioni: noi abbiamo avuto purtroppo o per fortuna, a seconda dei punti di vista, questa legislatura fortemente impegnata sugli strumenti urbanistici, perché comunque chi c'è stato prima di noi aveva già fatto alcune scelte importanti, quando non era neanche obbligatorio. Quando siamo partiti con i nuovi strumenti urbanistici, non eravamo neanche obbligati a seguire la legge 20, eppure siamo stati un Comune coraggioso che ha voluto misurarsi su temi nuovi, completamente sconosciuti e ricordo che chi c'è stato prima di me all'urbanistica doveva, non dico inventarsi, ma confrontarsi continuamente con questa legge sconosciuta, perché è del 2000 e su questo riuscire a costruire degli strumenti importanti per lo sviluppo e la qualificazione della città senza avere oltre questa legge altri punti di riferimento.

Forse, anche per questo, alcuni Comuni, sono ancora in difficoltà, anche comuni più grandi del nostro, nell'andare a realizzare...

Insomma, c'è qualche comune che ancora è lontano dal PSC, ancora è lontano dalle prime valutazioni, dai primi studi.

Però, dicevo che questa Amministrazione è stata molto impegnata e arriviamo in questo momento, non – poi qualcuno può sempre pensare male – perché dobbiamo fare di questo strumento la campagna elettorale. Abbiamo altri 10.000 motivi per fare una campagna elettorale in grado di darci grandi soddisfazioni, quindi non è sicuramente questo. Arriviamo adesso per scelte temporali e per i tempi che abbiamo impegnato nell'approvazione degli altri strumenti. Guardate, io credo che noi facciamo - la vivo così - un grosso regalo agli amministratori che verranno dopo di noi, al Sindaco che verrà dopo di noi, perché si troverà comunque con delle proposte che scaturiranno da questo bando, che gli consentiranno veramente in tempi brevi di poter andare a fare delle scelte che saranno davvero il Piano del Sindaco. Perché se noi non avessimo oggi approvato questo bando, il futuro Sindaco avrebbe dovuto partire dal punto in cui siamo e avrebbe perso dei mesi importanti. Chi verrà dopo di noi, si troverà con delle proposte avanzate dai cittadini e sarà nelle condizioni, assieme al proprio Consiglio Comunale, di compiere le scelte più importanti per la città.

Guardate che le maglie larghe sono un segno di democrazia importante. Le maglie larghe sono una scelta, non solo perché siamo rispettosi della legge 20, ma perché siamo rispettosi di tutti i cittadini, perché se noi non avessimo utilizzato le maglie larghe, ma fossimo venuti ad approvare un bando con dei paletti precisi, stretti, determinati, dicendo prima quali erano le percentuali dell'edilizia convenzionata e in quali ambiti andavano realizzati, dicendo oggi quali energie alternative volevamo, allora sì che avremmo fatto un piano in cui noi avremmo potuto determinare scelte fatte ad hoc su alcuni soggetti piuttosto che ad altri. Le maglie larghe sono una democrazia, danno la possibilità a tutti i cittadini di fare delle proposte, perché tutti possano riconoscersi in questi principi generali e tutti possano fare delle proposte.

Ovviamente, la nuova Amministrazione credo che sceglierà quelle proposte che saranno maggiormente interessanti per la città.

Chi darà territori importanti sul tema della perequazione, chi ci darà delle aree importanti per fare le opere pubbliche, chi ci darà il maggior numero di aree per edilizia sociale – perché ce la dimentichiamo, ma c'è anche quella – e chi ci darà proposte importanti per l'edilizia convenzionata.

Perché è vero che negli strumenti urbanistici c'è scritto che almeno il 20% deve essere destinata ad edilizia convenzionata, ma almeno il 20% vuol dire che se qualche soggetto farà delle proposte più interessanti, arrivando a numeri più importanti, sicuramente il prossimo Consiglio Comunale, credo di poter dire già oggi, che valuterà quelle proposte migliorative per la città come più interessanti di altre proposte che non avranno tenuto conto di quelle che sono le esigenze della nostra cittadinanza, della nostra città, della nostra popolazione. Quindi, la maglia larga, va letta come un atto importante di democrazia perché è l'unica possibilità..., e guardate che non abbiamo inventato niente, perché se andate a guardare gli altri bandi negli altri comuni, potete verificare che maglie strette non le ha usate nessuno, perché la maglia stretta è pericolosa.

Noi vogliamo dare a tutti i cittadini la possibilità di fare delle proposte, la possibilità di partecipare a questo bando, la possibilità di fare proposte per la propria città, che ovviamente devono essere remunerative per chi farà le proposte, ma che devono riguardare l'intera città.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono repliche? Dichiarazioni di voto?

Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego.

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

Cons. BEZZI

Solo una brevissima replica, con riguardo alla mia prima parte dell'intervento, che è stata un po' ripresa anche dall'Assessore.

Io non ho parlato di maglie strette, ma ho parlato di vaghezza, che è ancora di più, se vogliamo, di maglie strette o maglie larghe.

Io ho parlato di vaghezza, sono criteri così vaghi – quelli contenuti in questo POC – che permetteranno sostanzialmente una discrezionalità massima e allora se abbiamo una discrezionalità massima queste cose diventano inutili. Scegliete voi fra l'inutilità di dare dei criteri che possono essere sempre scavalcati, visti e rifatti. Fermo restando che è auspicabile che l'Amministrazione che verrà sceglierà i progetti che abbiano una migliore qualità per la città. È chiaro che però quando si adotta un piano con dei criteri, bisogna che questi criteri ci siano e che non permettano una vaghezza che sfoci nella discrezionalità, perché allora ritorniamo alla supplica al re, come accadeva nel '600.

Io poi non ho citato tutti i criteri, ho citato in particolare quei criteri di cui ci si riempie la bocca, con la bioenergetica, che sono tre parole buttate lì che le poteva scrivere chiunque, ma che non dicono nulla e che quindi – ripeto – la vaghezza rimane sospetta.

Non è per lasciare ai cittadini più ampio spazio, democrazia, ma per lasciare a chi comanda la discrezionalità assoluta, su cosa fare o cosa non fare.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Consigliere Maurizio Pruccoli del Gruppo PD.

Cons. PRUCCOLI

Solo una replica a Bezzi che ci ha detto che lo poteva scrivere chiunque, mi sembra un po' ingeneroso questo.

È stato fatto un lavoro.

Se lei legge nella delibera, ci sono tutti i criteri. Poi, è chiaro che sono state lasciate le maglie larghe apposta anche perché ci deve essere un controllo da parte dell'Amministrazione, non è che uno può arrivare e fare quello che gli pare.

Ha detto che lo può scrivere chiunque, è un po' ingeneroso per il lavoro che è stato fatto in tutto questo periodo. Se lei leggeva bene la delibera, ci sono i criteri di qualità socio-economici, ci sono scritte delle cose.

Quindi mi sembra la sua affermazione un po' ingenerosa.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pruccoli.

Se non ci sono altri, Signor Sindaco.

Filippo Airaudò, Alleanza Nazionale: prego.

Cons. AIRAUDO

30 secondi per tornare su un argomento che io reputo di principio.

Il merito della pratica non lo vorrei disquisire più di tanto, ma per una ragione anche semplice: quello che dite e cioè il fatto dell'adozione delle maglie larghe, il fatto dell'adozione di un certo tipo di criteri, troverà per certi versi poi la controprova nell'esame e nell'approvazione delle proposte.

Secondo me la cosa importante è sempre e soltanto quella: quando si fa un bando che presuppone l'emanazione, l'invito a taluno a partecipare secondo criteri uguali per tutti, è importante che le regole siano uguali per tutti e non altro.

Dopodiché, siccome questo bando viene fatto da una Amministrazione che legittimamente ha il potere di battere il tamburo e di battere il tempo, è chiaro che la controprova di quei requisiti e l'applicazione di quei criteri, si avrà quando si andranno ad esaminare le proposte che sono venute dai privati.

Quando si dovranno fare gli articoli 18, le intese con i privati e quando il POC dovrà essere approvato.

Là ci saranno Consiglieri di maggioranza e di minoranza che di volta in volta saranno in grado di valutare la bontà dei progetti, l'interesse del privato e l'interesse dell'Amministrazione. Non è questo che scandalizza, però dovete convenire su una questione che è quella del principio sulla quale io non sono per nulla persuaso.

Prima ho sentito la Iole. Iole, io ti ho ascoltato malamente e ti chiedo scusa, ma ho sentito però un passaggio dove dicevi: "Il lungomare lo avremmo potuto inaugurare a ridosso delle elezioni e ve la prendete con il POC?".

Sì, è vero, ma il lungomare è un progetto di tutti, il POC ha una portata un po' più ristretta, perché non tutti i privati, avranno la forza, la capacità di presentare delle proposte.

Qui non stiamo parlando di cose, di piccoli progetti, il POC in realtà è un insieme di piani particolareggiati, che dà una visione complessiva di riqualificazione della città.

Il piano che facciamo alla Piazza del Palazzo dei Congressi è un piano particolareggiato, è uno stralcio del POC, quindi il POC è qualcosa di serio. Per dare la visione complessiva, bisogna che venga approvato tutto in una volta, ma sono tante piccole proposte.

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

Problema: se tu fossi un privato che oggi avanza una proposta, con questa Amministrazione non saresti portato a rinnovare fiducia a quella Amministrazione confidando che sia sempre lei ad approvarla? Io dico di sì.

Un'Amministrazione seria avrebbe detto: "un minuto, per non condizionare la contesa elettorale, rinvio tutto a due mesi, il nuovo Sindaco farà il bando e lo farà subito a inizio legislatura".

Così nessuno potrà dire che la campagna elettorale è stata condizionata da un bando di questo tipo, dove il pensiero che viene al singolo è quello di dire: "Se me lo devono esaminare loro, il progetto, io ridò fiducia a loro".

È così che funziona, perché stiamo parlando di un progetto che ha un respiro ampio, non stiamo parlando di una cosina e comunque stiamo parlando di cose serie.

Però questa è una mia valutazione, puramente e squisitamente di principio, sulla quale non pretendo di fare troppa demagogia, perché sono convinto che questa Amministrazione si sarebbe dovuta astenere.

Mentre sono convinto questa Amministrazione avrebbe ben potuto – e fa bene – portare avanti delle iniziative specifiche, perché credo che l'Amministrazione uscente e quella che verrà, non potranno non essere d'accordo sull'allargamento della piazza davanti al Palazzo dei Congressi.

Perché? Perché stiamo parlando di una scelta che ha un valore oggettivo, che supera gli schieramenti ed io personalmente, non voterò mai contro una scelta di quel tipo, che richiede urgenza.

Queste, però, sono diatribe che se mi permetti sono più all'interno del vostro schieramento politico, perché qui si tratta di trattare dei passaggi di consegna piuttosto dolorosi, di ricucire delle spaccature che hanno sanguinato abbondantemente e io capisco che le tensioni siano le più varie.

Però credo che linearità avrebbe voluto che questa Amministrazione dicesse: "Siccome due mesi non cambiano niente, il bando se lo faccia la nuova Amministrazione e segua i criteri che riterrà più opportuni". Poi - ripeto - il merito di questa questione, lo vedranno i Consiglieri che verranno, e lì che il merito si farà avanti e lì si vedrà quanto è stato dettato dalla speculazione e quanti di questi criteri sono stati approvati.

Quindi il nostro voto su un piano di questo tipo e su un bando di questo tipo non può che essere contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò.

Signor Sindaco.

SINDACO

Io ho trovato il tono rigoroso e un po' più ufficiale del solito, usato dall'Assessore, particolarmente appropriato.

Credo che questa sera andiamo a completare un lavoro molto importante che ci ha impegnato più di una legislatura, quindi credo meritasse questo tono e questo rigore.

D'altra parte, mentre parlavate riflettevo un attimino sul fatto che delle tante attività che l'uomo ha inventato quando ha cominciato a vivere in comunità, nelle *civitas*, probabilmente quella della pianificazione urbana è quella che si è tramandata di più di tutte.

Se ci pensate un pochino, molte attività nelle *civitas* si sono perse nei secoli, questa di pianificare lo sviluppo della città è rimasta un caposaldo che in tutti i vari periodi storici si è riprodotta e forse non a caso, ci sarà un motivo.

D'altra parte, il fatto che voi stessi – siccome l'ho fatto anch'io – vi ha generato la curiosità di andare a vedere su internet, gli altri Comuni, di informarsi, dimostra quanto susciti interesse questo lavoro.

Nel guardare questi altri Comuni, la prima cosa che ho potuto constatare è che per la verità, nonostante sia passato un po' di tempo, siamo ancora tra i comuni virtuosi, che sono pochi, rispetto alla stragrande maggioranza.

Ho guardato solo quelli sopra i 10.000 abitanti naturalmente, perché sarebbe un paragone improponibile con gli altri, non sono ancora tantissimi quelli che hanno perfezionato tutta l'attività di pianificazione.

Ma la cosa più importante che vorrei dire riguarda proprio il merito.

Io oggi che ho visto un po' di queste attività, quella di Ravenna ed anche di altri, che hanno fatto tutto insieme, mi sono ancora più convinto della scelta che abbiamo fatto noi, perché guardate il piano strutturale, abbraccia un arco di tempo che va dai 20 ai 25 anni.

Tanto lo sappiamo benissimo, il Piano Regolatore precedente è stato fatto nell'87, quello prima ancora nel '68. L'arco temporale è questo che dura una pianificazione: 20-25 anni. Schiacciarla, come è avvenuto da qualche parte, su una contingenza così stretta come quella che ti dà un POC limita moltissimo le scelte strategiche.

Io sinceramente non sono molto convinto della scelta che hanno fatto altri comuni in questo senso, perché ho visto anche il dibattito molto condizionato dagli argomenti di strettissima attualità.

Noi abbiamo pianificato – ne abbiamo parlato l'altra sera – uno sviluppo nei prossimi 20-25 anni

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

di Riccione che ci siamo detti non può superare più del 4 o 5% la crescita, quindi vuol dire 1.300, 1.400 persone in più a Riccione.

In questi giorni siamo presi da una frenesia, da una contingenza molto forte che porta qualcuno, il nostro Presidente del Consiglio che non è l'ultimo arrivato, a ipotizzare che si potrebbe crescere del 20-30%, cosa che per me è molto legata a questa contingenza, così nefasta che ci fa dire cose anche un po' esagerate, onestamente. Se ci facessimo prendere dalla contingenza, quando facciamo la pianificazione, correremmo questi rischi.

Io penso invece che bisogna mantenere un po' di lungimiranza. Faccio un altro esempio: io non sono convinto, nonostante le maglie larghe a cui faceva riferimento Loretta, che è un criterio che ci siamo dati, non è che non ci sono delle scelte, che non fanno i conti con la contingenza nel POC, perché guardando i prossimi 5 anni noi abbiamo detto gli elementi che ci sembrano più attuali, sono: prima di tutto l'edilizia convenzionata, perché è quella di cui abbiamo più bisogno; le giovani coppie hanno bisogno di trovare casa che devono andar fuori. Poi abbiamo detto i parchi fluviali, le aree più ecologicamente interessanti, quali saranno le aree che vogliamo acquisire prima di altre.

Quindi ci sono delle scelte, ma siamo sicuri che queste fra 5 anni saranno le stesse priorità?

Io non credo. Sulla prima non me lo auguro. Spero che tra 5 anni di edilizia convenzionata se ne sia fatta un certo quantitativo, per cui, non sarà più una priorità così forte e quindi il piano, che è un piano quinquennale, avrà altre priorità.

Quindi io penso che sia questo il modo di modellarlo e che i due strumenti siano diversi fra loro e guarda, Filippo, non mi scandalizzo nemmeno che il Rue sia diventato ancora così snello, chiaro che non puoi cambiarlo tutti i giorni, ma che sia uno strumento che adesso intanto si cambia solo con una semplice delibera del Consiglio Comunale senza dover fare il giro del mondo e che lo si può adattare a problemi contingenti, a problemi che si possono verificare dal punto di vista pratico, concreto, per me è una cosa normale, anzi auspicabile.

Infine, avete detto: "Il piano del Sindaco". Guardate io in questi anni ho cercato sempre di curare molto il senso del limite della mia persona, ho cercato di non montarmi mai la testa, questo piano non sarà né il piano di Imola Daniele, né quello di Massimo Pironi, chiedo scusa alla Renata se faccio questa affermazione di parte, perché non è il piano del Sindaco in questo senso, è il piano di un quinquennio, di 5 anni che naturalmente combina con il periodo di durata di una legislatura del Sindaco, ma è il piano di 5 anni. Noi, che

abbiamo questa responsabilità, siamo stati messi qui per interpretare in questa fase probabilmente il sentire comune della maggior parte dei ricconesi, ma non tanto perché è il mio piano o quello di Massimo Pironi, è il piano di 5 anni nei quali, appunto, queste che noi stiamo individuando adesso come priorità sono abbastanza conclamate, credo, e ampiamente condivise, e guardate, io penso che il lavoro del Sindaco, nel valutare questa pianificazione, certo sarà quello di valutare bene che rispetto a questi criteri sia in sintonia, ma il lavoro più grosso sarà un altro. Sarà quello di pianificare gli investimenti comunali in modo tale da essere coordinati con lo sviluppo dei POC, i piani triennali degli investimenti, dovranno seguire in modo, anzi, dove possibile, anticipare un pochino... perché è chiaro che in un'area dove viene realizzato un POC oltre alle infrastrutture che il POC si porta con sé, i parchi, le strade, i parcheggi, i giardini, tutto quello che ci vuole, ma l'Amministrazione deve preoccuparsi anche di altre cose, le scuole, tutto quello che serve per avere un quadro d'insieme più complessivo.

Quindi in realtà saranno i cittadini con le loro proposte e l'Amministrazione naturalmente che valuterà le priorità, ma che determineranno anche una parte importante della politica di investimento dell'Amministrazione.

Questo penso che sia il ruolo che bisogna affidare ai Sindaci e non tanto una patria potestà sulle scelte urbanistiche, che sinceramente sarebbe davvero sproporzionata e inadeguata a chiunque di noi, per quanto possa essere "Unto dal Signore" o considerarsi il Padreterno, come qualcuno, tanto da dire che le sue leggi sono *lex Silviae*, cioè bisogna essere un po' più con i piedi per terra, un po' più modesti e cercare di fare il proprio dovere di amministratori al servizio dei cittadini.

Durante la discussione del Comma 16 entrano i Consiglieri Pecci, Ciabochi, Fabbri, Piccioni, Gobbi, Massari, Cianciosi:

presenti 28.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco.

Metto in votazione il punto n.16 all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli, 8 contrari (FI verso il partito dei moderati e dei liberali; Lista Civica; AN) e 1 astenuto (Bezzi).

Si rende immediatamente eseguibile.

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

**COMMA 1/Agg.
Piano particolareggiato di iniziativa pubblica
denominato "Oltremare" - Variante - Adozione.**

PRESIDENTE
Assessore Villa.

Ass. VILLA.

Qui veramente, faccio molto presto, perché questa è una variante, non essenziale, in quanto riguarda meno del 3% della superficie del Piano.

Questa è una variante che si rende necessaria a seguito delle modifiche progettuali del tracciato della nuova complanare prevista dall'ANAS, la variante prevede anche la realizzazione di parcheggi, il terzo stralcio, ma tengo a precisare che anche la realizzazione dei parcheggi, così come l'utilizzo delle aree, è tutto quanto già previsto nell'accordo di programma e le aree di cui stiamo parlando sono tutte di proprietà della società Oltremare.

Per cui non credo, signor Sindaco, di dover dire altro.

PRESIDENTE
Grazie, Assessore.

Ci sono interventi? Consigliere capogruppo Renata Tosi, prego.

Cons. TOSI

Sulla variante effettivamente abbiamo visto è una variante di poco conto in termini di superfici, salvo qualche rotonda e quant'altro, quello che mi ha sorpreso è la convenzione.

Non avevo visto in dipartimento la pratica perché non mi era stato possibile essere presente, questa sera però ho letto nello specifico, per deformazione professionale, la convenzione e secondo me è stata inserita una clausola nella convenzione che non c'è neppure nel testo di delibera.

Il punto ultimo della convenzione, più precisamente il punto 3), dopo ci sono due articoli 3), non si capisce perché, nell'ambito della quale noi andiamo a prorogare o comunque a prolungare il contratto di concessione d'uso gratuito alla società di ulteriori 7 anni delle aree nuove, credo, di parcheggio, comunque destinate all'uso di parcheggi, in contropartita di una manutenzione ordinaria e straordinaria, senza aver visto nell'ambito della pratica stessa, né un punto di delibera a questo proposito, né una perizia di quanto potrebbe essere la manutenzione ordinaria e straordinaria, né una parimetrazione di quanto questa manutenzione potesse incidere, quindi la quantificazione degli anni 7, io credo che qualche problema ci sia.

Non è possibile con una variazione di piano particolareggiato che si focalizza esclusivamente su una perimetrazione e quindi sulla previsione o meno di una rotonda o comunque di una soluzione progettuale, che meglio si confà con la nuova modifica della complanare, andare ad inserire una nuova disciplina attinente alla gestione dei parcheggi.

Non più tardi di giovedì scorso, non ricordo male spero, abbiamo approvato il regolamento dei nostri beni e a quanto io ricordo, quando una società nell'ambito di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica realizza dei parcheggi tipo P3, che per il comune di Riccione significano parcheggi privati, quindi da destinare all'uso pubblico o parcheggi P1 che sono invece di proprietà comunale, poi spetta a noi, sulla base di quel regolamento, destinare ad una o all'altra società, la gestione.

E anche laddove si dovesse fare una scelta di questo genere, dovrebbe essere secondo me, supportata da un piano economico che dica che anni 7, corrisponde alla manutenzione ordinaria e straordinaria che questa società fa sui detti parcheggi.

Siamo punto e a capo, io ne avevo già parlato nell'ambito del regolamento, giovedì scorso, della vicenda dei parcheggi d'Oltremare e credo che la soluzione e la situazione si ripeta.

Nuovamente patrimonio pubblico che viene destinato ad uso privato senza alcuna disciplina.

Nuovamente nessuna quantificazione se la remunerazione, anche sia pure in concessione gratuita, sia congrua o adeguata.

Quindi continua ad esservi una gestione del patrimonio pubblico – secondo il mio punto di vista ed il nostro punto di vista – non corretta.

In modo particolare, non essendo questo un punto di delibera, perché ho controllato appositamente che la delibera prevedesse la modifica della convenzione a questo proposito, credo addirittura che non abbia nessuna attinenza.

Non è di poco conto. Anche se vogliamo far passare la variazione di questa sera, nonostante sia una variante ormai ripetuta a questo piano particolareggiato di iniziativa pubblica che ha avuto le sue notissime vicende, tra le permutate di zone a mare, zone a monte e quant'altro, cessioni che al Comune non sono mai arrivate, realizzazione di opere che non si sono ancora concluse e via dicendo, non si può certamente far passare una concessione in uso gratuito di un parcheggio, quindi di una proprietà pubblica, camuffandola per una contropartita equa, senza nessun supporto contabile, di una fantomatica manutenzione ordinaria e straordinaria, non si sa

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

bene neanche a che cosa. Cioè, se allo stesso parcheggio, se a parcheggi vicini, se ad altre aree o quant'altro. Quindi chiedo prima di tutto delucidazioni in merito, da parte dell'Assessore o del Sindaco e poi mi esprimo a riguardo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Altri? Se non ci sono altri, Signor Sindaco.

SINDACO

Intanto, per l'oggetto principale della delibera, come ha detto l'Assessore, riguarda le modifiche che l'ANAS ci ha chiesto sul tracciato della complanare che vanno a modificare alcune piccole porzioni del Parco per poter assecondare queste varianti e quindi solo di questo si tratta ed anzi ci teniamo a portarle per evitare che domani l'ANAS possa trovare qualsiasi tipo di ostacolo o di appiglio.

Sul nostro territorio si troverà la strada spianata qualora decidesse di partire con la nuova statale, noi gli apriamo tutte le porte. Per quanto riguarda il problema che sollevava la Renata, in realtà, quelle valutazioni sull'equivalenza tra i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui hanno bisogno i parcheggi annualmente e la loro congruità è già stata fatta allora, in sede di assegnazione alla società di quei parcheggi, perché quel tipo di intervento è richiesto tutti gli anni, quindi noi potevamo mettere 7 o 10. Ogni anno la società deve fare manutenzione ordinaria e straordinaria e noi – siccome abbiamo ormai una esperienza consolidata nella gestione dei parcheggi - sappiamo quanto costa ogni anno, per cui se per un certo numero di anni, continua a farlo quella società, siamo sicuri che non verrà a carico dell'Amministrazione un costo ulteriore.

Peraltro, devo anche dire che se dovessimo gestire noi quei parcheggi, a differenza della società che fa un tutt'uno tra la gestione, quindi il cliente tra biglietto del parcheggio e biglietto del parco si sente di sborsare una somma, se li dovessimo chiedere noi, 4 euro o 5 euro o 3 euro – adesso non mi ricordo quanto è – la gente farebbe altre considerazioni.

Quindi per noi sarebbe una gestione costosissima e di grande difficoltà, tenendo conto che è un parcheggio che lavora 3 mesi all'anno, quindi non è che lavora tutto l'anno.

Da questo punto di vista la convenzione è molto utile per noi, perché i parcheggi sono di dimensioni molto ampie, in funzione del fatto che ci sono dei picchi elevatissimi di presenze, concentrati però in periodi stagionali molto ristretti, però la manutenzione la devi fare comunque su tutto.

Siccome è anche un terreno collinare, la manutenzione è ancora più consistente che negli altri parcheggi che siamo abituati a gestire in situazione pianeggiante.

Quindi v'assicuro che è una convenzione molto vantaggiosa per il comune.

Cons. TOSI

[Intervento fuori microfono]

...sono già stati scritti. Quando tu vai a modificarli, questo consesso deve deliberare a proposito, tanto che tu gli fai la variante.

Non è che lo può prevedere semplicemente la convenzione che è solo un allegato, ma un punto...

SINDACO

[Intervento fuori microfono]

Cons. TOSI

Allora ve la fanno passare tutti così, per me - io ve lo dico a me non è che mi interessi – non è che nella convenzione ci possono essere scritte cose diverse rispetto a ciò che vai a deliberare.

La convenzione è semplicemente la traduzione contrattuale di ciò che è già deciso, ma non mi interessa, non sto qui a discutere. Allora, forse io non sono sufficientemente chiara, probabilmente.

Abbiamo deciso che i parcheggi glieli davamo per un certo numero di anni? Oggi, proroghi, ma vuol dire dare in gestione alla stessa società ad uso gratuito, in contropartita di una manutenzione.

Vi dico che costituisce una modifica della convenzione, quindi degli accordi precedenti non contenuti in questa delibera e qui chiudo.

La questione però, non la chiudo dal punto di vista della gestione del patrimonio pubblico, cioè il fatto che tu sappia, Sindaco, quanto può costare la manutenzione ordinaria e straordinaria di un parcheggio collinare o in pianura, poco è interesse. Io voglio che ci siano perizie che dicono che X rappresentavano la manutenzione di quelle aree e che quindi è più conveniente per il pubblico concederle in quel determinato modo, perché sennò torniamo al regolamento in base al quale avete proposto e abbiamo deciso di gestire le cose pubbliche – quindi beni pubblici, il patrimonio – in altro e diverso modo.

Una delle due: o la delibera della settimana scorsa, non più tardi di giovedì, non è corretta e quindi ci torniamo sopra e quando vi va bene la applichiamo e quando non vi va bene non la applichiamo, oppure il punto di oggi è un po' sibillino. Se tu lo acquisisci il patrimonio prima, automaticamente potrai decidere come gestirlo, solo dopo e solo secondo quel determinato regolamento.

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

SINDACO

Onestamente, io sono convinto che la delibera che abbiamo assunto quando affidammo l'incarico, è più che sufficiente perché ha dimostrato già un'economicità e così via. In ogni caso, siccome siamo in adozione, hai la possibilità di fare un'osservazione prima dell'approvazione finale, può essere anche aggiunta, anche se secondo me non serve.

PRESIDENTE

Consigliere Airaud.

Cons. TOSI

Io farò sicuramente una osservazione, perché se abbiamo approvato un regolamento che diceva che andava a disciplinare, facendovene vanto, senza un obbligo di legge, le modalità con la quale questa Amministrazione si è posta le regole per la gestione della cosa pubblica, automaticamente la delibera di questa sera non ha senso. In ogni caso il nostro voto è contrario.

*Durante la discussione del Comma 1/Agg. escono i Consiglieri Prioli e Michelotti:
presenti 26.*

PRESIDENTE

Benissimo Metto in votazione il numero 1 Aggiuntivo: Piano particolareggiato di iniziativa di iniziativa pubblica denominato "Oltremare", variante, adozione.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 9 contrari (FI verso il partito dei moderai e dei liberali; Lista Civica; AN).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 2/Agg.

Trasferimento dell'Istituto d'Arte "Federico Fellini" - Autorizzazione temporanea alla Provincia di Rimini per l'installazione di una struttura modulare nell'area di pertinenza del Liceo Scientifico Volta da adibirsi ad aule e servizi.

PRESIDENTE

Assessore Villa prego.

Ass. VILLA

Vorrei iniziare, perché non l'ho fatto quella sera pubblicamente, vorrei ringraziare l'Assessore Provinciale Riziero Santi, che anche se chiamato all'ultimo momento è venuto in dipartimento a

spiegare ampiamente e nei particolari questa pratica e quindi volevo ringraziarlo.

La pratica è abbastanza semplice nel senso che come abbiamo visto bene in dipartimento la Provincia di Rimini intende trasferire l'Istituto d'Arte Fellini, per problemi igienico sanitari, che rendono di fatto inidonea l'attuale sede in via Torino 72.

In attesa del perfezionamento dell'acquisto della scuola media inferiore Pascoli-Manfroni nella quale sarà collocato l'Istituto d'Arte "Fellini", la Provincia ci chiede l'autorizzazione ad installare per un tempo massimo di 5 anni nell'area compresa sul lato monte del liceo scientifico Volta, una struttura modulare prefabbricata disposta su 2 piani per un totale di 16 aule più i servizi.

L'area appare idonea in quanto ubicata all'interno del polo scolastico, che oltre al liceo Volta comprende l'Istituto Alberghiero Savioli e la Scuola Media Inferiore Pascoli-Manfroni e questo consente, attraverso una razionalizzazione degli spazi esistenti, all'Istituto d'Arte di potersi avvalere anche degli altri istituti per quanto riguarda i laboratori e l'Ufficio di Segreteria.

Quindi è fin troppo ovvio, dalle cose che ho detto, che siamo a favore affinché possiamo dare immediatamente l'autorizzazione temporanea alla Provincia per il trasferimento dell'Istituto Fellini.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Villa.

Ci sono interventi? Marzio Pecci, gruppo Forza Italia, prego

Cons. PECCI

Su questa delibera mi sembra che in Commissione il voto di Forza Italia è stato un voto contro perché siamo contro la precarietà.

Sarkozy in Francia aveva presentato durante le sue elezioni un programma elettorale in cui diceva che bisogna rivalutare l'eccellenza, la selezione, bisogna investire nelle strutture, la scuola ha bisogno di strutture. Investire in strutture nel campo scolastico, significa creare delle strutture idonee a far studiare i nostri ragazzi, in modo da rendere il massimo, di crescere e raggiungere altri traguardi.

Il mio collega Sansovini di Forlì, ogni volta che ci troviamo a dibattere di un qualsiasi tema, mi ricorda che il bello è fondamentale per conseguire un risultato positivo.

È un po' come pensare in grande, è un po' come l'ottimismo di Berlusconi, amare il bello significa crescere meglio degli altri.

La strada della precarietà che in questo comune è seguita per le aule scolastiche non può essere da

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

noi condivisa. Già abbiamo questi ragazzi che studiano all'alberghiero – correggetemi se sbaglio – già hanno questo disagio di studiare nei container. Ecco, non creiamo ancora un'altra precarietà. Io credo che si possa costruire, che si possa ovviare al problema, costruendo una struttura muraria disegnata da un bravo architetto, che risponda ai comfort ed alle esigenze scolastiche dei ragazzi di oggi.

In fondo, per quello che dicevo prima, come si può pretendere che un ragazzo dopo un corso di studi, trascorso in un container, possa avere il gusto o la capacità di pensare in grande. È comunque un prefabbricato.

Se mi dite che è una struttura in cemento armato, allora immagino che il progetto sia completamente diverso da quello venuto in Commissione.

Per quello che abbiamo visto in Commissione si è parlato di container e si è visto che è una struttura, un cubo con delle finestre.

Se poi voi vedete in Giunta altri progetti, io non ve lo so dire, questo è quello che noi abbiamo visto, quindi su questa precarietà, noi non possiamo essere d'accordo.

Posso dirvi che l'Assessore provinciale ha detto che è una bellissima struttura però, per me, una bellissima struttura significa un palazzo storico, un palazzo moderno, significa una struttura costruita da un grande architetto, allora in quel senso ci sto.

A maggior ragione necessita quell'area di una struttura piacevole, idonea perché si ha l'ardire di chiamare quel centro scolastico "Campus".

Vi ricordo che i Campus di cui abbiamo visione sono quelli americani, che sono centri scolastici dotati di tutte le infrastrutture necessarie affinché i ragazzi crescano bene.

Non mi sembra che la strada, assunta da questa Amministrazione, possa portare a creare un Campus in fondo a via Piacenza e nel centro scolastico di cui oggi stiamo parlando.

Ripeto, è una struttura precaria ed essendo noi contro la precarietà, esprimeremo anche questa sera un voto contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci. Ci sono altri? Giuseppe Massari del Gruppo dei Comunisti Italiani. Prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente. Certo che l'intervento del collega Pecci è bello fantasioso e lo dico in termini non polemi.

Cons. PECCI

Non hai il gusto del bello.

Cons. MASSARI

Questo è vero, però ho il gusto dei numeri e conosco la Finanziaria dell'ultimo Governo che ha tagliato centinaia e centinaia di milioni di euro nell'edilizia scolastica.

Cons. PECCI

Sono sempre troppi per come studiate...

Cons. MASSARI

Io credo che come hai studiato te, si vede dall'educazione che porti mentre parlano gli altri.

Detto questo...

PRESIDENTE

Consigliere Massari per favore...

Cons. MASSARI

Detto questo io credo che il collega Pecci non abbia visionato bene la delibera, ovvero noi ci troviamo in una situazione dove al Fellini attualmente c'è tutta una serie di problemi che sono stati conclamati e riportati anche sulla stampa locale, una serie di problemi igienico-sanitari, la presenza di ratti, la presenza di piccioni, che determina un ambiente poco salutare per coloro che vivono, lavorano e studiano in quella struttura. Per cui, necessariamente, gioco-forza, l'Amministrazione Provinciale si è trovata di fronte alla necessità di dover realizzare un'opera, giustamente precaria - come diceva lei, collega Pecci - ma non è un container.

Precaria, perché contestualmente si andrà a realizzare il nuovo Istituto Fellini. Non è una struttura precaria, non è un container, ma è un prefabbricato in cemento armato che - mi ricordo le parole che diceva l'Assessore Rizio Santi - hanno intenzione di utilizzarlo successivamente, quando verranno smontati, per la Protezione Civile, in caso di calamità.

Per cui questo già depone sulla consistenza della struttura. Una struttura che non è - ripeto - un container in lamiera, ma una struttura in cemento armato, che ha delle aule con degli spazi considerevoli.

Mi ricordo l'intervento che ha fatto la collega Iole Pelliccioni in dipartimento che chiedeva le superfici minime, correlate al numero di alunni che dovranno frequentarla.

Poi c'era tutta una riorganizzazione di quello che oggi, forse impropriamente, viene definito "Campus", ma io credo che sia una aspirazione, una prospettiva amministrativa, ovvero tutta una serie di laboratori che andranno al Liceo, piuttosto che una serie di aule che si apriranno o nell'istituto delle scuole medie o nell'alberghiero o nel Liceo

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

stesso. Per cui questo è un passaggio fondamentale per dare salubrità agli alunni del Fellini, è un passaggio necessario per iniziare a costruire quello che sarà il nostro nuovo Istituto d'Arte. Per cui, a mio avviso, con tutto il rispetto possibile, definirlo una cosa brutta, una cosa provvisoria, una cosa dal punto di vista architettonico non soddisfacente, a fronte di quello che sta succedendo nelle scuole italiane, mi sembra veramente pretestuoso, fuori dalla realtà e demagogico.

Capisco che siamo vicini alla campagna elettorale, ma poi se ci sarà tempo di approfondire anche altri aspetti che si sono sollevati quella sera, ben donde. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Giuseppe Massari.

Chiedo se ci sono altri consiglieri che intendono intervenire su questa pratica.

Consigliere Flora Fabbri.

Cons. FABBRI

Sì, aspettavo per sentire un po' di pareri in giro, perché io sono veramente stupita dal modo con cui voi affrontate le questioni.

Voi state parlando di una situazione igienico-sanitaria alla Mater Dei, sede attuale del Fellini, come se fosse un evento paranormale capitato improvvisamente in una delle migliori scuole.

Era una situazione già precaria quella, ed è dal 1999 che in Consiglio Provinciale a Rimini, si parlava dell'andare ad acquistare dal Comune di Riccione, la scuola Pascoli, al fine di trasferirci il Fellini.

Oggi siamo nel 2009, cioè 10 anni di discussioni in cui voi dovete solo chiedere scusa dei fortissimi ritardi ed è inutile prendersela con il Governo in carica da un anno – Consigliere Massari – perché 10 anni di ritardi, sono 10 anni di ritardo della Provincia di Rimini e del Comune di Riccione.

In modo particolare del Comune di Riccione, perché il problema è che il Fellini non avrebbe mai potuto essere trasferito al Pascoli, se non si trovava un'altra sede della Pascoli e questa sede per la nuova scuola Pascoli, voi l'avete individuata nella zona della Fornace.

Una zona difficilissima, con un sacco di problemi e avete una serie di questioni in ballo con la Sovrintendenza.

Sono passati 10 anni e ci troviamo al Fellini, i topi, le cacche dei piccioni, insomma una situazione igienico-sanitaria grave, per cui ci costringete a correre ai ripari in fretta e furia.

Io ho fatto il glorioso Istituto d'Arte a Pesaro, me la ricordo come una scuola organizzatissima dove ogni ora cambiavamo aula: l'ora di plastica,

avevamo l'aula di plastica, per l'ora di disegno dal vero c'era l'aula di disegno dal vero. Nella stessa aula avevamo le classiche materie tipo storia dell'arte, italiano e matematica, altrimenti per tutto il resto si cambiavano.

Io mi immagino un istituto d'arte di questo tipo, non la soluzione che c'è stata prospettata.

Poi la cosa detta questa sera è ulteriormente grave, perché io ho lamentato subito il fatto che all'italiana, si dice sempre così, ma intanto si è parlato di container quella sera – container, prefabbricato brutto è – questo è fuori discussione, qui non c'è un problema di capire o meno l'estetica, quella è una cosa ovviamente provvisoria ed in quanto tale, lo è lo assomiglia e ne ha tutto l'aspetto, anche estetico oltre che funzionale.

Però, quello che state dicendo questa sera non è un container, è un prefabbricato di tutto rispetto, anzi è anche bello, mi viene da dire che la mia paura che quello rimarrà a vita natural durante lì, sia vera.

Perché uno che me lo giustifica in questo modo, cioè invece di venirmi a rassicurare: "No guarda che fra tre anni ci sarà una nuova Pascoli e come ha detto l'Assessore Rizio Santi, il nuovo Fellini andrà nella Pascoli rimessa a posto", nessuno questa sera lo ha detto.

Nessuno ha detto: "Vi garantiamo tre anni". Qui avete detto: "È bello, non è un container, è un prefabbricato". Io sto dicendo, che questa veramente è una vergogna per Riccione.

L'altra vicenda – tanto tiriamola fuori, perché l'Assessore Loretta Villa sa che la migliore difesa è l'attacco e quindi lo tirerà fuori – perché per scusarsi di questo fortissimo, grave ritardo dell'Amministrazione, questo senz'altro lo farà, mi attaccherà, perché? Perché io ho dato un giudizio.

Io da riccionese e anche da insegnante vorrei che quello fosse un centro studi di tutto rispetto. Le cose che ho sentito non mi sono piaciute per niente. Non mi è piaciuto il progetto di quel container che rimarrà lì – stasera ne esco veramente convinta -, non mi è piaciuto il fatto che i ragazzi dell'alberghiero andranno nel piano interrato del Volta, ma perché i ragazzi non dovrebbero andare nei piani interrati, soprattutto quando questi hanno problemi di acqua, ma la questione che non mi è piaciuta di più è questa idea a lungo termine che avete che quegli istituti, trovandosi in un unico centro studio, potranno avere una flessibilità, per cui se servirà, delle aule del Volta potranno essere usate dal Fellini, delle aule dell'alberghiero potranno essere usate dal Volta e delle aule del Fellini, potranno essere usate da.

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

Questa cosa è sbagliata. Chi dice queste cose non si rende conto che viene fuori un Bronx, perché andate realmente nei centri studi...

Io insegno all'Einstein, è un ottimo liceo, eppure nonostante abbia tre ingressi, sapete che la mattina si entra da un ingresso solo, perché c'è un fortissimo controllo? Lo sapete che i bidelli guardano sempre fuori, perché girano – ovviamente i cancelli sono aperti e tutto il Valturio e l'Einstein sono in un unico grande isolato – e chi passa viene guardato, chi è, chi non è? Il mio Preside li conosce quasi tutti i suoi studenti, nella sua scuola.

Io dico che oggi il controllo è fondamentale. Badate bene che 10 anni fa 3 simpatici bidelli che ad un certo punto sono andati via da un altro liceo dove insegnavo a Rimini, si è scoperto che erano poliziotti anti-droga, perché ci sono infiltrazioni gravissime nelle scuole prese di mira, che se uno parla a livello di: “Ma che bello stare tutti insieme, 3.000 studenti tutti insieme, uno gira di qua, entra di là”, è sbagliato.

Se voi volete stigmatizzare questa vicenda, lo potete fare, se voi volete strumentalizzarla, lo potete fare, ma ci cascate perché dicendo e facendo così, fate il male di questa scuola.

Quelle scuole devono essere scuole dove ogni dirigente sa chi c'è dentro, come funzionano, quando si entra e quando si esce.

Quando succedono dei fatti gravi, non si può cascare sempre dal pero, perché la questione dell'educazione è una questione fondamentale e bisogna dare ai ragazzi tutte le condizioni ambientali per poterla vivere nel migliore dei modi.

Guardate io quest'anno in prima, mi sono trovata due ragazze di Riccione e ho chiesto come mai andassero a Rimini al liceo Einstein. “Perché è migliore, prof” – mi hanno risposto.

Questa cosa, veramente, mi fa male, perché io che ho chiesto quest'anno il trasferimento dall'Einstein di Rimini al Volta di Riccione, mi hanno detto: - “Ma te sei matta, dall'Einstein vai al Volta?”-.

Voi pensate che io stia ragionando sulle scuole con chissà quale elemento razziale tra gli istituti e i licei, come sono stata accusata in Commissione?

Qualcuno mi ha detto: “Ah, perché tu hai ancora la visione degli istituti, come scuole di serie B e i licei come scuole di serie A”. Non è vero, io vengo da un Istituto d'Arte, anzi se permettete, Le Corbusier, famoso architetto funzionalista degli inizi del '900, ha fatto un istituto d'arte poi architettura, anzi lui non ha neanche fatto architettura, perché in quel momento lì, non c'era. Mario Botta, quello che sta progettando il Palacongressi di Rimini – tanto per intenderci – ha

fatto l'istituto d'arte e poi architettura.

Insomma, io mi devo vergognare di aver fatto l'istituto d'arte?

Io ho fatto un ottimo istituto d'arte e vorrei che a Riccione ci fosse un ottimo istituto d'arte.

Se permettete, io non sono contenta per niente. Io mi astengo questa sera, perché io non posso fare quella che ha il prosciutto sugli occhi.

Io mi rendo conto che voi siete responsabili di un fortissimo ritardo, che i ragazzi in mezzo ai topi non possono rimanere e ci tocca trasferirli, ma volete che vi dica che io sono d'accordo?

Vi dico che questo è un grande sbaglio e dico che sarà anche uno sbaglio quello di andare già a pensare che in fondo quello può rimanere lì anche oltre ai 3 anni; quello rimarrà lì per parecchi anni ancora e credo che sia un grandissimo errore.

Perché il discorso che si sta affrontando in questa scuola a proposito degli istituti purtroppo è miope, vendere la Manfroni per fare cassa è da miopi.

Andare a riempire la scuola Pascoli, perché non si sa dove mettere i ragazzi della Manfroni, oltre che alla Pascoli anche altrove, è da miopi.

Io dico che una civiltà dimostrata da una cittadinanza, da un Consiglio Comunale, da un governo della città, si dimostra questa civiltà soprattutto laddove ci sono situazioni o di gravità sociale e mi riferisco certamente all'ordine, mi riferisco certamente alla sanità, ma soprattutto sull'istruzione, la formazione e l'educazione dei ragazzi.

Non può essere e non può contare nella nostra città, solo il dio denaro, solo il fare cassa, solo il lasciare indietro argomenti importanti come gli istituti scolastici, che ancora lo sono, perché guardate come siamo messi e molta gente si rivolge a noi lamentandosi anche su situazioni che noi tutto sommato troviamo assolutamente accettabili.

Sono io la prima a Riccione, che se vogliamo andare a guardare tutto il ciclo, vi dico ad esempio che gli asili nido, io li trovo positivi, per come sono gestiti e per la politica che si fa, però io dico che mano a mano che si va avanti, questo cala sempre di più e ci troviamo questa sera a dover approvare un trasferimento del Fellini in una situazione come quella che c'è stata prospettata.

Io non dico che il progetto deve essere di un grande architetto, io dico che un progetto deve essere degno di essere ritenuto tale.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Altri? Consigliere Franca Mulazzani, Gruppo Consigliere Forza Italia.

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

Cons. MULAZZANI

Grazie Presidente.

Io due parole le vorrei dire, perché al di là del bellissimo intervento che la collega Fabbri ha fatto, c'è comunque da puntualizzare alcune situazioni che sono successe in Commissione.

Apro questo discorso dicendo come sempre, che non ho mai visto di buon occhio il trasferimento della scuola Media Pascoli alla struttura della Fornace, anche perché così, abbiamo diviso Riccione ancora di più. Nella zona mare non esistono più scuole, c'è solo la scuola elementare di via Catullo e speriamo che ci rimanga, perché con questo passo, probabilmente anche quella tra qualche tempo finirà la sua vita. Un disagio per i genitori, un disagio per gli alunni, perché le scuole medie purtroppo si chiudono con un ciclo fino ai 14 anni, per cui i genitori ricionesi saranno sempre costretti ad accompagnare i propri figli e tutto sommato anche il discorso di vendere le Manfroni, che sono un istituto glorioso che tutti abbiamo frequentato, non ci ha mai visti in un ottica di questo genere.

Che cosa nasce l'altra sera in Commissione?

Siccome nessuno aveva capito, cos'era questo container, prefabbricato, chi parlava di container, chi parlava di prefabbricati, ad un certo punto è arrivato l'Assessore Provinciale Riziero Santi a farci vedere questo fantomatico progetto.

Progetto che se vogliamo, ridotto ad una figurina di un prefabbricato come ce ne possono essere 3.000, ma la parola inappropriata che l'Assessore ha usato è stata "Campus".

Il Campus, come diceva giustamente Pecci, è tutta un'altra cosa.

Lì siamo in un polo scolastico dove comunque ci deve essere un agglomerato di istituti che ancor di più, in questo momento diventa una cosa precaria.

Una cosa precaria perché il Fellini viene trasferito lì con un costo di 900.000 euro che l'Assessore ha detto sarà comunque una struttura che poi dopo 3/5 anni verrà demolita."

Scavando a fondo, poi l'Assessore dice: "No probabilmente non verrà demolita". Morale della favola che quella struttura rimarrà lì.

Ma alla parola "campus" è cominciata la fibrillazione perché qualcuno ha chiesto: "Ma allora, le reti divisorie tra un istituto e l'altro verranno poi tolte? Sì? Perché?".

La Provincia pensa – l'Assessore pensa – che un interscambiarsi degli alunni da un istituto all'altro, può essere anche foriero di una bella socializzazione. Poi, il Fellini ha i topi, il Fellini non ha i topi, io sono sempre convinta che se cosa precaria deve essere, magari trovare un bell'immobile da prendere in affitto evitava di

spendere 900.000 euro che poi vengono buttati da qualche altra parte.

Ma il discorso – io credo che stasera, invece di condire questo discorso come a fatto la collega Fabbri – poteva semplicemente chiudersi chiedendo scusa.

Questo era quello che secondo me doveva fare un insegnante, perché nella discussione del campus, nella discussione le reti ci sono/non ci sono, nella discussione del controllo di sicurezza, diciamocelo sinceramente, l'espressione è stata: "Non vorremo mica confondere gli alunni dell'istituto liceo Volta - non ho capito male, non ho capito male - con quelli del Bronx".

PRESIDENTE

Lasciamo concludere.

Cons. MULAZZANI

Allora, permetti Flora? No, non ci fa comodo, perché – Flora – io a differenza, sono una persona che quando sbaglia chiede scusa. Probabilmente tu hai usato un'espressione forte che forse ti è sfuggita, ma dalla bocca di un insegnante – ahimè – non doveva uscire, per rispetto di quei ragazzi che frequentano l'istituto alberghiero e per rispetto a tutti quelli, che hanno frequentato l'Istituto Fellini, tra cui ci metto anche mia figlia, che non è sicuramente una ragazza del Bronx, mi ci metto io, che ho frequentato l'Istituto professionale Einaudi a Rimini e non mi sento una ragazza del Bronx.

Io credo che di fronte ad una delibera di carattere puramente tecnico, immobiliare, è stata una cosa che non doveva uscire.

PRESIDENTE

Lei, Consigliere Fabbri, l'ha disturbata, la faccia finire.

Cons. MULAZZANI

Io mi preoccupo, perché se un insegnante può appellare degli alunni in questo modo, io sono preoccupata.

PRESIDENTE

Lei, Consigliere Fabbri ha sempre la parola aperta, sempre.

La faccia finire, poi interviene.

Cons. MULAZZANI

Io sono semplicemente preoccupata, non tanto delle strutture – a questo punto – ma degli insegnanti che insegnano ai nostri figli, ai miei nipoti, che cos'è il rispetto dell'altro.

Bastava chiedere scusa.

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani. Consigliere Maria Iole Pelliccioni del Partito Democratico.

Signori Consiglieri, Consigliere Fabbri, per favore.

Facciamo intervenire la collega.

Consigliere Pelliccioni.

Cons. PELLICCIONI

Bene, io vorrei partire dal giudizio che ho sentito esprimere sull'edilizia scolastica riccionese, perché mi sento di non condividere minimamente, in quanto credo che questa Amministrazione in tutti gli anni fino ad oggi nella scuola ha sempre investito e credo che non sia mai abbastanza, quello che si investe nella scuola.

PRESIDENTE

Signori, consiglieri, Assessore...

Cons. PELLICCIONI

Scusi Presidente, ma se tutti parlano. Mi ferma il tempo, per cortesia.

PRESIDENTE

Sì, fermiamo il tempo.

Prego.

Cons. PELLICCIONI

Voglio fare una difesa degli investimenti che questa Amministrazione ha fatto. Allora, primo, giudizio sugli investimenti dell'Amministrazione nell'edilizia scolastica. Devo dire che non è condivisibile minimamente. Io ricordo tanti insegnanti che per progetti europei sono venuti a visitare le nostre scuole e praticamente ho visto da parte di tutti un grande apprezzamento, perché le nostre scuole mantengono tranquillamente il livello di confronto con le migliori strutture a livello europeo.

Resta il fatto che su questa – questo lo devo dire – siamo un po' in ritardo per quanto riguarda la sistemazione dell'Istituto d'Arte, perché ormai sono tanti anni che i ragazzi e i docenti dell'Istituto d'Arte aspettano una sistemazione decente.

Quindi questa Amministrazione non è riuscita a portare a compimento questo progetto e direi che l'Assessore Riziero Santi ha fatto di necessità virtù, tant'è che appena la notizia è apparsa sui giornali io l'ho subito chiamato e gli ho detto: "Ma insomma, cosa sta succedendo? Cosa stai facendo? Cosa pensi? Come pensi di procedere?". Quando mi ha spiegato come erano le strutture, che le strutture erano di tipo temporaneo, che i costi che

venivano investiti, erano praticamente equivalenti ai costi di gestione per il mantenimento della sede della Mater Dei, non ho potuto fare altro che riconoscere che era una scelta di buona amministrazione.

Per quanto riguarda invece quello che è successo l'altra sera in Dipartimento, mi sento di dire che magari le cose sono andate oltre le intenzioni o praticamente chi ha ascoltato ha capito... bene o comunque è un problema mal posto.

Però credo sia importante dire questo.

Intanto i dirigenti scolastici hanno il dovere di esercitare il controllo e su questo non c'è dubbio.

Rimane il fatto che comunque non sono proprietari degli edifici, che gli edifici sono della comunità scolastica, ma anche della comunità civile.

Se in un certo momento aumentano gli studenti per un certo indirizzo, c'è tutta la necessità di buona amministrazione, di mettersi d'accordo fra Presidi, per vedere come utilizzare meglio le strutture che si hanno.

Questo abbiamo fatto, io e il Preside D'Amato, quando sono arrivata all'alberghiero e ci siamo messi d'accordo su come gestire gli spazi.

Quando ci sono stati dei problemi, ci siamo parlati e direi che i rapporti sono sempre stati improntati a correttezza e signorilità, da una parte e dall'altra.

Questa è una cosa che ci siamo reciprocamente riconosciuti e non abbiamo avuto né disagi, né nient'altro, rispetto a questo.

Quando sono nate le necessità del liceo, perché era aumentato a dismisura il numero degli studenti del liceo, abbiamo cercato altre soluzioni.

Resta proprio il fatto di non voler realizzare il Bronx, intendendo il Bronx come zona di marginalità, al di fuori delle regole, dove ci si esprime, eccetera, eccetera, anche con atti criminosi, questa è l'idea e bisogna che ci intendiamo su queste cose, va bene? Allora c'è un investimento..., tra l'altro io ho partecipato, perché questo progetto, è stato realizzato insieme al personale, quindi ai docenti dell'alberghiero.

Ci sono stati due anni di incontri tra il collegio docenti ed i tecnici dell'alberghiero e l'ufficio della Provincia, proprio perché si vuole riconoscere una qualità importante all'istituto alberghiero nella nostra realtà e per riconoscere questo ha bisogno di strutture che abbiano le caratteristiche del bello, della funzionalità e anche della possibilità di aprirsi al territorio. E su questo, per esempio, mi dice l'Assessore Riziero Santi, che sono in dirittura d'arrivo le procedure di avvio dei lavori.

Quindi io qui mi fermo, perché il mio capogruppo parlerà un minuto in meno... no vado avanti che mi ha autorizzato.

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

Per quanto riguarda invece il disagio dei ragazzi, non deriva dal fatto...

Allora, le concentrazioni - ma questo succede in qualsiasi contesto sociale - hanno bisogno di una vigilanza specifica, ma qui ci sono i dirigenti che si accordano e trovano le modalità per esercitarlo.

Il disagio dei ragazzi non è appannaggio di una categoria o di un'altra, magari si esprime in modi diversi, però attraversa trasversalmente sia degli studenti che frequentano un istituto professionale, come degli studenti che frequentano un liceo.

È un dovere della scuola, degli insegnanti, del Preside e di tutto lo staff, di avere attenzione e ascolto dei ragazzi proprio per intercettare il disagio.

Non a caso le scuole si stanno organizzando anche con dei propri sportelli di ascolto per fare in modo di poter...

Tra l'altro sportelli di ascolto che spesso sono attivati con investimenti e con l'aiuto dei Comuni, perché insomma, noi diciamo che non ci debbono essere grandi concentrazioni, però ci sono delle indicazioni, c'è un limite... Quest'anno c'è un anno di attesa, ma l'anno prossimo, partiranno i nuovi piani di razionalizzazione che ci danno degli indicatori minimi; ad esempio le istituzioni scolastiche dovranno avere circa 900 alunni, ma questo non è che lo stabiliamo noi a livello locale, lo stabiliscono le leggi nazionali.

Così come gli organici di quest'anno si stanno facendo con 27 alunni per classe.

Dopo se vogliamo vedere anche qui la parte nobile, io faccio un po' fatica a vederla, però da parte del Governo che si sta muovendo in questa direzione, io ho sentito e mi ha colpito l'intervento del Ministro, che in una conferenza stampa l'unica cosa che diceva - io sono rimasta un po' perplessa, ma magari era solo quello spezzone - raccontava, spiegava tutti i risparmi che si effettuavano sulla scuola.

Risparmi che sono sì necessari e doverosi, ma il criterio dell'economicità deve essere collegato anche con il criterio della qualità, però se mi parli soltanto dei risparmi a questo punto non mi fido più tanto, quindi qui - voglio dire - le diffidenze prendono varie direzioni.

Io comprendo il Consigliere Fabbri che dice: "Ma io non mi fido, qui si parla di una temporaneità che potrebbe essere più lunga nel tempo".

Questo voglio dire "del diman no v'è certezza", però l'impegno di questa delibera è di approvare questa struttura per tre anni, tra l'altro con delle attrezzature che saranno poi riutilizzate in altri casi di emergenza, vuoi legati ad interventi della Protezione Civile e vuoi collegati con altri fabbisogni, perché comunque in questo momento,

in cui manca una chiarezza, anche di indirizzo sulla scuola superiore, è vero che i flussi scolastici si muovono in maniera non programmabile e possono dare come risposta praticamente una risposta di surplus di iscrizioni per un indirizzo o l'altro.

Quindi la risposta sta nel collaborare, nel mettersi in rete tra scuole, nel collaborare soprattutto perché l'obiettivo dei dirigenti, ma anche della comunità tutta, è quella di consegnare ai ragazzi e alle loro famiglie e alla città un percorso formativo di qualità, che non può passare attraverso il fatto di difendere in maniera privatistica delle aule di cui, peraltro, non siamo proprietari.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pelliccioni.

Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica.

Cons. BEZZI

Parto col citare - avete citato dei Ministri- io mi ricordo un Ministro della sinistra e si chiamava Berlinguer, che aveva proposto, mi ricordo come se fosse adesso, di mettere insieme le medie e le elementari.

Questo dà l'idea - solo questa cosa qui - di che cultura siete portatori voi.

La cultura del buonismo fine a se stesso, del finto buonismo fine a se stesso e adesso passo a parlare di questa delibera.

Avete l'ardire di parlare di edilizia scolastica modello per le nostre scuole, quando le nostre scuole - io fra l'altro ho anche insegnato in alcune di queste scuole e gli alunni migravano di volta in volta dalle Pascoli, nei container, nella aree più precarie che si potessero trovare.

La vostra politica di edilizia scolastica è una politica fatta senza una programmazione seria, tanto è vero che vorreste mandare una scuola dentro il Rio Melo dopo averne chiusa una e venduta un'altra, delle scuole storiche di Riccione solo per i vostri appetiti cementificatori, che sono quelli che vi interessano.

Adesso mi fate parlare.

Questa è la vostra politica scolastica e i ricconesi la conoscono, se vi piacciono tanto le scuole azzurre che neanche nella DDR erano costruite così. Quindi questo è il vostro...

Dopo non vi dovete preoccupare perché c'è sempre il soccorso che vi viene da qualcuno a distogliere l'attenzione sui veri argomenti. Sono 10 anni che si parla del Fellini nuovo e finisce sotto forte pressione - anche della nostra minoranza con cui abbiamo parlato - siete riusciti a trovare una soluzione che è pasticciata, che prevede la realizzazione di questi fantomatici prefabbricati,

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

container. Noi per amore dei docenti e degli insegnanti dell'istituto d'arte, siamo disposti ad astenerci su questa delibera, solo ed unicamente per favorire una soluzione al loro problema, tanto li odiamo e tanto li consideriamo di serie C.

Poi arriva il problema della gestione delle scuole e qui arriva il concetto del buonismo dell'area studentesca, ma sapete minimamente, conoscete minimamente qual'è il problema attuale di gestione di una scuola?

Se adesso credete che le scuole si gestiscano con l'"ambaradan", cioè creando e mischiando, ogni scuola è un prodotto – guardate bene e lo sanno benissimo i presidi - ce n'è uno anche qui dentro – è un prodotto, è un servizio che viene offerto ai genitori, con servizi ben precisi, qualità ben precise.

Io ho insegnato all'alberghiero e me ne vanto, ho insegnato per 8 anni ed ho il rispetto di tutti i ragazzi che hanno insegnato con me.

Questo non vuol dire aver rispetto per gli alunni, credere che la gestione migliore di una scuola superiore sia quella di andare a mischiare gli istituti, perché è una follia, vera e pura.

Ma lo è per quelli dell'alberghiero che hanno bisogno di laboratori diversi, di esigenze diverse, lo è per quelli dello scientifico, che hanno laboratori ed esigenze diverse.

Altre volte si è andati a finire nello scantinato del liceo, non è la prima volta che l'alberghiero finisce nello scantinato del liceo. Non sarà un dramma, ma non è questa la soluzione.

Non foderiamoci la bocca di queste parole miracoliche, il campus, eccetera.

Ogni scuola deve gestirsi e sapersi gestire per offrire ai propri studenti il meglio che quella scuola può dare, non possiamo fare dei minestroni. Una politica scolastica avventuristica e assolutamente a casaccio, senza nessuna programmazione.

Non è questione di serie A o serie B, io non c'ero, la Flora non so cosa abbia detto, ma non è questione di serie A, di serie B, di serie C, si tratta di offrire dei servizi agli studenti che abbiano una propria qualità, una qualità specifica.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi. Simone Gobbi, capogruppo del Partito Democratico prego.

Cons. GOBBI

Sì, Presidente, la ringrazio.

Vorrei tornare sui contenuti, perché sinceramente, non se ne può più di sentire far campagna elettorale su temi importanti come la scuola.

Vorrei rimanere sui temi meritori e di contenuto. Apprezzo in parte l'intervento della Mulazzani e

soprattutto l'intervento della Pelliccioni, per gli spunti che hanno dato in chiave contenutistica.

Il problema del Fellini è un problema che da anni si trascina, è un problema grave. Questa scuola, questo istituto, gli studenti che in essa passano le giornate ed i professori che in essa insegnano, meritano di più, meritano molto di più di quello che hanno avuto finora e per una volta penso che la politica sia riuscita a rispondere, in questo caso, in maniera celere – spesso purtroppo non lo fa - questa volta ritengo che l'abbia fatto in maniera celere, ad un problema evidente che era sorto nell'area dell'ex Mater Dei.

Per cui credo che riuscire a fare polemiche su una delibera come quella di questa sera, mi lascia francamente esterrefatto.

Vorrei spostare l'attenzione su un discorso un pochino più ampio, di un respiro un po' più largo rispetto a quella che è la semplice delibera di questa sera.

Io credo che questa Amministrazione o quella che verrà, dovrà veramente pensare ad un progetto molto importante sia sul come pensare l'edilizia scolastica nel prossimo futuro e da qui credo che l'idea di campus è un'idea che non solo deve accarezzarci, ma deve far sì che noi la possiamo rendere veramente realtà per i nostri studenti, per la nostra realtà riccionese, che è un polo scolastico importante.

Io non credo Flora che l'Einstein, come dici tu, abbia delle carte in più rispetto al nostro Volta, io non lo credo, sia per i nostri insegnanti e soprattutto per gli studenti che sono dentro. Io credo che abbia una dignità quantomeno pari a quella dell'Einstein.

Stessa cosa penso per gli istituti alberghieri, per il nostro Fellini e per il nostro Volta, perché ritengo che al pari del Savioli abbiano una dignità, una qualità di lavoro, che gli studenti che escono da questo mondo, da queste scuole, stiano mettendo in campo in molte attività.

Oltre a questo, ritengo fondamentale – e qui è una sfida di educazione che riguarderà gli enti sovraordinati, ma anche gli enti locali - quello di far sì che la scuola diventi sempre più ponte tra il mondo della formazione e il mondo lavorativo.

Guardate, questo non è scontato perché in un periodo come quello di oggi, dove viviamo una profonda crisi e soprattutto un profondo cambiamento di quello che è l'orientamento lavorativo e le necessità professionali che emergono da un mercato del lavoro in continua evoluzione, non possiamo più permetterci di pensare come accadeva forse fino a 10, 15, 20 anni fa ad un mercato del lavoro statico, al cosiddetto lavoro che è per sempre.

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

Il Giappone, tanto per fare un esempio, che da sempre ha questo mito del lavoro per tutta la vita, sta attraversando una crisi profonda, quasi irreversibile, del mondo scolastico e lavorativo.

Io credo che la nostra sfida sarà proprio questa, da qui agli anni futuri: saper garantire e saper dare le giuste cognizioni, le giuste basi e le giuste competenze, ai nostri studenti perché possano essere il più possibile flessibili al mercato del lavoro, perché possano il più possibile rispondere a quelle che saranno le esigenze del mercato lavorativo.

Per cui, poter dare ed il poter incentrare, soprattutto sull'offerta qualitativa del nostro mondo studentesco, il futuro delle nostre giovani generazioni, che poi è il futuro della nostra città e del nostro sistema paese. Questa è la sfida importante che ci aspetta da qui al futuro.

Io sono stufo di sentire queste strumentalizzazioni, di sentir parlare di ghetti, di scuole di serie B, di serie A, queste sono cose che fanno male e che soprattutto sviano l'Amministrazione, sviano la gente da quelli che sono i problemi seri a cui noi dobbiamo dare risposta.

Per fortuna quest'oggi, questa sera, con questa pratica cominciamo a dare una prima risposta importante. Io mi auguro che tutte le forze politiche possano convergere su questa idea del partito democratico, perché la ritengo veramente la sfida del futuro ed una sfida improrogabile.

Da un punto di vista urbanistico deve essere il primo passo, solo l'inizio per quello deve essere – lo ripeto – un sogno che accarezziamo e che dobbiamo far sì che diventi realtà.

Un vero e proprio campus per i nostri studenti, per le nostre strutture scolastiche che sappiano dare quegli spazi, quei contenuti, quegli edifici che i nostri studenti meritano da qui al prossimo futuro.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi. Ci sono altri? Se non ci sono altri Assessore Villa, prego.

Ass. VILLA

Prima di affrontare il dibattito devo dire alcune cose da puntualizzare, perché siamo andati, come forse meritava, oltre la delibera, perché la delibera è una delibera tutto sommato molto semplice.

Si tratta di dare una risposta per un periodo limitato nel tempo, anche se il tempo, come dice la delibera, è 5 anni. Una risposta immediata a dei ragazzi, ad un istituto che in questo momento è in difficoltà. Si poteva far prima? Si poteva far meglio? Questo è un concetto che vale per tutte le cose che noi facciamo abitualmente. Io credo che sia una soluzione comunque importante e per chi

era presente al dipartimento, ha visto di quale struttura si tratta: sono dei prefabbricati in cemento e vorrei rammentare che oggi, molti edifici, anche tra quelli più belli ed interessanti, mi riferisco alla struttura della Consigliera Mulazzani, che mi pare sia anche quello in cemento, anzi è tutto prefabbricato, ancora meglio, questo per dire che anche delle strutture comunque prefabbricate hanno una loro dignità e queste in modo particolare, per chi ha avuto modo di vederle, sono strutture belle, capienti, con aule grandi importanti, in grado di dare delle risposte. Questa è la delibera di questa sera.

Poi ognuno di voi ha voluto arricchire la delibera stessa e siccome siamo in campagna elettorale credo che spesso ci atterremo sempre meno alle delibere che andremo a votare.

Non entro nella polemica emersa questa sera, perché comunque chi era in dipartimento ha sentito cosa è stato detto, è stato messo a verbale, quindi rimane agli atti e quindi anche se qualcuno alza la voce, si scandalizza e ultimamente alza un po' troppo la voce e interrompe continuamente, molto probabilmente è in difficoltà, quindi non intendo assolutamente ribadire cose dette da altri Consiglieri. Forse, i Consiglieri quando parlano, gli Assessori ovviamente, debbano stare più attenti e soprattutto quando le parole escono, bisognerebbe che fossero un po' ponderate.

Però sbagliamo tutti quindi anche i Consiglieri del dipartimento possono dire cose che magari non pensavano, però bisognerebbe essere almeno onesti per almeno ammettere le cose che si sono dette.

PRESIDENTE

Grazie. C'è una replica e delle dichiarazioni di voto da parte dei Consiglieri?

Bene, Signor Sindaco per le conclusioni.

SINDACO

Velocemente, cercherò di usare dei toni molto più pacati.

Per quello che mi riguarda, io sono assolutamente disponibile a riconoscere, anche personalmente, un ritardo eccessivo nella realizzazione dell'intervento alla Fornace che permetterebbe di completare il nostro polo scolastico. Vorrei che lo stesso riconoscimento ci fosse anche da parte di chi ha usato tutti gli strumenti per ostacolare questo progetto su cui – per carità – è più che legittimo il dissenso.

Dopo io sono un po' meno d'accordo, quando si usano davvero tutti i cavilli che ci hanno impegnato per moltissimo tempo, noi per dimostrare che il percorso era legittimo non abbiamo dovuto fare nessuna forzatura. Abbiamo

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

assecondato le varie sovrintendenze, gli ispettori, tutti quelli che sono stati sollecitati per intervenire, abbiamo portato a casa tutti i permessi che sono necessari e quindi andremo avanti. Tuttavia di tempo ne è passato tantissimo e io mi sento il primo responsabile. Però voglio anche dire che la soluzione che stiamo praticando è una soluzione che ci è stata sollecitata da due anni dagli stessi studenti e insegnanti dell'Istituto d'Arte.

Tra le varie proposte che abbiamo fatto – peraltro non era la prima proposta, ne avevamo paventate altre di trasferimenti in altre strutture – proprio gli studenti e gli insegnanti hanno caldeggiato di voler andare nel polo scolastico. Anche perché nel frattempo non siamo stati con le mani in mano, non ce l'abbiamo fatta a ristrutturare la Vecchia Fornace, però lì abbiamo costruito tutta la parte di laboratori per cui il percorso che diceva prima Flora, i ragazzi lo troveranno, perché lì hanno più di 12 laboratori confortevolissimi, perché costruiti di sana pianta, ex novo, che potranno utilizzare da subito. Nel fabbricato nuovo che c'è tra la Pascoli e il Liceo, quel fabbricato nuovo che abbiamo costruito appositamente per l'Istituto d'Arte, a cui si affiancherà..., per questo anche la comodità, e per assicurare tutti, anche la possibilità di gestire gli studenti, non tanto per le commistioni, ma per l'organizzazione del lavoro d'istituto, in modo autonomo, tanto che avranno tre ingressi separati: l'alberghiero entrerà da Viale Cattolica e Viale Piacenza, il Liceo dal Viale Bagno di Romagna e l'Istituto d'Arte entrerà a monte, dal PEEP lato monte, quindi con tre ingressi separati.

Come diceva la Loretta, le aule saranno confortevoli perché sono una struttura prefabbricata, ma di pari confort a quelle tradizionali e quindi parliamo di edilizia, ci tengo a togliere di mezzo questa parola "container", perché il container è fatto di pannelli sandwich e di queste cose, qui stiamo parlando d'altro. Stiamo parlando di edilizia prefabbricata, ma edilizia, non carpenteria, metalli o altre cose. La cosa che vorrei precisare è che io, a differenza di Flora, ho un'esperienza diretta, mio figlio è uscito dal liceo quest'anno, sta frequentando adesso il primo corso universitario, ha fatto 5 anni al liceo, in una classe che per metà esatta era fatta di ragazzi e ragazze che venivano da Rimini – in particolare da Miramare, ma non solo da Miramare- e ho ascoltato da molti più di due - solo nella classe di Simone erano 14 o 15 - ragazzi di Rimini che hanno scelto il Liceo Volta per le ragioni opposte di quelle che ti hanno detto quelle due ragazze.

Anche come quantità, solo questa mia esperienza personale, lo dicono anche i numeri, Flora.

Il liceo in pochi anni, da quando abbiamo fatto gli

investimenti, da quando anche la direzione della scuola ha preso una certa marcia, è passato da 500 a quasi 900 alunni, quindi vuol dire che non è proprio... Certo, in un trend di sviluppo dei licei, però rispetto al trend normale, qui c'è un surplus ulteriore, perché il trend normale, noi lo avevamo anche programmato e ci immaginavamo di arrivare a 700, 750; abbiamo raggiunto i 900 ragazzi.

La cosa più importante che vorrei dire riguarda lo sviluppo futuro: io mi sento di rassicurarvi sulla temporaneità di questo intervento, per questa ragione: intanto perché abbiamo fatto – farà la provincia - un investimento di 900.000 euro che sarà molto vantaggioso, perché nei 3 o 4 anni che sono necessari per avere la soluzione definitiva e quindi abbandonare la struttura prefabbricata, noi con gli affitti avremmo pagato di più, perché stiamo pagando quasi 260, 270 mila euro all'anno di affitti e quindi avremmo pagato di più di affitti, di quello che ci costa la struttura.

Poi, alla fine, la struttura ce l'abbiamo, perché quella può essere smontata e ricollocata in un altro posto dove può servire per altre operazioni come questa, oppure anche per altri usi, perché è una struttura flessibile che può essere usata anche per uffici o per altre cose.

In più, noi ci teniamo particolarmente a realizzare – nonostante un certo ostruzionismo – a realizzare questo intervento completo con la Fornace, perché avete fatto l'esempio dei campus, a parte che i campus sono prevalentemente universitari, ma non importa, fosse anche un campus di questo livello scolastico, io vorrei farvi un pochino immaginare cosa sarà l'intervento quando è finito.

Poi ditemi se ha molto da invidiare a certi campus. Quando sarà finito questo intervento, che vedrà tre scuole superiori e una scuola media in quell'ambito, quando avremo ristrutturato la Fornace, acquisito tutte le aree sul Rio Melo, sia in sponda Cattolica che in sponda Rimini, che sono tra tutto la bellezza di 120.000 metri quadri di terreno, più quelli dove si insediano le scuole, noi avremo in quel recinto – perché sarà un ambito unico, collegato anche dal ponticello sul Rio Melo – oltre agli edifici scolastici, 4 palestre, un teatro, un auditorium, un ristorante panoramico per gli studenti, quello dell'alberghiero, un parco fluviale, il ponte romano, la pista ciclabile che gli gira intorno e a 300 metri da questo polo scolastico, c'è il Centro Sportivo di livello europeo che abbiamo realizzato. Allora, voi ditemi, anche guardando i film più belli che arrivano dall'America, se abbiamo molto da invidiare a qualche campus americano. Gli manca la residenza, ma siccome questo è un problema che non abbiamo, cioè siccome non abbiamo bisogno di mandarli anche a

SEDUTA DEL 30 MARZO 2009

dormire i ragazzi, perché per fortuna qui c'è un sistema che i ragazzi tornano a dormire a casa la sera. Qui c'è un polo scolastico in un ambiente naturale dotato di tutti i confort possibili e immaginabili, questo è un progetto che non gli mancano molti tasselli per essere completato, perché di tutte le cose che ho detto, manca solo il teatro e una palestra, il resto c'è già tutto.

PRESIDENTE

Grazie Signor Sindaco. Metto in votazione il punto numero 2 aggiuntivo: Trasferimento dell'Istituto d'Arte "Federico Fellini", autorizzazione temporanea alla Provincia di Rimini per l'installazione di una struttura modulare nell'area di pertinenza del Liceo Scientifico Volta da adibirsi ad aule e servizi.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 6 contrari (FI verso il partito dei moderati e dei liberali; Lista Civica; AN) e 3 astenuti (Fabbri, Bezzi, Tosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 3/Agg.

Biblioteca Comunale. Approvazione: a) Nuovo regolamento, b) Carta dei Servizi. Revoca della delibera di CC n. 124 del 28 febbraio 1989.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Cavalli per il 3° punto aggiuntivo.

È un annuncio, signori.

Ass. CAVALLI

Ritiro la pratica, la rimettiamo al prossimo Consiglio. La ritiro perché stiamo predisponendo anche il regolamento per il Museo, così porterò le due pratiche insieme, così facciamo una discussione unica.

PRESIDENTE

Bene, ringrazio. L'eventuale prosecuzione per il 2 aprile non ci sarà, quindi avviso i signori Consiglieri, che il 2 aprile non ci sarà Consiglio Comunale, anche perché le pratiche 17, 18 e 19 non si possono fare perché deve arrivare il parere della Regione. Quindi il 7 Aprile è il prossimo Consiglio Comunale programmato. Arriverà la convocazione. Con questo, chiudiamo questo Consiglio comunale. Auguro a tutti la buonanotte.

La seduta termina alle 00,52.